

La vite entra nei percorsi di cura, nasce “Rivitere” la prima vigna terapeutica in un ospedale pubblico italiano

***Il progetto è realizzato dall’Ospedale San Luigi in collaborazione con
Citiculture e l’Associazione San Luigi Gonzaga Onlus***

TORINO, 7 SETTEMBRE 2026 – Nel parco dell’Ospedale San Luigi Gonzaga di Orbassano è stata inaugurata oggi “Rivitere”, **la prima vigna terapeutica integrata all’interno di un ospedale pubblico italiano**, uno spazio accessibile e protetto dedicato alle attività riabilitative all’aperto **per pazienti con disabilità neurologiche e malattie oncologiche e croniche**. Progettata da **Citiculture** la vigna offre ai pazienti un ambiente naturale nel quale integrare il percorso terapeutico con attività legate alla cura della vite, al movimento, all’autonomia e alla relazione.

L’obiettivo è integrare i percorsi già disponibili in ospedale con attività realizzate in un ambiente naturale e vicino alle esperienze della vita quotidiana. La letteratura scientifica internazionale evidenzia infatti come **le attività riabilitative, nel senso più esteso del termine, svolte all’aperto e a contatto con la natura possano favorire il recupero funzionale, il benessere psicologico e la qualità di vita**, contribuendo anche a una maggiore partecipazione del paziente al percorso di cura. In questa prospettiva, i pazienti potranno accedere al vigneto e partecipare, in relazione alle proprie condizioni e agli obiettivi terapeutici, ad attività legate alla cura e ai ritmi della vite, trasformando lo spazio verde in un ulteriore ambiente di riabilitazione.

Realizzato in collaborazione con **l’Associazione San Luigi Gonzaga Onlus**, con il sostegno di **Reale Foundation, Fondazione CRT, Consulta di Torino, Clems Sinistri**, il progetto è stato inaugurato alla presenza del **presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e del vice presidente Maurizio Marrone**.

«Innovare in sanità significa anche immaginare nuovi modi di prendersi cura delle persone. Rivitere porta dentro l’ospedale un ambiente nel quale gesti semplici e quotidiani – muoversi, prendersi cura di qualcosa, stare con gli altri – diventano parte del percorso di cura. È un’innovazione che mette al centro la persona e la qualità della sua vita, con l’obiettivo di accompagnarla verso una quotidianità più autonoma e ricca e lo fa, in questo caso, attraverso la vigna, una delle eccellenze agricole del nostro territorio di cui è simbolo e patrimonio prezioso» dichiarano il presidente della Regione Piemonte, **Alberto Cirio**, il vice presidente **Maurizio Marrone** e l’assessore alla Sanità, **Federico Riboldi**.

“Rivitere” è composta da sei aree di vigna hi-tech e un’area sensoriale con varietà aromatiche e vegetazione funzionale alle attività terapeutiche e all’incontro fra pazienti, caregiver e personale sanitario. Il principio alla base dell’intervento è portare una parte delle cure fuori dagli spazi tradizionali, in un ambiente nel quale il paziente possa confrontarsi con azioni, stimoli e relazioni più vicini alla vita reale. Movimento, equilibrio, coordinazione, manualità, orientamento e autonomia possono così essere esercitati all’interno di attività concrete, inserite in un contesto naturale sicuro e accessibile. La vigna diventa quindi una **nuova infrastruttura di cura all’interno del parco ospedaliero e si inserisce in un percorso che il San Luigi ha già avviato per integrare gli spazi verdi nell’attività sanitaria**. A maggio 2026 è stato infatti inaugurato il nuovo Giardino Riabilitativo, evoluzione della storica “palestra a cielo aperto”, progettato come vero e proprio setting clinico per il recupero motorio, l’equilibrio, la coordinazione, l’autonomia e il benessere psicologico.

«Con la vigna terapeutica seguiamo un percorso preciso, che abbiamo avviato con il Giardino Riabilitativo: utilizzare anche gli spazi esterni dell'ospedale come luoghi nei quali continuare concretamente la cura» dichiara **Davide Minniti, direttore generale dell'Azienda**

Ospedaliero-Universitaria San Luigi Gonzaga. «L'ospedale non coincide soltanto con i reparti, gli ambulatori e le palestre riabilitative. Per alcuni pazienti tornare a muoversi in un ambiente reale, svolgere un'attività concreta e recuperare progressivamente autonomia e relazioni rappresenta una parte importante del percorso terapeutico. La vigna aggiunge, a costo zero per l'azienda grazie alla generosità degli sponsor, una nuova possibilità a questo modello e rafforza la scelta dell'Azienda di coniugare efficacia clinica, umanizzazione dell'assistenza e qualità dell'esperienza di cura».

La vigna terapeutica, che si sviluppa su una superficie di circa 900 metri quadrati ed è composta da 390 barbatelle di varietà Piwi (uve Sauvignon Rytos e Cabernet Volos fornite dai Vivai Rauscedo), introduce inoltre **sistemi di monitoraggio IOT (in collaborazione con la startup PlantZCare) e strumenti di raccolta dati**, finalizzati alla produzione di evidenze scientifiche sul valore delle cure svolte in ambiente naturale.

Lo spazio è pensato anche per favorire l'incontro e la socialità di caregiver e familiari e contribuire a ridurre l'isolamento delle persone più fragili, inserendo il percorso di cura in un ambiente aperto e condiviso.

«Il San Luigi ci offre l'opportunità di portare il modello Citiculture in un contesto in cui il valore della persona è centrale. La vite è, da sempre, un simbolo di rinascita e resilienza e la nuova vigna terapeutica nasce proprio per mettere la natura al servizio del benessere, creando uno spazio che accompagna i percorsi di cura e favorisce incontro, inclusione e qualità della vita. È il risultato di una collaborazione tra competenze e realtà diverse che hanno scelto di condividere una visione comune: costruire luoghi capaci di generare valore per le persone e per la comunità» dichiara **Luca Balbiano, Founder e CEO di Citiculture.**

“Rivivere” rappresenta infatti una nuova evoluzione del percorso sviluppato da Citiculture, già sperimentato in ambito urbano e universitario attraverso progetti come Campus Grapes al Politecnico di Torino. Con questa iniziativa, il modello trova applicazione per la prima volta in un contesto sanitario, mettendo la natura al servizio del benessere e della riabilitazione.

LA VIGNA TERAPEUTICA IN NUMERI

900 m² di vigna terapeutica

390 barbatelle PIWI

Sensori IoT per il monitoraggio ambientale

Dashboard digitale per la misurazione degli impatti

La vigna è stata progettata per accompagnare il percorso di **pazienti con disabilità neurologiche e persone con malattie croniche**, offrendo attività terapeutiche all'aperto in un ambiente protetto e accessibile.

CITICULTURE

Citiculture è una startup innovativa che utilizza la viticoltura urbana come strumento di rigenerazione ambientale, sociale e culturale. Attraverso progetti sviluppati in contesti urbani, universitari, aziendali e sanitari, Citiculture promuove modelli capaci di generare sostenibilità, partecipazione e benessere per le comunità.

Ufficio Stampa - San Luigi Gonzaga

● **Silvia Alparone** 338.3211790 - s.alparone@sanluigi.piemonte.it -

● **Marzia Brunetto** 339.6623217 - m.brunetto@sanluigi.piemonte.it

Ufficio Stampa - Citiculture

● **Stefano Bosco** 338 9321089 - boscostefano.press@gmail.com

● **Francesca Corsini** 334 2037099 - francescadapisa@gmail.com

La vite entra nei percorsi di cura, nasce “Rivitere” la prima vigna terapeutica in un ospedale pubblico italiano

***Il progetto è realizzato dall’Ospedale San Luigi in collaborazione con
Citiculture e l’Associazione San Luigi Gonzaga Onlus***

TORINO, 7 SETTEMBRE 2026 – Nel parco dell’Ospedale San Luigi Gonzaga di Orbassano è stata inaugurata oggi “Rivitere”, **la prima vigna terapeutica integrata all’interno di un ospedale pubblico italiano**, uno spazio accessibile e protetto dedicato alle attività riabilitative all’aperto **per pazienti con disabilità neurologiche e malattie oncologiche e croniche**. Progettata da **Citiculture** la vigna offre ai pazienti un ambiente naturale nel quale integrare il percorso terapeutico con attività legate alla cura della vite, al movimento, all’autonomia e alla relazione.

L’obiettivo è integrare i percorsi già disponibili in ospedale con attività realizzate in un ambiente naturale e vicino alle esperienze della vita quotidiana. La letteratura scientifica internazionale evidenzia infatti come **le attività riabilitative, nel senso più esteso del termine, svolte all’aperto e a contatto con la natura possano favorire il recupero funzionale, il benessere psicologico e la qualità di vita**, contribuendo anche a una maggiore partecipazione del paziente al percorso di cura. In questa prospettiva, i pazienti potranno accedere al vigneto e partecipare, in relazione alle proprie condizioni e agli obiettivi terapeutici, ad attività legate alla cura e ai ritmi della vite, trasformando lo spazio verde in un ulteriore ambiente di riabilitazione.

Realizzato in collaborazione con **l’Associazione San Luigi Gonzaga Onlus**, con il sostegno di **Reale Foundation, Fondazione CRT, Consulta di Torino, Clems Sinistri**, il progetto è stato inaugurato alla presenza del **presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e del vice presidente Maurizio Marrone**.

«Innovare in sanità significa anche immaginare nuovi modi di prendersi cura delle persone. Rivitere porta dentro l’ospedale un ambiente nel quale gesti semplici e quotidiani – muoversi, prendersi cura di qualcosa, stare con gli altri – diventano parte del percorso di cura. È un’innovazione che mette al centro la persona e la qualità della sua vita, con l’obiettivo di accompagnarla verso una quotidianità più autonoma e ricca e lo fa, in questo caso, attraverso la vigna, una delle eccellenze agricole del nostro territorio di cui è simbolo e patrimonio prezioso» dichiarano il presidente della Regione Piemonte, **Alberto Cirio**, il vice presidente **Maurizio Marrone** e l’assessore alla Sanità, **Federico Riboldi**.

“Rivitere” è composta da sei aree di vigna hi-tech e un’area sensoriale con varietà aromatiche e vegetazione funzionale alle attività terapeutiche e all’incontro fra pazienti, caregiver e personale sanitario. Il principio alla base dell’intervento è portare una parte delle cure fuori dagli spazi tradizionali, in un ambiente nel quale il paziente possa confrontarsi con azioni, stimoli e relazioni più vicini alla vita reale. Movimento, equilibrio, coordinazione, manualità, orientamento e autonomia possono così essere esercitati all’interno di attività concrete, inserite in un contesto naturale sicuro e accessibile. La vigna diventa quindi una **nuova infrastruttura di cura all’interno del parco ospedaliero e si inserisce in un percorso che il San Luigi ha già avviato per integrare gli spazi verdi nell’attività sanitaria**. A maggio 2026 è stato infatti inaugurato il nuovo Giardino Riabilitativo, evoluzione della storica “palestra a cielo aperto”, progettato come vero e proprio setting clinico per il recupero motorio, l’equilibrio, la coordinazione, l’autonomia e il benessere psicologico.

«Con la vigna terapeutica seguiamo un percorso preciso, che abbiamo avviato con il Giardino Riabilitativo: utilizzare anche gli spazi esterni dell'ospedale come luoghi nei quali continuare concretamente la cura» dichiara **Davide Minniti, direttore generale dell'Azienda**

Ospedaliero-Universitaria San Luigi Gonzaga. «L'ospedale non coincide soltanto con i reparti, gli ambulatori e le palestre riabilitative. Per alcuni pazienti tornare a muoversi in un ambiente reale, svolgere un'attività concreta e recuperare progressivamente autonomia e relazioni rappresenta una parte importante del percorso terapeutico. La vigna aggiunge, a costo zero per l'azienda grazie alla generosità degli sponsor, una nuova possibilità a questo modello e rafforza la scelta dell'Azienda di coniugare efficacia clinica, umanizzazione dell'assistenza e qualità dell'esperienza di cura».

La vigna terapeutica, che si sviluppa su una superficie di circa 900 metri quadrati ed è composta da 390 barbatelle di varietà Piwi (uve Sauvignon Rytos e Cabernet Volos fornite dai Vivai Rauscedo), introduce inoltre **sistemi di monitoraggio IOT (in collaborazione con la startup PlantZCare) e strumenti di raccolta dati**, finalizzati alla produzione di evidenze scientifiche sul valore delle cure svolte in ambiente naturale.

Lo spazio è pensato anche per favorire l'incontro e la socialità di caregiver e familiari e contribuire a ridurre l'isolamento delle persone più fragili, inserendo il percorso di cura in un ambiente aperto e condiviso.

«Il San Luigi ci offre l'opportunità di portare il modello Citiculture in un contesto in cui il valore della persona è centrale. La vite è, da sempre, un simbolo di rinascita e resilienza e la nuova vigna terapeutica nasce proprio per mettere la natura al servizio del benessere, creando uno spazio che accompagna i percorsi di cura e favorisce incontro, inclusione e qualità della vita. È il risultato di una collaborazione tra competenze e realtà diverse che hanno scelto di condividere una visione comune: costruire luoghi capaci di generare valore per le persone e per la comunità» dichiara **Luca Balbiano, Founder e CEO di Citiculture.**

“**Rivivere**” rappresenta infatti una nuova evoluzione del percorso sviluppato da Citiculture, già sperimentato in ambito urbano e universitario attraverso progetti come Campus Grapes al Politecnico di Torino. Con questa iniziativa, il modello trova applicazione per la prima volta in un contesto sanitario, mettendo la natura al servizio del benessere e della riabilitazione.

LA VIGNA TERAPEUTICA IN NUMERI

900 m² di vigna terapeutica

390 barbatelle PIWI

Sensori IoT per il monitoraggio ambientale

Dashboard digitale per la misurazione degli impatti

La vigna è stata progettata per accompagnare il percorso di **pazienti con disabilità neurologiche e persone con malattie croniche**, offrendo attività terapeutiche all'aperto in un ambiente protetto e accessibile.

CITICULTURE

Citiculture è una startup innovativa che utilizza la viticoltura urbana come strumento di rigenerazione ambientale, sociale e culturale. Attraverso progetti sviluppati in contesti urbani, universitari, aziendali e sanitari, Citiculture promuove modelli capaci di generare sostenibilità, partecipazione e benessere per le comunità.

Ufficio Stampa - San Luigi Gonzaga

● **Silvia Alparone** 338.3211790 - s.alparone@sanluigi.piemonte.it -

● **Marzia Brunetto** 339.6623217 - m.brunetto@sanluigi.piemonte.it

Ufficio Stampa - Citiculture

● **Stefano Bosco** 338 9321089 - boscostefano.press@gmail.com

● **Francesca Corsini** 334 2037099 - francescadapisa@gmail.com

La vite entra nei percorsi di cura, nasce “Rivitere” la prima vigna terapeutica in un ospedale pubblico italiano

***Il progetto è realizzato dall’Ospedale San Luigi in collaborazione con
Citiculture e l’Associazione San Luigi Gonzaga Onlus***

TORINO, 7 SETTEMBRE 2026 – Nel parco dell’Ospedale San Luigi Gonzaga di Orbassano è stata inaugurata oggi “Rivitere”, **la prima vigna terapeutica integrata all’interno di un ospedale pubblico italiano**, uno spazio accessibile e protetto dedicato alle attività riabilitative all’aperto **per pazienti con disabilità neurologiche e malattie oncologiche e croniche**. Progettata da **Citiculture** la vigna offre ai pazienti un ambiente naturale nel quale integrare il percorso terapeutico con attività legate alla cura della vite, al movimento, all’autonomia e alla relazione.

L’obiettivo è integrare i percorsi già disponibili in ospedale con attività realizzate in un ambiente naturale e vicino alle esperienze della vita quotidiana. La letteratura scientifica internazionale evidenzia infatti come **le attività riabilitative, nel senso più esteso del termine, svolte all’aperto e a contatto con la natura possano favorire il recupero funzionale, il benessere psicologico e la qualità di vita**, contribuendo anche a una maggiore partecipazione del paziente al percorso di cura. In questa prospettiva, i pazienti potranno accedere al vigneto e partecipare, in relazione alle proprie condizioni e agli obiettivi terapeutici, ad attività legate alla cura e ai ritmi della vite, trasformando lo spazio verde in un ulteriore ambiente di riabilitazione.

Realizzato in collaborazione con **l’Associazione San Luigi Gonzaga Onlus**, con il sostegno di **Reale Foundation, Fondazione CRT, Consulta di Torino, Clems Sinistri**, il progetto è stato inaugurato alla presenza del **presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e del vice presidente Maurizio Marrone**.

«Innovare in sanità significa anche immaginare nuovi modi di prendersi cura delle persone. Rivitere porta dentro l’ospedale un ambiente nel quale gesti semplici e quotidiani – muoversi, prendersi cura di qualcosa, stare con gli altri – diventano parte del percorso di cura. È un’innovazione che mette al centro la persona e la qualità della sua vita, con l’obiettivo di accompagnarla verso una quotidianità più autonoma e ricca e lo fa, in questo caso, attraverso la vigna, una delle eccellenze agricole del nostro territorio di cui è simbolo e patrimonio prezioso» dichiarano il presidente della Regione Piemonte, **Alberto Cirio**, il vice presidente **Maurizio Marrone** e l’assessore alla Sanità, **Federico Riboldi**.

“Rivitere” è composta da sei aree di vigna hi-tech e un’area sensoriale con varietà aromatiche e vegetazione funzionale alle attività terapeutiche e all’incontro fra pazienti, caregiver e personale sanitario. Il principio alla base dell’intervento è portare una parte delle cure fuori dagli spazi tradizionali, in un ambiente nel quale il paziente possa confrontarsi con azioni, stimoli e relazioni più vicini alla vita reale. Movimento, equilibrio, coordinazione, manualità, orientamento e autonomia possono così essere esercitati all’interno di attività concrete, inserite in un contesto naturale sicuro e accessibile. La vigna diventa quindi una **nuova infrastruttura di cura all’interno del parco ospedaliero e si inserisce in un percorso che il San Luigi ha già avviato per integrare gli spazi verdi nell’attività sanitaria**. A maggio 2026 è stato infatti inaugurato il nuovo Giardino Riabilitativo, evoluzione della storica “palestra a cielo aperto”, progettato come vero e proprio setting clinico per il recupero motorio, l’equilibrio, la coordinazione, l’autonomia e il benessere psicologico.

«Con la vigna terapeutica seguiamo un percorso preciso, che abbiamo avviato con il Giardino Riabilitativo: utilizzare anche gli spazi esterni dell'ospedale come luoghi nei quali continuare concretamente la cura» dichiara **Davide Minniti, direttore generale dell'Azienda**

Ospedaliero-Universitaria San Luigi Gonzaga. «L'ospedale non coincide soltanto con i reparti, gli ambulatori e le palestre riabilitative. Per alcuni pazienti tornare a muoversi in un ambiente reale, svolgere un'attività concreta e recuperare progressivamente autonomia e relazioni rappresenta una parte importante del percorso terapeutico. La vigna aggiunge, a costo zero per l'azienda grazie alla generosità degli sponsor, una nuova possibilità a questo modello e rafforza la scelta dell'Azienda di coniugare efficacia clinica, umanizzazione dell'assistenza e qualità dell'esperienza di cura».

La vigna terapeutica, che si sviluppa su una superficie di circa 900 metri quadrati ed è composta da 390 barbatelle di varietà Piwi (uve Sauvignon Rytos e Cabernet Volos fornite dai Vivai Rauscedo), introduce inoltre **sistemi di monitoraggio IOT (in collaborazione con la startup PlantZCare) e strumenti di raccolta dati**, finalizzati alla produzione di evidenze scientifiche sul valore delle cure svolte in ambiente naturale.

Lo spazio è pensato anche per favorire l'incontro e la socialità di caregiver e familiari e contribuire a ridurre l'isolamento delle persone più fragili, inserendo il percorso di cura in un ambiente aperto e condiviso.

«Il San Luigi ci offre l'opportunità di portare il modello Citiculture in un contesto in cui il valore della persona è centrale. La vite è, da sempre, un simbolo di rinascita e resilienza e la nuova vigna terapeutica nasce proprio per mettere la natura al servizio del benessere, creando uno spazio che accompagna i percorsi di cura e favorisce incontro, inclusione e qualità della vita. È il risultato di una collaborazione tra competenze e realtà diverse che hanno scelto di condividere una visione comune: costruire luoghi capaci di generare valore per le persone e per la comunità» dichiara **Luca Balbiano, Founder e CEO di Citiculture.**

“**Rivivere**” rappresenta infatti una nuova evoluzione del percorso sviluppato da Citiculture, già sperimentato in ambito urbano e universitario attraverso progetti come Campus Grapes al Politecnico di Torino. Con questa iniziativa, il modello trova applicazione per la prima volta in un contesto sanitario, mettendo la natura al servizio del benessere e della riabilitazione.

LA VIGNA TERAPEUTICA IN NUMERI

900 m² di vigna terapeutica

390 barbatelle PIWI

Sensori IoT per il monitoraggio ambientale

Dashboard digitale per la misurazione degli impatti

La vigna è stata progettata per accompagnare il percorso di **pazienti con disabilità neurologiche e persone con malattie croniche**, offrendo attività terapeutiche all'aperto in un ambiente protetto e accessibile.

CITICULTURE

Citiculture è una startup innovativa che utilizza la viticoltura urbana come strumento di rigenerazione ambientale, sociale e culturale. Attraverso progetti sviluppati in contesti urbani, universitari, aziendali e sanitari, Citiculture promuove modelli capaci di generare sostenibilità, partecipazione e benessere per le comunità.

Ufficio Stampa - San Luigi Gonzaga

● **Silvia Alparone** 338.3211790 - s.alparone@sanluigi.piemonte.it -

● **Marzia Brunetto** 339.6623217 - m.brunetto@sanluigi.piemonte.it

Ufficio Stampa - Citiculture

● **Stefano Bosco** 338 9321089 - boscostefano.press@gmail.com

● **Francesca Corsini** 334 2037099 - francescadapisa@gmail.com

La vite entra nei percorsi di cura, nasce “Rivitere” la prima vigna terapeutica in un ospedale pubblico italiano

***Il progetto è realizzato dall’Ospedale San Luigi in collaborazione con
Citiculture e l’Associazione San Luigi Gonzaga Onlus***

TORINO, 7 SETTEMBRE 2026 – Nel parco dell’Ospedale San Luigi Gonzaga di Orbassano è stata inaugurata oggi “Rivitere”, **la prima vigna terapeutica integrata all’interno di un ospedale pubblico italiano**, uno spazio accessibile e protetto dedicato alle attività riabilitative all’aperto **per pazienti con disabilità neurologiche e malattie oncologiche e croniche**. Progettata da **Citiculture** la vigna offre ai pazienti un ambiente naturale nel quale integrare il percorso terapeutico con attività legate alla cura della vite, al movimento, all’autonomia e alla relazione.

L’obiettivo è integrare i percorsi già disponibili in ospedale con attività realizzate in un ambiente naturale e vicino alle esperienze della vita quotidiana. La letteratura scientifica internazionale evidenzia infatti come **le attività riabilitative, nel senso più esteso del termine, svolte all’aperto e a contatto con la natura possano favorire il recupero funzionale, il benessere psicologico e la qualità di vita**, contribuendo anche a una maggiore partecipazione del paziente al percorso di cura. In questa prospettiva, i pazienti potranno accedere al vigneto e partecipare, in relazione alle proprie condizioni e agli obiettivi terapeutici, ad attività legate alla cura e ai ritmi della vite, trasformando lo spazio verde in un ulteriore ambiente di riabilitazione.

Realizzato in collaborazione con **l’Associazione San Luigi Gonzaga Onlus**, con il sostegno di **Reale Foundation, Fondazione CRT, Consulta di Torino, Clems Sinistri**, il progetto è stato inaugurato alla presenza del **presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e del vice presidente Maurizio Marrone**.

«Innovare in sanità significa anche immaginare nuovi modi di prendersi cura delle persone. Rivitere porta dentro l’ospedale un ambiente nel quale gesti semplici e quotidiani – muoversi, prendersi cura di qualcosa, stare con gli altri – diventano parte del percorso di cura. È un’innovazione che mette al centro la persona e la qualità della sua vita, con l’obiettivo di accompagnarla verso una quotidianità più autonoma e ricca e lo fa, in questo caso, attraverso la vigna, una delle eccellenze agricole del nostro territorio di cui è simbolo e patrimonio prezioso» dichiarano il presidente della Regione Piemonte, **Alberto Cirio**, il vice presidente **Maurizio Marrone** e l’assessore alla Sanità, **Federico Riboldi**.

“Rivitere” è composta da sei aree di vigna hi-tech e un’area sensoriale con varietà aromatiche e vegetazione funzionale alle attività terapeutiche e all’incontro fra pazienti, caregiver e personale sanitario. Il principio alla base dell’intervento è portare una parte delle cure fuori dagli spazi tradizionali, in un ambiente nel quale il paziente possa confrontarsi con azioni, stimoli e relazioni più vicini alla vita reale. Movimento, equilibrio, coordinazione, manualità, orientamento e autonomia possono così essere esercitati all’interno di attività concrete, inserite in un contesto naturale sicuro e accessibile. La vigna diventa quindi una **nuova infrastruttura di cura all’interno del parco ospedaliero e si inserisce in un percorso che il San Luigi ha già avviato per integrare gli spazi verdi nell’attività sanitaria**. A maggio 2026 è stato infatti inaugurato il nuovo Giardino Riabilitativo, evoluzione della storica “palestra a cielo aperto”, progettato come vero e proprio setting clinico per il recupero motorio, l’equilibrio, la coordinazione, l’autonomia e il benessere psicologico.

«Con la vigna terapeutica seguiamo un percorso preciso, che abbiamo avviato con il Giardino Riabilitativo: utilizzare anche gli spazi esterni dell'ospedale come luoghi nei quali continuare concretamente la cura» dichiara **Davide Minniti, direttore generale dell'Azienda**

Ospedaliero-Universitaria San Luigi Gonzaga. «L'ospedale non coincide soltanto con i reparti, gli ambulatori e le palestre riabilitative. Per alcuni pazienti tornare a muoversi in un ambiente reale, svolgere un'attività concreta e recuperare progressivamente autonomia e relazioni rappresenta una parte importante del percorso terapeutico. La vigna aggiunge, a costo zero per l'azienda grazie alla generosità degli sponsor, una nuova possibilità a questo modello e rafforza la scelta dell'Azienda di coniugare efficacia clinica, umanizzazione dell'assistenza e qualità dell'esperienza di cura».

La vigna terapeutica, che si sviluppa su una superficie di circa 900 metri quadrati ed è composta da 390 barbatelle di varietà Piwi (uve Sauvignon Rytos e Cabernet Volos fornite dai Vivai Rauscedo), introduce inoltre **sistemi di monitoraggio IOT (in collaborazione con la startup PlantZCare) e strumenti di raccolta dati**, finalizzati alla produzione di evidenze scientifiche sul valore delle cure svolte in ambiente naturale.

Lo spazio è pensato anche per favorire l'incontro e la socialità di caregiver e familiari e contribuire a ridurre l'isolamento delle persone più fragili, inserendo il percorso di cura in un ambiente aperto e condiviso.

«Il San Luigi ci offre l'opportunità di portare il modello Citiculture in un contesto in cui il valore della persona è centrale. La vite è, da sempre, un simbolo di rinascita e resilienza e la nuova vigna terapeutica nasce proprio per mettere la natura al servizio del benessere, creando uno spazio che accompagna i percorsi di cura e favorisce incontro, inclusione e qualità della vita. È il risultato di una collaborazione tra competenze e realtà diverse che hanno scelto di condividere una visione comune: costruire luoghi capaci di generare valore per le persone e per la comunità» dichiara **Luca Balbiano, Founder e CEO di Citiculture.**

“**Rivivere**” rappresenta infatti una nuova evoluzione del percorso sviluppato da Citiculture, già sperimentato in ambito urbano e universitario attraverso progetti come Campus Grapes al Politecnico di Torino. Con questa iniziativa, il modello trova applicazione per la prima volta in un contesto sanitario, mettendo la natura al servizio del benessere e della riabilitazione.

LA VIGNA TERAPEUTICA IN NUMERI

900 m² di vigna terapeutica

390 barbatelle PIWI

Sensori IoT per il monitoraggio ambientale

Dashboard digitale per la misurazione degli impatti

La vigna è stata progettata per accompagnare il percorso di **pazienti con disabilità neurologiche e persone con malattie croniche**, offrendo attività terapeutiche all'aperto in un ambiente protetto e accessibile.

CITICULTURE

Citiculture è una startup innovativa che utilizza la viticoltura urbana come strumento di rigenerazione ambientale, sociale e culturale. Attraverso progetti sviluppati in contesti urbani, universitari, aziendali e sanitari, Citiculture promuove modelli capaci di generare sostenibilità, partecipazione e benessere per le comunità.

Ufficio Stampa - San Luigi Gonzaga

● **Silvia Alparone** 338.3211790 - s.alparone@sanluigi.piemonte.it -

● **Marzia Brunetto** 339.6623217 - m.brunetto@sanluigi.piemonte.it

Ufficio Stampa - Citiculture

● **Stefano Bosco** 338 9321089 - boscostefano.press@gmail.com

● **Francesca Corsini** 334 2037099 - francescadapisa@gmail.com

La vite entra nei percorsi di cura, nasce “Rivitere” la prima vigna terapeutica in un ospedale pubblico italiano

***Il progetto è realizzato dall’Ospedale San Luigi in collaborazione con
Citiculture e l’Associazione San Luigi Gonzaga Onlus***

TORINO, 7 SETTEMBRE 2026 – Nel parco dell’Ospedale San Luigi Gonzaga di Orbassano è stata inaugurata oggi “Rivitere”, **la prima vigna terapeutica integrata all’interno di un ospedale pubblico italiano**, uno spazio accessibile e protetto dedicato alle attività riabilitative all’aperto **per pazienti con disabilità neurologiche e malattie oncologiche e croniche**. Progettata da **Citiculture** la vigna offre ai pazienti un ambiente naturale nel quale integrare il percorso terapeutico con attività legate alla cura della vite, al movimento, all’autonomia e alla relazione.

L’obiettivo è integrare i percorsi già disponibili in ospedale con attività realizzate in un ambiente naturale e vicino alle esperienze della vita quotidiana. La letteratura scientifica internazionale evidenzia infatti come **le attività riabilitative, nel senso più esteso del termine, svolte all’aperto e a contatto con la natura possano favorire il recupero funzionale, il benessere psicologico e la qualità di vita**, contribuendo anche a una maggiore partecipazione del paziente al percorso di cura. In questa prospettiva, i pazienti potranno accedere al vigneto e partecipare, in relazione alle proprie condizioni e agli obiettivi terapeutici, ad attività legate alla cura e ai ritmi della vite, trasformando lo spazio verde in un ulteriore ambiente di riabilitazione.

Realizzato in collaborazione con **l’Associazione San Luigi Gonzaga Onlus**, con il sostegno di **Reale Foundation, Fondazione CRT, Consulta di Torino, Clems Sinistri**, il progetto è stato inaugurato alla presenza del **presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e del vice presidente Maurizio Marrone**.

«Innovare in sanità significa anche immaginare nuovi modi di prendersi cura delle persone. Rivitere porta dentro l’ospedale un ambiente nel quale gesti semplici e quotidiani – muoversi, prendersi cura di qualcosa, stare con gli altri – diventano parte del percorso di cura. È un’innovazione che mette al centro la persona e la qualità della sua vita, con l’obiettivo di accompagnarla verso una quotidianità più autonoma e ricca e lo fa, in questo caso, attraverso la vigna, una delle eccellenze agricole del nostro territorio di cui è simbolo e patrimonio prezioso» dichiarano il presidente della Regione Piemonte, **Alberto Cirio**, il vice presidente **Maurizio Marrone** e l’assessore alla Sanità, **Federico Riboldi**.

“Rivitere” è composta da sei aree di vigna hi-tech e un’area sensoriale con varietà aromatiche e vegetazione funzionale alle attività terapeutiche e all’incontro fra pazienti, caregiver e personale sanitario. Il principio alla base dell’intervento è portare una parte delle cure fuori dagli spazi tradizionali, in un ambiente nel quale il paziente possa confrontarsi con azioni, stimoli e relazioni più vicini alla vita reale. Movimento, equilibrio, coordinazione, manualità, orientamento e autonomia possono così essere esercitati all’interno di attività concrete, inserite in un contesto naturale sicuro e accessibile. La vigna diventa quindi una **nuova infrastruttura di cura all’interno del parco ospedaliero e si inserisce in un percorso che il San Luigi ha già avviato per integrare gli spazi verdi nell’attività sanitaria**. A maggio 2026 è stato infatti inaugurato il nuovo Giardino Riabilitativo, evoluzione della storica “palestra a cielo aperto”, progettato come vero e proprio setting clinico per il recupero motorio, l’equilibrio, la coordinazione, l’autonomia e il benessere psicologico.

«Con la vigna terapeutica seguiamo un percorso preciso, che abbiamo avviato con il Giardino Riabilitativo: utilizzare anche gli spazi esterni dell'ospedale come luoghi nei quali continuare concretamente la cura» dichiara **Davide Minniti, direttore generale dell'Azienda**

Ospedaliero-Universitaria San Luigi Gonzaga. «L'ospedale non coincide soltanto con i reparti, gli ambulatori e le palestre riabilitative. Per alcuni pazienti tornare a muoversi in un ambiente reale, svolgere un'attività concreta e recuperare progressivamente autonomia e relazioni rappresenta una parte importante del percorso terapeutico. La vigna aggiunge, a costo zero per l'azienda grazie alla generosità degli sponsor, una nuova possibilità a questo modello e rafforza la scelta dell'Azienda di coniugare efficacia clinica, umanizzazione dell'assistenza e qualità dell'esperienza di cura».

La vigna terapeutica, che si sviluppa su una superficie di circa 900 metri quadrati ed è composta da 390 barbatelle di varietà Piwi (uve Sauvignon Rytos e Cabernet Volos fornite dai Vivai Rauscedo), introduce inoltre **sistemi di monitoraggio IOT (in collaborazione con la startup PlantZCare) e strumenti di raccolta dati**, finalizzati alla produzione di evidenze scientifiche sul valore delle cure svolte in ambiente naturale.

Lo spazio è pensato anche per favorire l'incontro e la socialità di caregiver e familiari e contribuire a ridurre l'isolamento delle persone più fragili, inserendo il percorso di cura in un ambiente aperto e condiviso.

«Il San Luigi ci offre l'opportunità di portare il modello Citiculture in un contesto in cui il valore della persona è centrale. La vite è, da sempre, un simbolo di rinascita e resilienza e la nuova vigna terapeutica nasce proprio per mettere la natura al servizio del benessere, creando uno spazio che accompagna i percorsi di cura e favorisce incontro, inclusione e qualità della vita. È il risultato di una collaborazione tra competenze e realtà diverse che hanno scelto di condividere una visione comune: costruire luoghi capaci di generare valore per le persone e per la comunità» dichiara **Luca Balbiano, Founder e CEO di Citiculture.**

“Rivivere” rappresenta infatti una nuova evoluzione del percorso sviluppato da Citiculture, già sperimentato in ambito urbano e universitario attraverso progetti come Campus Grapes al Politecnico di Torino. Con questa iniziativa, il modello trova applicazione per la prima volta in un contesto sanitario, mettendo la natura al servizio del benessere e della riabilitazione.

LA VIGNA TERAPEUTICA IN NUMERI

900 m² di vigna terapeutica

390 barbatelle PIWI

Sensori IoT per il monitoraggio ambientale

Dashboard digitale per la misurazione degli impatti

La vigna è stata progettata per accompagnare il percorso di **pazienti con disabilità neurologiche e persone con malattie croniche**, offrendo attività terapeutiche all'aperto in un ambiente protetto e accessibile.

CITICULTURE

Citiculture è una startup innovativa che utilizza la viticoltura urbana come strumento di rigenerazione ambientale, sociale e culturale. Attraverso progetti sviluppati in contesti urbani, universitari, aziendali e sanitari, Citiculture promuove modelli capaci di generare sostenibilità, partecipazione e benessere per le comunità.

Ufficio Stampa - San Luigi Gonzaga

● **Silvia Alparone** 338.3211790 - s.alparone@sanluigi.piemonte.it -

● **Marzia Brunetto** 339.6623217 - m.brunetto@sanluigi.piemonte.it

Ufficio Stampa - Citiculture

● **Stefano Bosco** 338 9321089 - boscostefano.press@gmail.com

● **Francesca Corsini** 334 2037099 - francescadapisa@gmail.com

La vite entra nei percorsi di cura, nasce “Rivitere” la prima vigna terapeutica in un ospedale pubblico italiano

***Il progetto è realizzato dall’Ospedale San Luigi in collaborazione con
Citiculture e l’Associazione San Luigi Gonzaga Onlus***

TORINO, 7 SETTEMBRE 2026 – Nel parco dell’Ospedale San Luigi Gonzaga di Orbassano è stata inaugurata oggi “Rivitere”, **la prima vigna terapeutica integrata all’interno di un ospedale pubblico italiano**, uno spazio accessibile e protetto dedicato alle attività riabilitative all’aperto **per pazienti con disabilità neurologiche e malattie oncologiche e croniche**. Progettata da **Citiculture** la vigna offre ai pazienti un ambiente naturale nel quale integrare il percorso terapeutico con attività legate alla cura della vite, al movimento, all’autonomia e alla relazione.

L’obiettivo è integrare i percorsi già disponibili in ospedale con attività realizzate in un ambiente naturale e vicino alle esperienze della vita quotidiana. La letteratura scientifica internazionale evidenzia infatti come **le attività riabilitative, nel senso più esteso del termine, svolte all’aperto e a contatto con la natura possano favorire il recupero funzionale, il benessere psicologico e la qualità di vita**, contribuendo anche a una maggiore partecipazione del paziente al percorso di cura. In questa prospettiva, i pazienti potranno accedere al vigneto e partecipare, in relazione alle proprie condizioni e agli obiettivi terapeutici, ad attività legate alla cura e ai ritmi della vite, trasformando lo spazio verde in un ulteriore ambiente di riabilitazione.

Realizzato in collaborazione con **l’Associazione San Luigi Gonzaga Onlus**, con il sostegno di **Reale Foundation, Fondazione CRT, Consulta di Torino, Clems Sinistri**, il progetto è stato inaugurato alla presenza del **presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e del vice presidente Maurizio Marrone**.

«Innovare in sanità significa anche immaginare nuovi modi di prendersi cura delle persone. Rivitere porta dentro l’ospedale un ambiente nel quale gesti semplici e quotidiani – muoversi, prendersi cura di qualcosa, stare con gli altri – diventano parte del percorso di cura. È un’innovazione che mette al centro la persona e la qualità della sua vita, con l’obiettivo di accompagnarla verso una quotidianità più autonoma e ricca e lo fa, in questo caso, attraverso la vigna, una delle eccellenze agricole del nostro territorio di cui è simbolo e patrimonio prezioso» dichiarano il presidente della Regione Piemonte, **Alberto Cirio**, il vice presidente **Maurizio Marrone** e l’assessore alla Sanità, **Federico Riboldi**.

“Rivitere” è composta da sei aree di vigna hi-tech e un’area sensoriale con varietà aromatiche e vegetazione funzionale alle attività terapeutiche e all’incontro fra pazienti, caregiver e personale sanitario. Il principio alla base dell’intervento è portare una parte delle cure fuori dagli spazi tradizionali, in un ambiente nel quale il paziente possa confrontarsi con azioni, stimoli e relazioni più vicini alla vita reale. Movimento, equilibrio, coordinazione, manualità, orientamento e autonomia possono così essere esercitati all’interno di attività concrete, inserite in un contesto naturale sicuro e accessibile. La vigna diventa quindi una **nuova infrastruttura di cura all’interno del parco ospedaliero e si inserisce in un percorso che il San Luigi ha già avviato per integrare gli spazi verdi nell’attività sanitaria**. A maggio 2026 è stato infatti inaugurato il nuovo Giardino Riabilitativo, evoluzione della storica “palestra a cielo aperto”, progettato come vero e proprio setting clinico per il recupero motorio, l’equilibrio, la coordinazione, l’autonomia e il benessere psicologico.

«Con la vigna terapeutica seguiamo un percorso preciso, che abbiamo avviato con il Giardino Riabilitativo: utilizzare anche gli spazi esterni dell'ospedale come luoghi nei quali continuare concretamente la cura» dichiara **Davide Minniti, direttore generale dell'Azienda**

Ospedaliero-Universitaria San Luigi Gonzaga. «L'ospedale non coincide soltanto con i reparti, gli ambulatori e le palestre riabilitative. Per alcuni pazienti tornare a muoversi in un ambiente reale, svolgere un'attività concreta e recuperare progressivamente autonomia e relazioni rappresenta una parte importante del percorso terapeutico. La vigna aggiunge, a costo zero per l'azienda grazie alla generosità degli sponsor, una nuova possibilità a questo modello e rafforza la scelta dell'Azienda di coniugare efficacia clinica, umanizzazione dell'assistenza e qualità dell'esperienza di cura».

La vigna terapeutica, che si sviluppa su una superficie di circa 900 metri quadrati ed è composta da 390 barbatelle di varietà Piwi (uve Sauvignon Rytos e Cabernet Volos fornite dai Vivai Rauscedo), introduce inoltre **sistemi di monitoraggio IOT (in collaborazione con la startup PlantZCare) e strumenti di raccolta dati**, finalizzati alla produzione di evidenze scientifiche sul valore delle cure svolte in ambiente naturale.

Lo spazio è pensato anche per favorire l'incontro e la socialità di caregiver e familiari e contribuire a ridurre l'isolamento delle persone più fragili, inserendo il percorso di cura in un ambiente aperto e condiviso.

«Il San Luigi ci offre l'opportunità di portare il modello Citiculture in un contesto in cui il valore della persona è centrale. La vite è, da sempre, un simbolo di rinascita e resilienza e la nuova vigna terapeutica nasce proprio per mettere la natura al servizio del benessere, creando uno spazio che accompagna i percorsi di cura e favorisce incontro, inclusione e qualità della vita. È il risultato di una collaborazione tra competenze e realtà diverse che hanno scelto di condividere una visione comune: costruire luoghi capaci di generare valore per le persone e per la comunità» dichiara **Luca Balbiano, Founder e CEO di Citiculture.**

“**Rivivere**” rappresenta infatti una nuova evoluzione del percorso sviluppato da Citiculture, già sperimentato in ambito urbano e universitario attraverso progetti come Campus Grapes al Politecnico di Torino. Con questa iniziativa, il modello trova applicazione per la prima volta in un contesto sanitario, mettendo la natura al servizio del benessere e della riabilitazione.

LA VIGNA TERAPEUTICA IN NUMERI

900 m² di vigna terapeutica

390 barbatelle PIWI

Sensori IoT per il monitoraggio ambientale

Dashboard digitale per la misurazione degli impatti

La vigna è stata progettata per accompagnare il percorso di **pazienti con disabilità neurologiche e persone con malattie croniche**, offrendo attività terapeutiche all'aperto in un ambiente protetto e accessibile.

CITICULTURE

Citiculture è una startup innovativa che utilizza la viticoltura urbana come strumento di rigenerazione ambientale, sociale e culturale. Attraverso progetti sviluppati in contesti urbani, universitari, aziendali e sanitari, Citiculture promuove modelli capaci di generare sostenibilità, partecipazione e benessere per le comunità.

Ufficio Stampa - San Luigi Gonzaga

● **Silvia Alparone** 338.3211790 - s.alparone@sanluigi.piemonte.it -

● **Marzia Brunetto** 339.6623217 - m.brunetto@sanluigi.piemonte.it

Ufficio Stampa - Citiculture

● **Stefano Bosco** 338 9321089 - boscostefano.press@gmail.com

● **Francesca Corsini** 334 2037099 - francescadapisa@gmail.com

La vite entra nei percorsi di cura, nasce “Rivitere” la prima vigna terapeutica in un ospedale pubblico italiano

***Il progetto è realizzato dall’Ospedale San Luigi in collaborazione con
Citiculture e l’Associazione San Luigi Gonzaga Onlus***

TORINO, 7 SETTEMBRE 2026 – Nel parco dell’Ospedale San Luigi Gonzaga di Orbassano è stata inaugurata oggi “Rivitere”, **la prima vigna terapeutica integrata all’interno di un ospedale pubblico italiano**, uno spazio accessibile e protetto dedicato alle attività riabilitative all’aperto **per pazienti con disabilità neurologiche e malattie oncologiche e croniche**. Progettata da **Citiculture** la vigna offre ai pazienti un ambiente naturale nel quale integrare il percorso terapeutico con attività legate alla cura della vite, al movimento, all’autonomia e alla relazione.

L’obiettivo è integrare i percorsi già disponibili in ospedale con attività realizzate in un ambiente naturale e vicino alle esperienze della vita quotidiana. La letteratura scientifica internazionale evidenzia infatti come **le attività riabilitative, nel senso più esteso del termine, svolte all’aperto e a contatto con la natura possano favorire il recupero funzionale, il benessere psicologico e la qualità di vita**, contribuendo anche a una maggiore partecipazione del paziente al percorso di cura. In questa prospettiva, i pazienti potranno accedere al vigneto e partecipare, in relazione alle proprie condizioni e agli obiettivi terapeutici, ad attività legate alla cura e ai ritmi della vite, trasformando lo spazio verde in un ulteriore ambiente di riabilitazione.

Realizzato in collaborazione con **l’Associazione San Luigi Gonzaga Onlus**, con il sostegno di **Reale Foundation, Fondazione CRT, Consulta di Torino, Clems Sinistri**, il progetto è stato inaugurato alla presenza del **presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e del vice presidente Maurizio Marrone**.

«Innovare in sanità significa anche immaginare nuovi modi di prendersi cura delle persone. Rivitere porta dentro l’ospedale un ambiente nel quale gesti semplici e quotidiani – muoversi, prendersi cura di qualcosa, stare con gli altri – diventano parte del percorso di cura. È un’innovazione che mette al centro la persona e la qualità della sua vita, con l’obiettivo di accompagnarla verso una quotidianità più autonoma e ricca e lo fa, in questo caso, attraverso la vigna, una delle eccellenze agricole del nostro territorio di cui è simbolo e patrimonio prezioso» dichiarano il presidente della Regione Piemonte, **Alberto Cirio**, il vice presidente **Maurizio Marrone** e l’assessore alla Sanità, **Federico Riboldi**.

“Rivitere” è composta da sei aree di vigna hi-tech e un’area sensoriale con varietà aromatiche e vegetazione funzionale alle attività terapeutiche e all’incontro fra pazienti, caregiver e personale sanitario. Il principio alla base dell’intervento è portare una parte delle cure fuori dagli spazi tradizionali, in un ambiente nel quale il paziente possa confrontarsi con azioni, stimoli e relazioni più vicini alla vita reale. Movimento, equilibrio, coordinazione, manualità, orientamento e autonomia possono così essere esercitati all’interno di attività concrete, inserite in un contesto naturale sicuro e accessibile. La vigna diventa quindi una **nuova infrastruttura di cura all’interno del parco ospedaliero e si inserisce in un percorso che il San Luigi ha già avviato per integrare gli spazi verdi nell’attività sanitaria**. A maggio 2026 è stato infatti inaugurato il nuovo Giardino Riabilitativo, evoluzione della storica “palestra a cielo aperto”, progettato come vero e proprio setting clinico per il recupero motorio, l’equilibrio, la coordinazione, l’autonomia e il benessere psicologico.

«Con la vigna terapeutica seguiamo un percorso preciso, che abbiamo avviato con il Giardino Riabilitativo: utilizzare anche gli spazi esterni dell'ospedale come luoghi nei quali continuare concretamente la cura» dichiara **Davide Minniti, direttore generale dell'Azienda**

Ospedaliero-Universitaria San Luigi Gonzaga. «L'ospedale non coincide soltanto con i reparti, gli ambulatori e le palestre riabilitative. Per alcuni pazienti tornare a muoversi in un ambiente reale, svolgere un'attività concreta e recuperare progressivamente autonomia e relazioni rappresenta una parte importante del percorso terapeutico. La vigna aggiunge, a costo zero per l'azienda grazie alla generosità degli sponsor, una nuova possibilità a questo modello e rafforza la scelta dell'Azienda di coniugare efficacia clinica, umanizzazione dell'assistenza e qualità dell'esperienza di cura».

La vigna terapeutica, che si sviluppa su una superficie di circa 900 metri quadrati ed è composta da 390 barbatelle di varietà Piwi (uve Sauvignon Rytos e Cabernet Volos fornite dai Vivai Rauscedo), introduce inoltre **sistemi di monitoraggio IOT (in collaborazione con la startup PlantZCare) e strumenti di raccolta dati**, finalizzati alla produzione di evidenze scientifiche sul valore delle cure svolte in ambiente naturale.

Lo spazio è pensato anche per favorire l'incontro e la socialità di caregiver e familiari e contribuire a ridurre l'isolamento delle persone più fragili, inserendo il percorso di cura in un ambiente aperto e condiviso.

«Il San Luigi ci offre l'opportunità di portare il modello Citiculture in un contesto in cui il valore della persona è centrale. La vite è, da sempre, un simbolo di rinascita e resilienza e la nuova vigna terapeutica nasce proprio per mettere la natura al servizio del benessere, creando uno spazio che accompagna i percorsi di cura e favorisce incontro, inclusione e qualità della vita. È il risultato di una collaborazione tra competenze e realtà diverse che hanno scelto di condividere una visione comune: costruire luoghi capaci di generare valore per le persone e per la comunità» dichiara **Luca Balbiano, Founder e CEO di Citiculture.**

“**Rivivere**” rappresenta infatti una nuova evoluzione del percorso sviluppato da Citiculture, già sperimentato in ambito urbano e universitario attraverso progetti come Campus Grapes al Politecnico di Torino. Con questa iniziativa, il modello trova applicazione per la prima volta in un contesto sanitario, mettendo la natura al servizio del benessere e della riabilitazione.

LA VIGNA TERAPEUTICA IN NUMERI

900 m² di vigna terapeutica

390 barbatelle PIWI

Sensori IoT per il monitoraggio ambientale

Dashboard digitale per la misurazione degli impatti

La vigna è stata progettata per accompagnare il percorso di **pazienti con disabilità neurologiche e persone con malattie croniche**, offrendo attività terapeutiche all'aperto in un ambiente protetto e accessibile.

CITICULTURE

Citiculture è una startup innovativa che utilizza la viticoltura urbana come strumento di rigenerazione ambientale, sociale e culturale. Attraverso progetti sviluppati in contesti urbani, universitari, aziendali e sanitari, Citiculture promuove modelli capaci di generare sostenibilità, partecipazione e benessere per le comunità.

Ufficio Stampa - San Luigi Gonzaga

● **Silvia Alparone** 338.3211790 - s.alparone@sanluigi.piemonte.it -

● **Marzia Brunetto** 339.6623217 - m.brunetto@sanluigi.piemonte.it

Ufficio Stampa - Citiculture

● **Stefano Bosco** 338 9321089 - boscostefano.press@gmail.com

● **Francesca Corsini** 334 2037099 - francescadapisa@gmail.com

La vite entra nei percorsi di cura, nasce “Rivitere” la prima vigna terapeutica in un ospedale pubblico italiano

***Il progetto è realizzato dall’Ospedale San Luigi in collaborazione con
Citiculture e l’Associazione San Luigi Gonzaga Onlus***

TORINO, 7 SETTEMBRE 2026 – Nel parco dell’Ospedale San Luigi Gonzaga di Orbassano è stata inaugurata oggi “Rivitere”, **la prima vigna terapeutica integrata all’interno di un ospedale pubblico italiano**, uno spazio accessibile e protetto dedicato alle attività riabilitative all’aperto **per pazienti con disabilità neurologiche e malattie oncologiche e croniche**. Progettata da **Citiculture** la vigna offre ai pazienti un ambiente naturale nel quale integrare il percorso terapeutico con attività legate alla cura della vite, al movimento, all’autonomia e alla relazione.

L’obiettivo è integrare i percorsi già disponibili in ospedale con attività realizzate in un ambiente naturale e vicino alle esperienze della vita quotidiana. La letteratura scientifica internazionale evidenzia infatti come **le attività riabilitative, nel senso più esteso del termine, svolte all’aperto e a contatto con la natura possano favorire il recupero funzionale, il benessere psicologico e la qualità di vita**, contribuendo anche a una maggiore partecipazione del paziente al percorso di cura. In questa prospettiva, i pazienti potranno accedere al vigneto e partecipare, in relazione alle proprie condizioni e agli obiettivi terapeutici, ad attività legate alla cura e ai ritmi della vite, trasformando lo spazio verde in un ulteriore ambiente di riabilitazione.

Realizzato in collaborazione con **l’Associazione San Luigi Gonzaga Onlus**, con il sostegno di **Reale Foundation, Fondazione CRT, Consulta di Torino, Clems Sinistri**, il progetto è stato inaugurato alla presenza del **presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e del vice presidente Maurizio Marrone**.

«Innovare in sanità significa anche immaginare nuovi modi di prendersi cura delle persone. Rivitere porta dentro l’ospedale un ambiente nel quale gesti semplici e quotidiani – muoversi, prendersi cura di qualcosa, stare con gli altri – diventano parte del percorso di cura. È un’innovazione che mette al centro la persona e la qualità della sua vita, con l’obiettivo di accompagnarla verso una quotidianità più autonoma e ricca e lo fa, in questo caso, attraverso la vigna, una delle eccellenze agricole del nostro territorio di cui è simbolo e patrimonio prezioso» dichiarano il presidente della Regione Piemonte, **Alberto Cirio**, il vice presidente **Maurizio Marrone** e l’assessore alla Sanità, **Federico Riboldi**.

“Rivitere” è composta da sei aree di vigna hi-tech e un’area sensoriale con varietà aromatiche e vegetazione funzionale alle attività terapeutiche e all’incontro fra pazienti, caregiver e personale sanitario. Il principio alla base dell’intervento è portare una parte delle cure fuori dagli spazi tradizionali, in un ambiente nel quale il paziente possa confrontarsi con azioni, stimoli e relazioni più vicini alla vita reale. Movimento, equilibrio, coordinazione, manualità, orientamento e autonomia possono così essere esercitati all’interno di attività concrete, inserite in un contesto naturale sicuro e accessibile. La vigna diventa quindi una **nuova infrastruttura di cura all’interno del parco ospedaliero e si inserisce in un percorso che il San Luigi ha già avviato per integrare gli spazi verdi nell’attività sanitaria**. A maggio 2026 è stato infatti inaugurato il nuovo Giardino Riabilitativo, evoluzione della storica “palestra a cielo aperto”, progettato come vero e proprio setting clinico per il recupero motorio, l’equilibrio, la coordinazione, l’autonomia e il benessere psicologico.

«Con la vigna terapeutica seguiamo un percorso preciso, che abbiamo avviato con il Giardino Riabilitativo: utilizzare anche gli spazi esterni dell'ospedale come luoghi nei quali continuare concretamente la cura» dichiara **Davide Minniti, direttore generale dell'Azienda**

Ospedaliero-Universitaria San Luigi Gonzaga. «L'ospedale non coincide soltanto con i reparti, gli ambulatori e le palestre riabilitative. Per alcuni pazienti tornare a muoversi in un ambiente reale, svolgere un'attività concreta e recuperare progressivamente autonomia e relazioni rappresenta una parte importante del percorso terapeutico. La vigna aggiunge, a costo zero per l'azienda grazie alla generosità degli sponsor, una nuova possibilità a questo modello e rafforza la scelta dell'Azienda di coniugare efficacia clinica, umanizzazione dell'assistenza e qualità dell'esperienza di cura».

La vigna terapeutica, che si sviluppa su una superficie di circa 900 metri quadrati ed è composta da 390 barbatelle di varietà Piwi (uve Sauvignon Rytos e Cabernet Volos fornite dai Vivai Rauscedo), introduce inoltre **sistemi di monitoraggio IOT (in collaborazione con la startup PlantZCare) e strumenti di raccolta dati**, finalizzati alla produzione di evidenze scientifiche sul valore delle cure svolte in ambiente naturale.

Lo spazio è pensato anche per favorire l'incontro e la socialità di caregiver e familiari e contribuire a ridurre l'isolamento delle persone più fragili, inserendo il percorso di cura in un ambiente aperto e condiviso.

«Il San Luigi ci offre l'opportunità di portare il modello Citiculture in un contesto in cui il valore della persona è centrale. La vite è, da sempre, un simbolo di rinascita e resilienza e la nuova vigna terapeutica nasce proprio per mettere la natura al servizio del benessere, creando uno spazio che accompagna i percorsi di cura e favorisce incontro, inclusione e qualità della vita. È il risultato di una collaborazione tra competenze e realtà diverse che hanno scelto di condividere una visione comune: costruire luoghi capaci di generare valore per le persone e per la comunità» dichiara **Luca Balbiano, Founder e CEO di Citiculture.**

“**Rivivere**” rappresenta infatti una nuova evoluzione del percorso sviluppato da Citiculture, già sperimentato in ambito urbano e universitario attraverso progetti come Campus Grapes al Politecnico di Torino. Con questa iniziativa, il modello trova applicazione per la prima volta in un contesto sanitario, mettendo la natura al servizio del benessere e della riabilitazione.

LA VIGNA TERAPEUTICA IN NUMERI

900 m² di vigna terapeutica

390 barbatelle PIWI

Sensori IoT per il monitoraggio ambientale

Dashboard digitale per la misurazione degli impatti

La vigna è stata progettata per accompagnare il percorso di **pazienti con disabilità neurologiche e persone con malattie croniche**, offrendo attività terapeutiche all'aperto in un ambiente protetto e accessibile.

CITICULTURE

Citiculture è una startup innovativa che utilizza la viticoltura urbana come strumento di rigenerazione ambientale, sociale e culturale. Attraverso progetti sviluppati in contesti urbani, universitari, aziendali e sanitari, Citiculture promuove modelli capaci di generare sostenibilità, partecipazione e benessere per le comunità.

Ufficio Stampa - San Luigi Gonzaga

● **Silvia Alparone** 338.3211790 - s.alparone@sanluigi.piemonte.it -

● **Marzia Brunetto** 339.6623217 - m.brunetto@sanluigi.piemonte.it

Ufficio Stampa - Citiculture

● **Stefano Bosco** 338 9321089 - boscostefano.press@gmail.com

● **Francesca Corsini** 334 2037099 - francescadapisa@gmail.com

La vite entra nei percorsi di cura, nasce “Rivitere” la prima vigna terapeutica in un ospedale pubblico italiano

***Il progetto è realizzato dall’Ospedale San Luigi in collaborazione con
Citiculture e l’Associazione San Luigi Gonzaga Onlus***

TORINO, 7 SETTEMBRE 2026 – Nel parco dell’Ospedale San Luigi Gonzaga di Orbassano è stata inaugurata oggi “Rivitere”, **la prima vigna terapeutica integrata all’interno di un ospedale pubblico italiano**, uno spazio accessibile e protetto dedicato alle attività riabilitative all’aperto **per pazienti con disabilità neurologiche e malattie oncologiche e croniche**. Progettata da **Citiculture** la vigna offre ai pazienti un ambiente naturale nel quale integrare il percorso terapeutico con attività legate alla cura della vite, al movimento, all’autonomia e alla relazione.

L’obiettivo è integrare i percorsi già disponibili in ospedale con attività realizzate in un ambiente naturale e vicino alle esperienze della vita quotidiana. La letteratura scientifica internazionale evidenzia infatti come **le attività riabilitative, nel senso più esteso del termine, svolte all’aperto e a contatto con la natura possano favorire il recupero funzionale, il benessere psicologico e la qualità di vita**, contribuendo anche a una maggiore partecipazione del paziente al percorso di cura. In questa prospettiva, i pazienti potranno accedere al vigneto e partecipare, in relazione alle proprie condizioni e agli obiettivi terapeutici, ad attività legate alla cura e ai ritmi della vite, trasformando lo spazio verde in un ulteriore ambiente di riabilitazione.

Realizzato in collaborazione con **l’Associazione San Luigi Gonzaga Onlus**, con il sostegno di **Reale Foundation, Fondazione CRT, Consulta di Torino, Clems Sinistri**, il progetto è stato inaugurato alla presenza del **presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e del vice presidente Maurizio Marrone**.

«Innovare in sanità significa anche immaginare nuovi modi di prendersi cura delle persone. Rivitere porta dentro l’ospedale un ambiente nel quale gesti semplici e quotidiani – muoversi, prendersi cura di qualcosa, stare con gli altri – diventano parte del percorso di cura. È un’innovazione che mette al centro la persona e la qualità della sua vita, con l’obiettivo di accompagnarla verso una quotidianità più autonoma e ricca e lo fa, in questo caso, attraverso la vigna, una delle eccellenze agricole del nostro territorio di cui è simbolo e patrimonio prezioso» dichiarano il presidente della Regione Piemonte, **Alberto Cirio**, il vice presidente **Maurizio Marrone** e l’assessore alla Sanità, **Federico Riboldi**.

“Rivitere” è composta da sei aree di vigna hi-tech e un’area sensoriale con varietà aromatiche e vegetazione funzionale alle attività terapeutiche e all’incontro fra pazienti, caregiver e personale sanitario. Il principio alla base dell’intervento è portare una parte delle cure fuori dagli spazi tradizionali, in un ambiente nel quale il paziente possa confrontarsi con azioni, stimoli e relazioni più vicini alla vita reale. Movimento, equilibrio, coordinazione, manualità, orientamento e autonomia possono così essere esercitati all’interno di attività concrete, inserite in un contesto naturale sicuro e accessibile. La vigna diventa quindi una **nuova infrastruttura di cura all’interno del parco ospedaliero e si inserisce in un percorso che il San Luigi ha già avviato per integrare gli spazi verdi nell’attività sanitaria**. A maggio 2026 è stato infatti inaugurato il nuovo Giardino Riabilitativo, evoluzione della storica “palestra a cielo aperto”, progettato come vero e proprio setting clinico per il recupero motorio, l’equilibrio, la coordinazione, l’autonomia e il benessere psicologico.

«Con la vigna terapeutica seguiamo un percorso preciso, che abbiamo avviato con il Giardino Riabilitativo: utilizzare anche gli spazi esterni dell'ospedale come luoghi nei quali continuare concretamente la cura» dichiara **Davide Minniti, direttore generale dell'Azienda**

Ospedaliero-Universitaria San Luigi Gonzaga. «L'ospedale non coincide soltanto con i reparti, gli ambulatori e le palestre riabilitative. Per alcuni pazienti tornare a muoversi in un ambiente reale, svolgere un'attività concreta e recuperare progressivamente autonomia e relazioni rappresenta una parte importante del percorso terapeutico. La vigna aggiunge, a costo zero per l'azienda grazie alla generosità degli sponsor, una nuova possibilità a questo modello e rafforza la scelta dell'Azienda di coniugare efficacia clinica, umanizzazione dell'assistenza e qualità dell'esperienza di cura».

La vigna terapeutica, che si sviluppa su una superficie di circa 900 metri quadrati ed è composta da 390 barbatelle di varietà Piwi (uve Sauvignon Rytos e Cabernet Volos fornite dai Vivai Rauscedo), introduce inoltre **sistemi di monitoraggio IOT (in collaborazione con la startup PlantZCare) e strumenti di raccolta dati**, finalizzati alla produzione di evidenze scientifiche sul valore delle cure svolte in ambiente naturale.

Lo spazio è pensato anche per favorire l'incontro e la socialità di caregiver e familiari e contribuire a ridurre l'isolamento delle persone più fragili, inserendo il percorso di cura in un ambiente aperto e condiviso.

«Il San Luigi ci offre l'opportunità di portare il modello Citiculture in un contesto in cui il valore della persona è centrale. La vite è, da sempre, un simbolo di rinascita e resilienza e la nuova vigna terapeutica nasce proprio per mettere la natura al servizio del benessere, creando uno spazio che accompagna i percorsi di cura e favorisce incontro, inclusione e qualità della vita. È il risultato di una collaborazione tra competenze e realtà diverse che hanno scelto di condividere una visione comune: costruire luoghi capaci di generare valore per le persone e per la comunità» dichiara **Luca Balbiano, Founder e CEO di Citiculture.**

“**Rivivere**” rappresenta infatti una nuova evoluzione del percorso sviluppato da Citiculture, già sperimentato in ambito urbano e universitario attraverso progetti come Campus Grapes al Politecnico di Torino. Con questa iniziativa, il modello trova applicazione per la prima volta in un contesto sanitario, mettendo la natura al servizio del benessere e della riabilitazione.

LA VIGNA TERAPEUTICA IN NUMERI

900 m² di vigna terapeutica

390 barbatelle PIWI

Sensori IoT per il monitoraggio ambientale

Dashboard digitale per la misurazione degli impatti

La vigna è stata progettata per accompagnare il percorso di **pazienti con disabilità neurologiche e persone con malattie croniche**, offrendo attività terapeutiche all'aperto in un ambiente protetto e accessibile.

CITICULTURE

Citiculture è una startup innovativa che utilizza la viticoltura urbana come strumento di rigenerazione ambientale, sociale e culturale. Attraverso progetti sviluppati in contesti urbani, universitari, aziendali e sanitari, Citiculture promuove modelli capaci di generare sostenibilità, partecipazione e benessere per le comunità.

Ufficio Stampa - San Luigi Gonzaga

● **Silvia Alparone** 338.3211790 - s.alparone@sanluigi.piemonte.it -

● **Marzia Brunetto** 339.6623217 - m.brunetto@sanluigi.piemonte.it

Ufficio Stampa - Citiculture

● **Stefano Bosco** 338 9321089 - boscostefano.press@gmail.com

● **Francesca Corsini** 334 2037099 - francescadapisa@gmail.com

La vite entra nei percorsi di cura, nasce “Rivitere” la prima vigna terapeutica in un ospedale pubblico italiano

***Il progetto è realizzato dall’Ospedale San Luigi in collaborazione con
Citiculture e l’Associazione San Luigi Gonzaga Onlus***

TORINO, 7 SETTEMBRE 2026 – Nel parco dell’Ospedale San Luigi Gonzaga di Orbassano è stata inaugurata oggi “Rivitere”, **la prima vigna terapeutica integrata all’interno di un ospedale pubblico italiano**, uno spazio accessibile e protetto dedicato alle attività riabilitative all’aperto **per pazienti con disabilità neurologiche e malattie oncologiche e croniche**. Progettata da **Citiculture** la vigna offre ai pazienti un ambiente naturale nel quale integrare il percorso terapeutico con attività legate alla cura della vite, al movimento, all’autonomia e alla relazione.

L’obiettivo è integrare i percorsi già disponibili in ospedale con attività realizzate in un ambiente naturale e vicino alle esperienze della vita quotidiana. La letteratura scientifica internazionale evidenzia infatti come **le attività riabilitative, nel senso più esteso del termine, svolte all’aperto e a contatto con la natura possano favorire il recupero funzionale, il benessere psicologico e la qualità di vita**, contribuendo anche a una maggiore partecipazione del paziente al percorso di cura. In questa prospettiva, i pazienti potranno accedere al vigneto e partecipare, in relazione alle proprie condizioni e agli obiettivi terapeutici, ad attività legate alla cura e ai ritmi della vite, trasformando lo spazio verde in un ulteriore ambiente di riabilitazione.

Realizzato in collaborazione con **l’Associazione San Luigi Gonzaga Onlus**, con il sostegno di **Reale Foundation, Fondazione CRT, Consulta di Torino, Clems Sinistri**, il progetto è stato inaugurato alla presenza del **presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e del vice presidente Maurizio Marrone**.

«Innovare in sanità significa anche immaginare nuovi modi di prendersi cura delle persone. Rivitere porta dentro l’ospedale un ambiente nel quale gesti semplici e quotidiani – muoversi, prendersi cura di qualcosa, stare con gli altri – diventano parte del percorso di cura. È un’innovazione che mette al centro la persona e la qualità della sua vita, con l’obiettivo di accompagnarla verso una quotidianità più autonoma e ricca e lo fa, in questo caso, attraverso la vigna, una delle eccellenze agricole del nostro territorio di cui è simbolo e patrimonio prezioso» dichiarano il presidente della Regione Piemonte, **Alberto Cirio**, il vice presidente **Maurizio Marrone** e l’assessore alla Sanità, **Federico Riboldi**.

“Rivitere” è composta da sei aree di vigna hi-tech e un’area sensoriale con varietà aromatiche e vegetazione funzionale alle attività terapeutiche e all’incontro fra pazienti, caregiver e personale sanitario. Il principio alla base dell’intervento è portare una parte delle cure fuori dagli spazi tradizionali, in un ambiente nel quale il paziente possa confrontarsi con azioni, stimoli e relazioni più vicini alla vita reale. Movimento, equilibrio, coordinazione, manualità, orientamento e autonomia possono così essere esercitati all’interno di attività concrete, inserite in un contesto naturale sicuro e accessibile. La vigna diventa quindi una **nuova infrastruttura di cura all’interno del parco ospedaliero e si inserisce in un percorso che il San Luigi ha già avviato per integrare gli spazi verdi nell’attività sanitaria**. A maggio 2026 è stato infatti inaugurato il nuovo Giardino Riabilitativo, evoluzione della storica “palestra a cielo aperto”, progettato come vero e proprio setting clinico per il recupero motorio, l’equilibrio, la coordinazione, l’autonomia e il benessere psicologico.

«Con la vigna terapeutica seguiamo un percorso preciso, che abbiamo avviato con il Giardino Riabilitativo: utilizzare anche gli spazi esterni dell'ospedale come luoghi nei quali continuare concretamente la cura» dichiara **Davide Minniti, direttore generale dell'Azienda**

Ospedaliero-Universitaria San Luigi Gonzaga. «L'ospedale non coincide soltanto con i reparti, gli ambulatori e le palestre riabilitative. Per alcuni pazienti tornare a muoversi in un ambiente reale, svolgere un'attività concreta e recuperare progressivamente autonomia e relazioni rappresenta una parte importante del percorso terapeutico. La vigna aggiunge, a costo zero per l'azienda grazie alla generosità degli sponsor, una nuova possibilità a questo modello e rafforza la scelta dell'Azienda di coniugare efficacia clinica, umanizzazione dell'assistenza e qualità dell'esperienza di cura».

La vigna terapeutica, che si sviluppa su una superficie di circa 900 metri quadrati ed è composta da 390 barbatelle di varietà Piwi (uve Sauvignon Rytos e Cabernet Volos fornite dai Vivai Rauscedo), introduce inoltre **sistemi di monitoraggio IOT (in collaborazione con la startup PlantZCare) e strumenti di raccolta dati**, finalizzati alla produzione di evidenze scientifiche sul valore delle cure svolte in ambiente naturale.

Lo spazio è pensato anche per favorire l'incontro e la socialità di caregiver e familiari e contribuire a ridurre l'isolamento delle persone più fragili, inserendo il percorso di cura in un ambiente aperto e condiviso.

«Il San Luigi ci offre l'opportunità di portare il modello Citiculture in un contesto in cui il valore della persona è centrale. La vite è, da sempre, un simbolo di rinascita e resilienza e la nuova vigna terapeutica nasce proprio per mettere la natura al servizio del benessere, creando uno spazio che accompagna i percorsi di cura e favorisce incontro, inclusione e qualità della vita. È il risultato di una collaborazione tra competenze e realtà diverse che hanno scelto di condividere una visione comune: costruire luoghi capaci di generare valore per le persone e per la comunità» dichiara **Luca Balbiano, Founder e CEO di Citiculture.**

“Rivivere” rappresenta infatti una nuova evoluzione del percorso sviluppato da Citiculture, già sperimentato in ambito urbano e universitario attraverso progetti come Campus Grapes al Politecnico di Torino. Con questa iniziativa, il modello trova applicazione per la prima volta in un contesto sanitario, mettendo la natura al servizio del benessere e della riabilitazione.

LA VIGNA TERAPEUTICA IN NUMERI

900 m² di vigna terapeutica

390 barbatelle PIWI

Sensori IoT per il monitoraggio ambientale

Dashboard digitale per la misurazione degli impatti

La vigna è stata progettata per accompagnare il percorso di **pazienti con disabilità neurologiche e persone con malattie croniche**, offrendo attività terapeutiche all'aperto in un ambiente protetto e accessibile.

CITICULTURE

Citiculture è una startup innovativa che utilizza la viticoltura urbana come strumento di rigenerazione ambientale, sociale e culturale. Attraverso progetti sviluppati in contesti urbani, universitari, aziendali e sanitari, Citiculture promuove modelli capaci di generare sostenibilità, partecipazione e benessere per le comunità.

Ufficio Stampa - San Luigi Gonzaga

● **Silvia Alparone** 338.3211790 - s.alparone@sanluigi.piemonte.it -

● **Marzia Brunetto** 339.6623217 - m.brunetto@sanluigi.piemonte.it

Ufficio Stampa - Citiculture

● **Stefano Bosco** 338 9321089 - boscostefano.press@gmail.com

● **Francesca Corsini** 334 2037099 - francescadapisa@gmail.com

La vite entra nei percorsi di cura, nasce “Rivitere” la prima vigna terapeutica in un ospedale pubblico italiano

***Il progetto è realizzato dall’Ospedale San Luigi in collaborazione con
Citiculture e l’Associazione San Luigi Gonzaga Onlus***

TORINO, 7 SETTEMBRE 2026 – Nel parco dell’Ospedale San Luigi Gonzaga di Orbassano è stata inaugurata oggi “Rivitere”, **la prima vigna terapeutica integrata all’interno di un ospedale pubblico italiano**, uno spazio accessibile e protetto dedicato alle attività riabilitative all’aperto **per pazienti con disabilità neurologiche e malattie oncologiche e croniche**. Progettata da **Citiculture** la vigna offre ai pazienti un ambiente naturale nel quale integrare il percorso terapeutico con attività legate alla cura della vite, al movimento, all’autonomia e alla relazione.

L’obiettivo è integrare i percorsi già disponibili in ospedale con attività realizzate in un ambiente naturale e vicino alle esperienze della vita quotidiana. La letteratura scientifica internazionale evidenzia infatti come **le attività riabilitative, nel senso più esteso del termine, svolte all’aperto e a contatto con la natura possano favorire il recupero funzionale, il benessere psicologico e la qualità di vita**, contribuendo anche a una maggiore partecipazione del paziente al percorso di cura. In questa prospettiva, i pazienti potranno accedere al vigneto e partecipare, in relazione alle proprie condizioni e agli obiettivi terapeutici, ad attività legate alla cura e ai ritmi della vite, trasformando lo spazio verde in un ulteriore ambiente di riabilitazione.

Realizzato in collaborazione con **l’Associazione San Luigi Gonzaga Onlus**, con il sostegno di **Reale Foundation, Fondazione CRT, Consulta di Torino, Clems Sinistri**, il progetto è stato inaugurato alla presenza del **presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e del vice presidente Maurizio Marrone**.

«Innovare in sanità significa anche immaginare nuovi modi di prendersi cura delle persone. Rivitere porta dentro l’ospedale un ambiente nel quale gesti semplici e quotidiani – muoversi, prendersi cura di qualcosa, stare con gli altri – diventano parte del percorso di cura. È un’innovazione che mette al centro la persona e la qualità della sua vita, con l’obiettivo di accompagnarla verso una quotidianità più autonoma e ricca e lo fa, in questo caso, attraverso la vigna, una delle eccellenze agricole del nostro territorio di cui è simbolo e patrimonio prezioso» dichiarano il presidente della Regione Piemonte, **Alberto Cirio**, il vice presidente **Maurizio Marrone** e l’assessore alla Sanità, **Federico Riboldi**.

“Rivitere” è composta da sei aree di vigna hi-tech e un’area sensoriale con varietà aromatiche e vegetazione funzionale alle attività terapeutiche e all’incontro fra pazienti, caregiver e personale sanitario. Il principio alla base dell’intervento è portare una parte delle cure fuori dagli spazi tradizionali, in un ambiente nel quale il paziente possa confrontarsi con azioni, stimoli e relazioni più vicini alla vita reale. Movimento, equilibrio, coordinazione, manualità, orientamento e autonomia possono così essere esercitati all’interno di attività concrete, inserite in un contesto naturale sicuro e accessibile. La vigna diventa quindi una **nuova infrastruttura di cura all’interno del parco ospedaliero e si inserisce in un percorso che il San Luigi ha già avviato per integrare gli spazi verdi nell’attività sanitaria**. A maggio 2026 è stato infatti inaugurato il nuovo Giardino Riabilitativo, evoluzione della storica “palestra a cielo aperto”, progettato come vero e proprio setting clinico per il recupero motorio, l’equilibrio, la coordinazione, l’autonomia e il benessere psicologico.

«Con la vigna terapeutica seguiamo un percorso preciso, che abbiamo avviato con il Giardino Riabilitativo: utilizzare anche gli spazi esterni dell'ospedale come luoghi nei quali continuare concretamente la cura» dichiara **Davide Minniti, direttore generale dell'Azienda**

Ospedaliero-Universitaria San Luigi Gonzaga. «L'ospedale non coincide soltanto con i reparti, gli ambulatori e le palestre riabilitative. Per alcuni pazienti tornare a muoversi in un ambiente reale, svolgere un'attività concreta e recuperare progressivamente autonomia e relazioni rappresenta una parte importante del percorso terapeutico. La vigna aggiunge, a costo zero per l'azienda grazie alla generosità degli sponsor, una nuova possibilità a questo modello e rafforza la scelta dell'Azienda di coniugare efficacia clinica, umanizzazione dell'assistenza e qualità dell'esperienza di cura».

La vigna terapeutica, che si sviluppa su una superficie di circa 900 metri quadrati ed è composta da 390 barbatelle di varietà Piwi (uve Sauvignon Rytos e Cabernet Volos fornite dai Vivai Rauscedo), introduce inoltre **sistemi di monitoraggio IOT (in collaborazione con la startup PlantZCare) e strumenti di raccolta dati**, finalizzati alla produzione di evidenze scientifiche sul valore delle cure svolte in ambiente naturale.

Lo spazio è pensato anche per favorire l'incontro e la socialità di caregiver e familiari e contribuire a ridurre l'isolamento delle persone più fragili, inserendo il percorso di cura in un ambiente aperto e condiviso.

«Il San Luigi ci offre l'opportunità di portare il modello Citiculture in un contesto in cui il valore della persona è centrale. La vite è, da sempre, un simbolo di rinascita e resilienza e la nuova vigna terapeutica nasce proprio per mettere la natura al servizio del benessere, creando uno spazio che accompagna i percorsi di cura e favorisce incontro, inclusione e qualità della vita. È il risultato di una collaborazione tra competenze e realtà diverse che hanno scelto di condividere una visione comune: costruire luoghi capaci di generare valore per le persone e per la comunità» dichiara **Luca Balbiano, Founder e CEO di Citiculture.**

“Rivivere” rappresenta infatti una nuova evoluzione del percorso sviluppato da Citiculture, già sperimentato in ambito urbano e universitario attraverso progetti come Campus Grapes al Politecnico di Torino. Con questa iniziativa, il modello trova applicazione per la prima volta in un contesto sanitario, mettendo la natura al servizio del benessere e della riabilitazione.

LA VIGNA TERAPEUTICA IN NUMERI

900 m² di vigna terapeutica

390 barbatelle PIWI

Sensori IoT per il monitoraggio ambientale

Dashboard digitale per la misurazione degli impatti

La vigna è stata progettata per accompagnare il percorso di **pazienti con disabilità neurologiche e persone con malattie croniche**, offrendo attività terapeutiche all'aperto in un ambiente protetto e accessibile.

CITICULTURE

Citiculture è una startup innovativa che utilizza la viticoltura urbana come strumento di rigenerazione ambientale, sociale e culturale. Attraverso progetti sviluppati in contesti urbani, universitari, aziendali e sanitari, Citiculture promuove modelli capaci di generare sostenibilità, partecipazione e benessere per le comunità.

Ufficio Stampa - San Luigi Gonzaga

● **Silvia Alparone** 338.3211790 - s.alparone@sanluigi.piemonte.it -

● **Marzia Brunetto** 339.6623217 - m.brunetto@sanluigi.piemonte.it

Ufficio Stampa - Citiculture

● **Stefano Bosco** 338 9321089 - boscostefano.press@gmail.com

● **Francesca Corsini** 334 2037099 - francescadapisa@gmail.com

La vite entra nei percorsi di cura, nasce “Rivitere” la prima vigna terapeutica in un ospedale pubblico italiano

***Il progetto è realizzato dall’Ospedale San Luigi in collaborazione con
Citiculture e l’Associazione San Luigi Gonzaga Onlus***

TORINO, 7 SETTEMBRE 2026 – Nel parco dell’Ospedale San Luigi Gonzaga di Orbassano è stata inaugurata oggi “Rivitere”, **la prima vigna terapeutica integrata all’interno di un ospedale pubblico italiano**, uno spazio accessibile e protetto dedicato alle attività riabilitative all’aperto **per pazienti con disabilità neurologiche e malattie oncologiche e croniche**. Progettata da **Citiculture** la vigna offre ai pazienti un ambiente naturale nel quale integrare il percorso terapeutico con attività legate alla cura della vite, al movimento, all’autonomia e alla relazione.

L’obiettivo è integrare i percorsi già disponibili in ospedale con attività realizzate in un ambiente naturale e vicino alle esperienze della vita quotidiana. La letteratura scientifica internazionale evidenzia infatti come **le attività riabilitative, nel senso più esteso del termine, svolte all’aperto e a contatto con la natura possano favorire il recupero funzionale, il benessere psicologico e la qualità di vita**, contribuendo anche a una maggiore partecipazione del paziente al percorso di cura. In questa prospettiva, i pazienti potranno accedere al vigneto e partecipare, in relazione alle proprie condizioni e agli obiettivi terapeutici, ad attività legate alla cura e ai ritmi della vite, trasformando lo spazio verde in un ulteriore ambiente di riabilitazione.

Realizzato in collaborazione con **l’Associazione San Luigi Gonzaga Onlus**, con il sostegno di **Reale Foundation, Fondazione CRT, Consulta di Torino, Clems Sinistri**, il progetto è stato inaugurato alla presenza del **presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e del vice presidente Maurizio Marrone**.

«Innovare in sanità significa anche immaginare nuovi modi di prendersi cura delle persone. Rivitere porta dentro l’ospedale un ambiente nel quale gesti semplici e quotidiani – muoversi, prendersi cura di qualcosa, stare con gli altri – diventano parte del percorso di cura. È un’innovazione che mette al centro la persona e la qualità della sua vita, con l’obiettivo di accompagnarla verso una quotidianità più autonoma e ricca e lo fa, in questo caso, attraverso la vigna, una delle eccellenze agricole del nostro territorio di cui è simbolo e patrimonio prezioso» dichiarano il presidente della Regione Piemonte, **Alberto Cirio**, il vice presidente **Maurizio Marrone** e l’assessore alla Sanità, **Federico Riboldi**.

“Rivitere” è composta da sei aree di vigna hi-tech e un’area sensoriale con varietà aromatiche e vegetazione funzionale alle attività terapeutiche e all’incontro fra pazienti, caregiver e personale sanitario. Il principio alla base dell’intervento è portare una parte delle cure fuori dagli spazi tradizionali, in un ambiente nel quale il paziente possa confrontarsi con azioni, stimoli e relazioni più vicini alla vita reale. Movimento, equilibrio, coordinazione, manualità, orientamento e autonomia possono così essere esercitati all’interno di attività concrete, inserite in un contesto naturale sicuro e accessibile. La vigna diventa quindi una **nuova infrastruttura di cura all’interno del parco ospedaliero e si inserisce in un percorso che il San Luigi ha già avviato per integrare gli spazi verdi nell’attività sanitaria**. A maggio 2026 è stato infatti inaugurato il nuovo Giardino Riabilitativo, evoluzione della storica “palestra a cielo aperto”, progettato come vero e proprio setting clinico per il recupero motorio, l’equilibrio, la coordinazione, l’autonomia e il benessere psicologico.

«Con la vigna terapeutica seguiamo un percorso preciso, che abbiamo avviato con il Giardino Riabilitativo: utilizzare anche gli spazi esterni dell'ospedale come luoghi nei quali continuare concretamente la cura» dichiara **Davide Minniti, direttore generale dell'Azienda**

Ospedaliero-Universitaria San Luigi Gonzaga. «L'ospedale non coincide soltanto con i reparti, gli ambulatori e le palestre riabilitative. Per alcuni pazienti tornare a muoversi in un ambiente reale, svolgere un'attività concreta e recuperare progressivamente autonomia e relazioni rappresenta una parte importante del percorso terapeutico. La vigna aggiunge, a costo zero per l'azienda grazie alla generosità degli sponsor, una nuova possibilità a questo modello e rafforza la scelta dell'Azienda di coniugare efficacia clinica, umanizzazione dell'assistenza e qualità dell'esperienza di cura».

La vigna terapeutica, che si sviluppa su una superficie di circa 900 metri quadrati ed è composta da 390 barbatelle di varietà Piwi (uve Sauvignon Rytos e Cabernet Volos fornite dai Vivai Rauscedo), introduce inoltre **sistemi di monitoraggio IOT (in collaborazione con la startup PlantZCare) e strumenti di raccolta dati**, finalizzati alla produzione di evidenze scientifiche sul valore delle cure svolte in ambiente naturale.

Lo spazio è pensato anche per favorire l'incontro e la socialità di caregiver e familiari e contribuire a ridurre l'isolamento delle persone più fragili, inserendo il percorso di cura in un ambiente aperto e condiviso.

«Il San Luigi ci offre l'opportunità di portare il modello Citiculture in un contesto in cui il valore della persona è centrale. La vite è, da sempre, un simbolo di rinascita e resilienza e la nuova vigna terapeutica nasce proprio per mettere la natura al servizio del benessere, creando uno spazio che accompagna i percorsi di cura e favorisce incontro, inclusione e qualità della vita. È il risultato di una collaborazione tra competenze e realtà diverse che hanno scelto di condividere una visione comune: costruire luoghi capaci di generare valore per le persone e per la comunità» dichiara **Luca Balbiano, Founder e CEO di Citiculture.**

“Rivivere” rappresenta infatti una nuova evoluzione del percorso sviluppato da Citiculture, già sperimentato in ambito urbano e universitario attraverso progetti come Campus Grapes al Politecnico di Torino. Con questa iniziativa, il modello trova applicazione per la prima volta in un contesto sanitario, mettendo la natura al servizio del benessere e della riabilitazione.

LA VIGNA TERAPEUTICA IN NUMERI

900 m² di vigna terapeutica

390 barbatelle PIWI

Sensori IoT per il monitoraggio ambientale

Dashboard digitale per la misurazione degli impatti

La vigna è stata progettata per accompagnare il percorso di **pazienti con disabilità neurologiche e persone con malattie croniche**, offrendo attività terapeutiche all'aperto in un ambiente protetto e accessibile.

CITICULTURE

Citiculture è una startup innovativa che utilizza la viticoltura urbana come strumento di rigenerazione ambientale, sociale e culturale. Attraverso progetti sviluppati in contesti urbani, universitari, aziendali e sanitari, Citiculture promuove modelli capaci di generare sostenibilità, partecipazione e benessere per le comunità.

Ufficio Stampa - San Luigi Gonzaga

● **Silvia Alparone** 338.3211790 - s.alparone@sanluigi.piemonte.it -

● **Marzia Brunetto** 339.6623217 - m.brunetto@sanluigi.piemonte.it

Ufficio Stampa - Citiculture

● **Stefano Bosco** 338 9321089 - boscostefano.press@gmail.com

● **Francesca Corsini** 334 2037099 - francescadapisa@gmail.com

La vite entra nei percorsi di cura, nasce “Rivitere” la prima vigna terapeutica in un ospedale pubblico italiano

***Il progetto è realizzato dall’Ospedale San Luigi in collaborazione con
Citiculture e l’Associazione San Luigi Gonzaga Onlus***

TORINO, 7 SETTEMBRE 2026 – Nel parco dell’Ospedale San Luigi Gonzaga di Orbassano è stata inaugurata oggi “Rivitere”, **la prima vigna terapeutica integrata all’interno di un ospedale pubblico italiano**, uno spazio accessibile e protetto dedicato alle attività riabilitative all’aperto **per pazienti con disabilità neurologiche e malattie oncologiche e croniche**. Progettata da **Citiculture** la vigna offre ai pazienti un ambiente naturale nel quale integrare il percorso terapeutico con attività legate alla cura della vite, al movimento, all’autonomia e alla relazione.

L’obiettivo è integrare i percorsi già disponibili in ospedale con attività realizzate in un ambiente naturale e vicino alle esperienze della vita quotidiana. La letteratura scientifica internazionale evidenzia infatti come **le attività riabilitative, nel senso più esteso del termine, svolte all’aperto e a contatto con la natura possano favorire il recupero funzionale, il benessere psicologico e la qualità di vita**, contribuendo anche a una maggiore partecipazione del paziente al percorso di cura. In questa prospettiva, i pazienti potranno accedere al vigneto e partecipare, in relazione alle proprie condizioni e agli obiettivi terapeutici, ad attività legate alla cura e ai ritmi della vite, trasformando lo spazio verde in un ulteriore ambiente di riabilitazione.

Realizzato in collaborazione con **l’Associazione San Luigi Gonzaga Onlus**, con il sostegno di **Reale Foundation, Fondazione CRT, Consulta di Torino, Clems Sinistri**, il progetto è stato inaugurato alla presenza del **presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e del vice presidente Maurizio Marrone**.

«Innovare in sanità significa anche immaginare nuovi modi di prendersi cura delle persone. Rivitere porta dentro l’ospedale un ambiente nel quale gesti semplici e quotidiani – muoversi, prendersi cura di qualcosa, stare con gli altri – diventano parte del percorso di cura. È un’innovazione che mette al centro la persona e la qualità della sua vita, con l’obiettivo di accompagnarla verso una quotidianità più autonoma e ricca e lo fa, in questo caso, attraverso la vigna, una delle eccellenze agricole del nostro territorio di cui è simbolo e patrimonio prezioso» dichiarano il presidente della Regione Piemonte, **Alberto Cirio**, il vice presidente **Maurizio Marrone** e l’assessore alla Sanità, **Federico Riboldi**.

“Rivitere” è composta da sei aree di vigna hi-tech e un’area sensoriale con varietà aromatiche e vegetazione funzionale alle attività terapeutiche e all’incontro fra pazienti, caregiver e personale sanitario. Il principio alla base dell’intervento è portare una parte delle cure fuori dagli spazi tradizionali, in un ambiente nel quale il paziente possa confrontarsi con azioni, stimoli e relazioni più vicini alla vita reale. Movimento, equilibrio, coordinazione, manualità, orientamento e autonomia possono così essere esercitati all’interno di attività concrete, inserite in un contesto naturale sicuro e accessibile. La vigna diventa quindi una **nuova infrastruttura di cura all’interno del parco ospedaliero e si inserisce in un percorso che il San Luigi ha già avviato per integrare gli spazi verdi nell’attività sanitaria**. A maggio 2026 è stato infatti inaugurato il nuovo Giardino Riabilitativo, evoluzione della storica “palestra a cielo aperto”, progettato come vero e proprio setting clinico per il recupero motorio, l’equilibrio, la coordinazione, l’autonomia e il benessere psicologico.

«Con la vigna terapeutica seguiamo un percorso preciso, che abbiamo avviato con il Giardino Riabilitativo: utilizzare anche gli spazi esterni dell'ospedale come luoghi nei quali continuare concretamente la cura» dichiara **Davide Minniti, direttore generale dell'Azienda**

Ospedaliero-Universitaria San Luigi Gonzaga. «L'ospedale non coincide soltanto con i reparti, gli ambulatori e le palestre riabilitative. Per alcuni pazienti tornare a muoversi in un ambiente reale, svolgere un'attività concreta e recuperare progressivamente autonomia e relazioni rappresenta una parte importante del percorso terapeutico. La vigna aggiunge, a costo zero per l'azienda grazie alla generosità degli sponsor, una nuova possibilità a questo modello e rafforza la scelta dell'Azienda di coniugare efficacia clinica, umanizzazione dell'assistenza e qualità dell'esperienza di cura».

La vigna terapeutica, che si sviluppa su una superficie di circa 900 metri quadrati ed è composta da 390 barbatelle di varietà Piwi (uve Sauvignon Rytos e Cabernet Volos fornite dai Vivai Rauscedo), introduce inoltre **sistemi di monitoraggio IOT (in collaborazione con la startup PlantZCare) e strumenti di raccolta dati**, finalizzati alla produzione di evidenze scientifiche sul valore delle cure svolte in ambiente naturale.

Lo spazio è pensato anche per favorire l'incontro e la socialità di caregiver e familiari e contribuire a ridurre l'isolamento delle persone più fragili, inserendo il percorso di cura in un ambiente aperto e condiviso.

«Il San Luigi ci offre l'opportunità di portare il modello Citiculture in un contesto in cui il valore della persona è centrale. La vite è, da sempre, un simbolo di rinascita e resilienza e la nuova vigna terapeutica nasce proprio per mettere la natura al servizio del benessere, creando uno spazio che accompagna i percorsi di cura e favorisce incontro, inclusione e qualità della vita. È il risultato di una collaborazione tra competenze e realtà diverse che hanno scelto di condividere una visione comune: costruire luoghi capaci di generare valore per le persone e per la comunità» dichiara **Luca Balbiano, Founder e CEO di Citiculture.**

“Rivìtere” rappresenta infatti una nuova evoluzione del percorso sviluppato da Citiculture, già sperimentato in ambito urbano e universitario attraverso progetti come Campus Grapes al Politecnico di Torino. Con questa iniziativa, il modello trova applicazione per la prima volta in un contesto sanitario, mettendo la natura al servizio del benessere e della riabilitazione.

LA VIGNA TERAPEUTICA IN NUMERI

900 m² di vigna terapeutica

390 barbatelle PIWI

Sensori IoT per il monitoraggio ambientale

Dashboard digitale per la misurazione degli impatti

La vigna è stata progettata per accompagnare il percorso di **pazienti con disabilità neurologiche e persone con malattie croniche**, offrendo attività terapeutiche all'aperto in un ambiente protetto e accessibile.

CITICULTURE

Citiculture è una startup innovativa che utilizza la viticoltura urbana come strumento di rigenerazione ambientale, sociale e culturale. Attraverso progetti sviluppati in contesti urbani, universitari, aziendali e sanitari, Citiculture promuove modelli capaci di generare sostenibilità, partecipazione e benessere per le comunità.

Ufficio Stampa - San Luigi Gonzaga

● **Silvia Alparone** 338.3211790 - s.alparone@sanluigi.piemonte.it -

● **Marzia Brunetto** 339.6623217 - m.brunetto@sanluigi.piemonte.it

Ufficio Stampa - Citiculture

● **Stefano Bosco** 338 9321089 - boscostefano.press@gmail.com

● **Francesca Corsini** 334 2037099 - francescadapisa@gmail.com

La vite entra nei percorsi di cura, nasce “Rivitere” la prima vigna terapeutica in un ospedale pubblico italiano

***Il progetto è realizzato dall’Ospedale San Luigi in collaborazione con
Citiculture e l’Associazione San Luigi Gonzaga Onlus***

TORINO, 7 SETTEMBRE 2026 – Nel parco dell’Ospedale San Luigi Gonzaga di Orbassano è stata inaugurata oggi “Rivitere”, **la prima vigna terapeutica integrata all’interno di un ospedale pubblico italiano**, uno spazio accessibile e protetto dedicato alle attività riabilitative all’aperto **per pazienti con disabilità neurologiche e malattie oncologiche e croniche**. Progettata da **Citiculture** la vigna offre ai pazienti un ambiente naturale nel quale integrare il percorso terapeutico con attività legate alla cura della vite, al movimento, all’autonomia e alla relazione.

L’obiettivo è integrare i percorsi già disponibili in ospedale con attività realizzate in un ambiente naturale e vicino alle esperienze della vita quotidiana. La letteratura scientifica internazionale evidenzia infatti come **le attività riabilitative, nel senso più esteso del termine, svolte all’aperto e a contatto con la natura possano favorire il recupero funzionale, il benessere psicologico e la qualità di vita**, contribuendo anche a una maggiore partecipazione del paziente al percorso di cura. In questa prospettiva, i pazienti potranno accedere al vigneto e partecipare, in relazione alle proprie condizioni e agli obiettivi terapeutici, ad attività legate alla cura e ai ritmi della vite, trasformando lo spazio verde in un ulteriore ambiente di riabilitazione.

Realizzato in collaborazione con **l’Associazione San Luigi Gonzaga Onlus**, con il sostegno di **Reale Foundation, Fondazione CRT, Consulta di Torino, Clems Sinistri**, il progetto è stato inaugurato alla presenza del **presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e del vice presidente Maurizio Marrone**.

«Innovare in sanità significa anche immaginare nuovi modi di prendersi cura delle persone. Rivitere porta dentro l’ospedale un ambiente nel quale gesti semplici e quotidiani – muoversi, prendersi cura di qualcosa, stare con gli altri – diventano parte del percorso di cura. È un’innovazione che mette al centro la persona e la qualità della sua vita, con l’obiettivo di accompagnarla verso una quotidianità più autonoma e ricca e lo fa, in questo caso, attraverso la vigna, una delle eccellenze agricole del nostro territorio di cui è simbolo e patrimonio prezioso» dichiarano il presidente della Regione Piemonte, **Alberto Cirio**, il vice presidente **Maurizio Marrone** e l’assessore alla Sanità, **Federico Riboldi**.

“Rivitere” è composta da sei aree di vigna hi-tech e un’area sensoriale con varietà aromatiche e vegetazione funzionale alle attività terapeutiche e all’incontro fra pazienti, caregiver e personale sanitario. Il principio alla base dell’intervento è portare una parte delle cure fuori dagli spazi tradizionali, in un ambiente nel quale il paziente possa confrontarsi con azioni, stimoli e relazioni più vicini alla vita reale. Movimento, equilibrio, coordinazione, manualità, orientamento e autonomia possono così essere esercitati all’interno di attività concrete, inserite in un contesto naturale sicuro e accessibile. La vigna diventa quindi una **nuova infrastruttura di cura all’interno del parco ospedaliero e si inserisce in un percorso che il San Luigi ha già avviato per integrare gli spazi verdi nell’attività sanitaria**. A maggio 2026 è stato infatti inaugurato il nuovo Giardino Riabilitativo, evoluzione della storica “palestra a cielo aperto”, progettato come vero e proprio setting clinico per il recupero motorio, l’equilibrio, la coordinazione, l’autonomia e il benessere psicologico.

«Con la vigna terapeutica seguiamo un percorso preciso, che abbiamo avviato con il Giardino Riabilitativo: utilizzare anche gli spazi esterni dell'ospedale come luoghi nei quali continuare concretamente la cura» dichiara **Davide Minniti, direttore generale dell'Azienda**

Ospedaliero-Universitaria San Luigi Gonzaga. «L'ospedale non coincide soltanto con i reparti, gli ambulatori e le palestre riabilitative. Per alcuni pazienti tornare a muoversi in un ambiente reale, svolgere un'attività concreta e recuperare progressivamente autonomia e relazioni rappresenta una parte importante del percorso terapeutico. La vigna aggiunge, a costo zero per l'azienda grazie alla generosità degli sponsor, una nuova possibilità a questo modello e rafforza la scelta dell'Azienda di coniugare efficacia clinica, umanizzazione dell'assistenza e qualità dell'esperienza di cura».

La vigna terapeutica, che si sviluppa su una superficie di circa 900 metri quadrati ed è composta da 390 barbatelle di varietà Piwi (uve Sauvignon Rytos e Cabernet Volos fornite dai Vivai Rauscedo), introduce inoltre **sistemi di monitoraggio IOT (in collaborazione con la startup PlantZCare) e strumenti di raccolta dati**, finalizzati alla produzione di evidenze scientifiche sul valore delle cure svolte in ambiente naturale.

Lo spazio è pensato anche per favorire l'incontro e la socialità di caregiver e familiari e contribuire a ridurre l'isolamento delle persone più fragili, inserendo il percorso di cura in un ambiente aperto e condiviso.

«Il San Luigi ci offre l'opportunità di portare il modello Citiculture in un contesto in cui il valore della persona è centrale. La vite è, da sempre, un simbolo di rinascita e resilienza e la nuova vigna terapeutica nasce proprio per mettere la natura al servizio del benessere, creando uno spazio che accompagna i percorsi di cura e favorisce incontro, inclusione e qualità della vita. È il risultato di una collaborazione tra competenze e realtà diverse che hanno scelto di condividere una visione comune: costruire luoghi capaci di generare valore per le persone e per la comunità» dichiara **Luca Balbiano, Founder e CEO di Citiculture.**

“**Rivivere**” rappresenta infatti una nuova evoluzione del percorso sviluppato da Citiculture, già sperimentato in ambito urbano e universitario attraverso progetti come Campus Grapes al Politecnico di Torino. Con questa iniziativa, il modello trova applicazione per la prima volta in un contesto sanitario, mettendo la natura al servizio del benessere e della riabilitazione.

LA VIGNA TERAPEUTICA IN NUMERI

900 m² di vigna terapeutica

390 barbatelle PIWI

Sensori IoT per il monitoraggio ambientale

Dashboard digitale per la misurazione degli impatti

La vigna è stata progettata per accompagnare il percorso di **pazienti con disabilità neurologiche e persone con malattie croniche**, offrendo attività terapeutiche all'aperto in un ambiente protetto e accessibile.

CITICULTURE

Citiculture è una startup innovativa che utilizza la viticoltura urbana come strumento di rigenerazione ambientale, sociale e culturale. Attraverso progetti sviluppati in contesti urbani, universitari, aziendali e sanitari, Citiculture promuove modelli capaci di generare sostenibilità, partecipazione e benessere per le comunità.

Ufficio Stampa - San Luigi Gonzaga

● **Silvia Alparone** 338.3211790 - s.alparone@sanluigi.piemonte.it -

● **Marzia Brunetto** 339.6623217 - m.brunetto@sanluigi.piemonte.it

Ufficio Stampa - Citiculture

● **Stefano Bosco** 338 9321089 - boscostefano.press@gmail.com

● **Francesca Corsini** 334 2037099 - francescadapisa@gmail.com

La vite entra nei percorsi di cura, nasce “Rivitere” la prima vigna terapeutica in un ospedale pubblico italiano

***Il progetto è realizzato dall’Ospedale San Luigi in collaborazione con
Citiculture e l’Associazione San Luigi Gonzaga Onlus***

TORINO, 7 SETTEMBRE 2026 – Nel parco dell’Ospedale San Luigi Gonzaga di Orbassano è stata inaugurata oggi “Rivitere”, **la prima vigna terapeutica integrata all’interno di un ospedale pubblico italiano**, uno spazio accessibile e protetto dedicato alle attività riabilitative all’aperto **per pazienti con disabilità neurologiche e malattie oncologiche e croniche**. Progettata da **Citiculture** la vigna offre ai pazienti un ambiente naturale nel quale integrare il percorso terapeutico con attività legate alla cura della vite, al movimento, all’autonomia e alla relazione.

L’obiettivo è integrare i percorsi già disponibili in ospedale con attività realizzate in un ambiente naturale e vicino alle esperienze della vita quotidiana. La letteratura scientifica internazionale evidenzia infatti come **le attività riabilitative, nel senso più esteso del termine, svolte all’aperto e a contatto con la natura possano favorire il recupero funzionale, il benessere psicologico e la qualità di vita**, contribuendo anche a una maggiore partecipazione del paziente al percorso di cura. In questa prospettiva, i pazienti potranno accedere al vigneto e partecipare, in relazione alle proprie condizioni e agli obiettivi terapeutici, ad attività legate alla cura e ai ritmi della vite, trasformando lo spazio verde in un ulteriore ambiente di riabilitazione.

Realizzato in collaborazione con **l’Associazione San Luigi Gonzaga Onlus**, con il sostegno di **Reale Foundation, Fondazione CRT, Consulta di Torino, Clems Sinistri**, il progetto è stato inaugurato alla presenza del **presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e del vice presidente Maurizio Marrone**.

«Innovare in sanità significa anche immaginare nuovi modi di prendersi cura delle persone. Rivitere porta dentro l’ospedale un ambiente nel quale gesti semplici e quotidiani – muoversi, prendersi cura di qualcosa, stare con gli altri – diventano parte del percorso di cura. È un’innovazione che mette al centro la persona e la qualità della sua vita, con l’obiettivo di accompagnarla verso una quotidianità più autonoma e ricca e lo fa, in questo caso, attraverso la vigna, una delle eccellenze agricole del nostro territorio di cui è simbolo e patrimonio prezioso» dichiarano il presidente della Regione Piemonte, **Alberto Cirio**, il vice presidente **Maurizio Marrone** e l’assessore alla Sanità, **Federico Riboldi**.

“Rivitere” è composta da sei aree di vigna hi-tech e un’area sensoriale con varietà aromatiche e vegetazione funzionale alle attività terapeutiche e all’incontro fra pazienti, caregiver e personale sanitario. Il principio alla base dell’intervento è portare una parte delle cure fuori dagli spazi tradizionali, in un ambiente nel quale il paziente possa confrontarsi con azioni, stimoli e relazioni più vicini alla vita reale. Movimento, equilibrio, coordinazione, manualità, orientamento e autonomia possono così essere esercitati all’interno di attività concrete, inserite in un contesto naturale sicuro e accessibile. La vigna diventa quindi una **nuova infrastruttura di cura all’interno del parco ospedaliero e si inserisce in un percorso che il San Luigi ha già avviato per integrare gli spazi verdi nell’attività sanitaria**. A maggio 2026 è stato infatti inaugurato il nuovo Giardino Riabilitativo, evoluzione della storica “palestra a cielo aperto”, progettato come vero e proprio setting clinico per il recupero motorio, l’equilibrio, la coordinazione, l’autonomia e il benessere psicologico.

«Con la vigna terapeutica seguiamo un percorso preciso, che abbiamo avviato con il Giardino Riabilitativo: utilizzare anche gli spazi esterni dell'ospedale come luoghi nei quali continuare concretamente la cura» dichiara **Davide Minniti, direttore generale dell'Azienda**

Ospedaliero-Universitaria San Luigi Gonzaga. «L'ospedale non coincide soltanto con i reparti, gli ambulatori e le palestre riabilitative. Per alcuni pazienti tornare a muoversi in un ambiente reale, svolgere un'attività concreta e recuperare progressivamente autonomia e relazioni rappresenta una parte importante del percorso terapeutico. La vigna aggiunge, a costo zero per l'azienda grazie alla generosità degli sponsor, una nuova possibilità a questo modello e rafforza la scelta dell'Azienda di coniugare efficacia clinica, umanizzazione dell'assistenza e qualità dell'esperienza di cura».

La vigna terapeutica, che si sviluppa su una superficie di circa 900 metri quadrati ed è composta da 390 barbatelle di varietà Piwi (uve Sauvignon Rytos e Cabernet Volos fornite dai Vivai Rauscedo), introduce inoltre **sistemi di monitoraggio IOT (in collaborazione con la startup PlantZCare) e strumenti di raccolta dati**, finalizzati alla produzione di evidenze scientifiche sul valore delle cure svolte in ambiente naturale.

Lo spazio è pensato anche per favorire l'incontro e la socialità di caregiver e familiari e contribuire a ridurre l'isolamento delle persone più fragili, inserendo il percorso di cura in un ambiente aperto e condiviso.

«Il San Luigi ci offre l'opportunità di portare il modello Citiculture in un contesto in cui il valore della persona è centrale. La vite è, da sempre, un simbolo di rinascita e resilienza e la nuova vigna terapeutica nasce proprio per mettere la natura al servizio del benessere, creando uno spazio che accompagna i percorsi di cura e favorisce incontro, inclusione e qualità della vita. È il risultato di una collaborazione tra competenze e realtà diverse che hanno scelto di condividere una visione comune: costruire luoghi capaci di generare valore per le persone e per la comunità» dichiara **Luca Balbiano, Founder e CEO di Citiculture.**

“Rivivere” rappresenta infatti una nuova evoluzione del percorso sviluppato da Citiculture, già sperimentato in ambito urbano e universitario attraverso progetti come Campus Grapes al Politecnico di Torino. Con questa iniziativa, il modello trova applicazione per la prima volta in un contesto sanitario, mettendo la natura al servizio del benessere e della riabilitazione.

LA VIGNA TERAPEUTICA IN NUMERI

900 m² di vigna terapeutica

390 barbatelle PIWI

Sensori IoT per il monitoraggio ambientale

Dashboard digitale per la misurazione degli impatti

La vigna è stata progettata per accompagnare il percorso di **pazienti con disabilità neurologiche e persone con malattie croniche**, offrendo attività terapeutiche all'aperto in un ambiente protetto e accessibile.

CITICULTURE

Citiculture è una startup innovativa che utilizza la viticoltura urbana come strumento di rigenerazione ambientale, sociale e culturale. Attraverso progetti sviluppati in contesti urbani, universitari, aziendali e sanitari, Citiculture promuove modelli capaci di generare sostenibilità, partecipazione e benessere per le comunità.

Ufficio Stampa - San Luigi Gonzaga

● **Silvia Alparone** 338.3211790 - s.alparone@sanluigi.piemonte.it -

● **Marzia Brunetto** 339.6623217 - m.brunetto@sanluigi.piemonte.it

Ufficio Stampa - Citiculture

● **Stefano Bosco** 338 9321089 - boscostefano.press@gmail.com

● **Francesca Corsini** 334 2037099 - francescadapisa@gmail.com

La vite entra nei percorsi di cura, nasce “Rivitere” la prima vigna terapeutica in un ospedale pubblico italiano

***Il progetto è realizzato dall’Ospedale San Luigi in collaborazione con
Citiculture e l’Associazione San Luigi Gonzaga Onlus***

TORINO, 7 SETTEMBRE 2026 – Nel parco dell’Ospedale San Luigi Gonzaga di Orbassano è stata inaugurata oggi “Rivitere”, **la prima vigna terapeutica integrata all’interno di un ospedale pubblico italiano**, uno spazio accessibile e protetto dedicato alle attività riabilitative all’aperto **per pazienti con disabilità neurologiche e malattie oncologiche e croniche**. Progettata da **Citiculture** la vigna offre ai pazienti un ambiente naturale nel quale integrare il percorso terapeutico con attività legate alla cura della vite, al movimento, all’autonomia e alla relazione.

L’obiettivo è integrare i percorsi già disponibili in ospedale con attività realizzate in un ambiente naturale e vicino alle esperienze della vita quotidiana. La letteratura scientifica internazionale evidenzia infatti come **le attività riabilitative, nel senso più esteso del termine, svolte all’aperto e a contatto con la natura possano favorire il recupero funzionale, il benessere psicologico e la qualità di vita**, contribuendo anche a una maggiore partecipazione del paziente al percorso di cura. In questa prospettiva, i pazienti potranno accedere al vigneto e partecipare, in relazione alle proprie condizioni e agli obiettivi terapeutici, ad attività legate alla cura e ai ritmi della vite, trasformando lo spazio verde in un ulteriore ambiente di riabilitazione.

Realizzato in collaborazione con **l’Associazione San Luigi Gonzaga Onlus**, con il sostegno di **Reale Foundation, Fondazione CRT, Consulta di Torino, Clems Sinistri**, il progetto è stato inaugurato alla presenza del **presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e del vice presidente Maurizio Marrone**.

«Innovare in sanità significa anche immaginare nuovi modi di prendersi cura delle persone. Rivitere porta dentro l’ospedale un ambiente nel quale gesti semplici e quotidiani – muoversi, prendersi cura di qualcosa, stare con gli altri – diventano parte del percorso di cura. È un’innovazione che mette al centro la persona e la qualità della sua vita, con l’obiettivo di accompagnarla verso una quotidianità più autonoma e ricca e lo fa, in questo caso, attraverso la vigna, una delle eccellenze agricole del nostro territorio di cui è simbolo e patrimonio prezioso» dichiarano il presidente della Regione Piemonte, **Alberto Cirio**, il vice presidente **Maurizio Marrone** e l’assessore alla Sanità, **Federico Riboldi**.

“Rivitere” è composta da sei aree di vigna hi-tech e un’area sensoriale con varietà aromatiche e vegetazione funzionale alle attività terapeutiche e all’incontro fra pazienti, caregiver e personale sanitario. Il principio alla base dell’intervento è portare una parte delle cure fuori dagli spazi tradizionali, in un ambiente nel quale il paziente possa confrontarsi con azioni, stimoli e relazioni più vicini alla vita reale. Movimento, equilibrio, coordinazione, manualità, orientamento e autonomia possono così essere esercitati all’interno di attività concrete, inserite in un contesto naturale sicuro e accessibile. La vigna diventa quindi una **nuova infrastruttura di cura all’interno del parco ospedaliero e si inserisce in un percorso che il San Luigi ha già avviato per integrare gli spazi verdi nell’attività sanitaria**. A maggio 2026 è stato infatti inaugurato il nuovo Giardino Riabilitativo, evoluzione della storica “palestra a cielo aperto”, progettato come vero e proprio setting clinico per il recupero motorio, l’equilibrio, la coordinazione, l’autonomia e il benessere psicologico.

«Con la vigna terapeutica seguiamo un percorso preciso, che abbiamo avviato con il Giardino Riabilitativo: utilizzare anche gli spazi esterni dell'ospedale come luoghi nei quali continuare concretamente la cura» dichiara **Davide Minniti, direttore generale dell'Azienda**

Ospedaliero-Universitaria San Luigi Gonzaga. «L'ospedale non coincide soltanto con i reparti, gli ambulatori e le palestre riabilitative. Per alcuni pazienti tornare a muoversi in un ambiente reale, svolgere un'attività concreta e recuperare progressivamente autonomia e relazioni rappresenta una parte importante del percorso terapeutico. La vigna aggiunge, a costo zero per l'azienda grazie alla generosità degli sponsor, una nuova possibilità a questo modello e rafforza la scelta dell'Azienda di coniugare efficacia clinica, umanizzazione dell'assistenza e qualità dell'esperienza di cura».

La vigna terapeutica, che si sviluppa su una superficie di circa 900 metri quadrati ed è composta da 390 barbatelle di varietà Piwi (uve Sauvignon Rytos e Cabernet Volos fornite dai Vivai Rauscedo), introduce inoltre **sistemi di monitoraggio IOT (in collaborazione con la startup PlantZCare) e strumenti di raccolta dati**, finalizzati alla produzione di evidenze scientifiche sul valore delle cure svolte in ambiente naturale.

Lo spazio è pensato anche per favorire l'incontro e la socialità di caregiver e familiari e contribuire a ridurre l'isolamento delle persone più fragili, inserendo il percorso di cura in un ambiente aperto e condiviso.

«Il San Luigi ci offre l'opportunità di portare il modello Citiculture in un contesto in cui il valore della persona è centrale. La vite è, da sempre, un simbolo di rinascita e resilienza e la nuova vigna terapeutica nasce proprio per mettere la natura al servizio del benessere, creando uno spazio che accompagna i percorsi di cura e favorisce incontro, inclusione e qualità della vita. È il risultato di una collaborazione tra competenze e realtà diverse che hanno scelto di condividere una visione comune: costruire luoghi capaci di generare valore per le persone e per la comunità» dichiara **Luca Balbiano, Founder e CEO di Citiculture.**

“**Rivivere**” rappresenta infatti una nuova evoluzione del percorso sviluppato da Citiculture, già sperimentato in ambito urbano e universitario attraverso progetti come Campus Grapes al Politecnico di Torino. Con questa iniziativa, il modello trova applicazione per la prima volta in un contesto sanitario, mettendo la natura al servizio del benessere e della riabilitazione.

LA VIGNA TERAPEUTICA IN NUMERI

900 m² di vigna terapeutica

390 barbatelle PIWI

Sensori IoT per il monitoraggio ambientale

Dashboard digitale per la misurazione degli impatti

La vigna è stata progettata per accompagnare il percorso di **pazienti con disabilità neurologiche e persone con malattie croniche**, offrendo attività terapeutiche all'aperto in un ambiente protetto e accessibile.

CITICULTURE

Citiculture è una startup innovativa che utilizza la viticoltura urbana come strumento di rigenerazione ambientale, sociale e culturale. Attraverso progetti sviluppati in contesti urbani, universitari, aziendali e sanitari, Citiculture promuove modelli capaci di generare sostenibilità, partecipazione e benessere per le comunità.

Ufficio Stampa - San Luigi Gonzaga

● **Silvia Alparone** 338.3211790 - s.alparone@sanluigi.piemonte.it -

● **Marzia Brunetto** 339.6623217 - m.brunetto@sanluigi.piemonte.it

Ufficio Stampa - Citiculture

● **Stefano Bosco** 338 9321089 - boscostefano.press@gmail.com

● **Francesca Corsini** 334 2037099 - francescadapisa@gmail.com

La vite entra nei percorsi di cura, nasce “Rivitere” la prima vigna terapeutica in un ospedale pubblico italiano

***Il progetto è realizzato dall’Ospedale San Luigi in collaborazione con
Citiculture e l’Associazione San Luigi Gonzaga Onlus***

TORINO, 7 SETTEMBRE 2026 – Nel parco dell’Ospedale San Luigi Gonzaga di Orbassano è stata inaugurata oggi “Rivitere”, **la prima vigna terapeutica integrata all’interno di un ospedale pubblico italiano**, uno spazio accessibile e protetto dedicato alle attività riabilitative all’aperto **per pazienti con disabilità neurologiche e malattie oncologiche e croniche**. Progettata da **Citiculture** la vigna offre ai pazienti un ambiente naturale nel quale integrare il percorso terapeutico con attività legate alla cura della vite, al movimento, all’autonomia e alla relazione.

L’obiettivo è integrare i percorsi già disponibili in ospedale con attività realizzate in un ambiente naturale e vicino alle esperienze della vita quotidiana. La letteratura scientifica internazionale evidenzia infatti come **le attività riabilitative, nel senso più esteso del termine, svolte all’aperto e a contatto con la natura possano favorire il recupero funzionale, il benessere psicologico e la qualità di vita**, contribuendo anche a una maggiore partecipazione del paziente al percorso di cura. In questa prospettiva, i pazienti potranno accedere al vigneto e partecipare, in relazione alle proprie condizioni e agli obiettivi terapeutici, ad attività legate alla cura e ai ritmi della vite, trasformando lo spazio verde in un ulteriore ambiente di riabilitazione.

Realizzato in collaborazione con **l’Associazione San Luigi Gonzaga Onlus**, con il sostegno di **Reale Foundation, Fondazione CRT, Consulta di Torino, Clems Sinistri**, il progetto è stato inaugurato alla presenza del **presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e del vice presidente Maurizio Marrone**.

«Innovare in sanità significa anche immaginare nuovi modi di prendersi cura delle persone. Rivitere porta dentro l’ospedale un ambiente nel quale gesti semplici e quotidiani – muoversi, prendersi cura di qualcosa, stare con gli altri – diventano parte del percorso di cura. È un’innovazione che mette al centro la persona e la qualità della sua vita, con l’obiettivo di accompagnarla verso una quotidianità più autonoma e ricca e lo fa, in questo caso, attraverso la vigna, una delle eccellenze agricole del nostro territorio di cui è simbolo e patrimonio prezioso» dichiarano il presidente della Regione Piemonte, **Alberto Cirio**, il vice presidente **Maurizio Marrone** e l’assessore alla Sanità, **Federico Riboldi**.

“Rivitere” è composta da sei aree di vigna hi-tech e un’area sensoriale con varietà aromatiche e vegetazione funzionale alle attività terapeutiche e all’incontro fra pazienti, caregiver e personale sanitario. Il principio alla base dell’intervento è portare una parte delle cure fuori dagli spazi tradizionali, in un ambiente nel quale il paziente possa confrontarsi con azioni, stimoli e relazioni più vicini alla vita reale. Movimento, equilibrio, coordinazione, manualità, orientamento e autonomia possono così essere esercitati all’interno di attività concrete, inserite in un contesto naturale sicuro e accessibile. La vigna diventa quindi una **nuova infrastruttura di cura all’interno del parco ospedaliero e si inserisce in un percorso che il San Luigi ha già avviato per integrare gli spazi verdi nell’attività sanitaria**. A maggio 2026 è stato infatti inaugurato il nuovo Giardino Riabilitativo, evoluzione della storica “palestra a cielo aperto”, progettato come vero e proprio setting clinico per il recupero motorio, l’equilibrio, la coordinazione, l’autonomia e il benessere psicologico.

«Con la vigna terapeutica seguiamo un percorso preciso, che abbiamo avviato con il Giardino Riabilitativo: utilizzare anche gli spazi esterni dell'ospedale come luoghi nei quali continuare concretamente la cura» dichiara **Davide Minniti, direttore generale dell'Azienda**

Ospedaliero-Universitaria San Luigi Gonzaga. «L'ospedale non coincide soltanto con i reparti, gli ambulatori e le palestre riabilitative. Per alcuni pazienti tornare a muoversi in un ambiente reale, svolgere un'attività concreta e recuperare progressivamente autonomia e relazioni rappresenta una parte importante del percorso terapeutico. La vigna aggiunge, a costo zero per l'azienda grazie alla generosità degli sponsor, una nuova possibilità a questo modello e rafforza la scelta dell'Azienda di coniugare efficacia clinica, umanizzazione dell'assistenza e qualità dell'esperienza di cura».

La vigna terapeutica, che si sviluppa su una superficie di circa 900 metri quadrati ed è composta da 390 barbatelle di varietà Piwi (uve Sauvignon Rytos e Cabernet Volos fornite dai Vivai Rauscedo), introduce inoltre **sistemi di monitoraggio IOT (in collaborazione con la startup PlantZCare) e strumenti di raccolta dati**, finalizzati alla produzione di evidenze scientifiche sul valore delle cure svolte in ambiente naturale.

Lo spazio è pensato anche per favorire l'incontro e la socialità di caregiver e familiari e contribuire a ridurre l'isolamento delle persone più fragili, inserendo il percorso di cura in un ambiente aperto e condiviso.

«Il San Luigi ci offre l'opportunità di portare il modello Citiculture in un contesto in cui il valore della persona è centrale. La vite è, da sempre, un simbolo di rinascita e resilienza e la nuova vigna terapeutica nasce proprio per mettere la natura al servizio del benessere, creando uno spazio che accompagna i percorsi di cura e favorisce incontro, inclusione e qualità della vita. È il risultato di una collaborazione tra competenze e realtà diverse che hanno scelto di condividere una visione comune: costruire luoghi capaci di generare valore per le persone e per la comunità» dichiara **Luca Balbiano, Founder e CEO di Citiculture.**

“**Rivivere**” rappresenta infatti una nuova evoluzione del percorso sviluppato da Citiculture, già sperimentato in ambito urbano e universitario attraverso progetti come Campus Grapes al Politecnico di Torino. Con questa iniziativa, il modello trova applicazione per la prima volta in un contesto sanitario, mettendo la natura al servizio del benessere e della riabilitazione.

LA VIGNA TERAPEUTICA IN NUMERI

900 m² di vigna terapeutica

390 barbatelle PIWI

Sensori IoT per il monitoraggio ambientale

Dashboard digitale per la misurazione degli impatti

La vigna è stata progettata per accompagnare il percorso di **pazienti con disabilità neurologiche e persone con malattie croniche**, offrendo attività terapeutiche all'aperto in un ambiente protetto e accessibile.

CITICULTURE

Citiculture è una startup innovativa che utilizza la viticoltura urbana come strumento di rigenerazione ambientale, sociale e culturale. Attraverso progetti sviluppati in contesti urbani, universitari, aziendali e sanitari, Citiculture promuove modelli capaci di generare sostenibilità, partecipazione e benessere per le comunità.

Ufficio Stampa - San Luigi Gonzaga

● **Silvia Alparone** 338.3211790 - s.alparone@sanluigi.piemonte.it -

● **Marzia Brunetto** 339.6623217 - m.brunetto@sanluigi.piemonte.it

Ufficio Stampa - Citiculture

● **Stefano Bosco** 338 9321089 - boscostefano.press@gmail.com

● **Francesca Corsini** 334 2037099 - francescadapisa@gmail.com

La vite entra nei percorsi di cura, nasce “Rivitere” la prima vigna terapeutica in un ospedale pubblico italiano

***Il progetto è realizzato dall’Ospedale San Luigi in collaborazione con
Citiculture e l’Associazione San Luigi Gonzaga Onlus***

TORINO, 7 SETTEMBRE 2026 – Nel parco dell’Ospedale San Luigi Gonzaga di Orbassano è stata inaugurata oggi “Rivitere”, **la prima vigna terapeutica integrata all’interno di un ospedale pubblico italiano**, uno spazio accessibile e protetto dedicato alle attività riabilitative all’aperto **per pazienti con disabilità neurologiche e malattie oncologiche e croniche**. Progettata da **Citiculture** la vigna offre ai pazienti un ambiente naturale nel quale integrare il percorso terapeutico con attività legate alla cura della vite, al movimento, all’autonomia e alla relazione.

L’obiettivo è integrare i percorsi già disponibili in ospedale con attività realizzate in un ambiente naturale e vicino alle esperienze della vita quotidiana. La letteratura scientifica internazionale evidenzia infatti come **le attività riabilitative, nel senso più esteso del termine, svolte all’aperto e a contatto con la natura possano favorire il recupero funzionale, il benessere psicologico e la qualità di vita**, contribuendo anche a una maggiore partecipazione del paziente al percorso di cura. In questa prospettiva, i pazienti potranno accedere al vigneto e partecipare, in relazione alle proprie condizioni e agli obiettivi terapeutici, ad attività legate alla cura e ai ritmi della vite, trasformando lo spazio verde in un ulteriore ambiente di riabilitazione.

Realizzato in collaborazione con **l’Associazione San Luigi Gonzaga Onlus**, con il sostegno di **Reale Foundation, Fondazione CRT, Consulta di Torino, Clems Sinistri**, il progetto è stato inaugurato alla presenza del **presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e del vice presidente Maurizio Marrone**.

«Innovare in sanità significa anche immaginare nuovi modi di prendersi cura delle persone. Rivitere porta dentro l’ospedale un ambiente nel quale gesti semplici e quotidiani – muoversi, prendersi cura di qualcosa, stare con gli altri – diventano parte del percorso di cura. È un’innovazione che mette al centro la persona e la qualità della sua vita, con l’obiettivo di accompagnarla verso una quotidianità più autonoma e ricca e lo fa, in questo caso, attraverso la vigna, una delle eccellenze agricole del nostro territorio di cui è simbolo e patrimonio prezioso» dichiarano il presidente della Regione Piemonte, **Alberto Cirio**, il vice presidente **Maurizio Marrone** e l’assessore alla Sanità, **Federico Riboldi**.

“Rivitere” è composta da sei aree di vigna hi-tech e un’area sensoriale con varietà aromatiche e vegetazione funzionale alle attività terapeutiche e all’incontro fra pazienti, caregiver e personale sanitario. Il principio alla base dell’intervento è portare una parte delle cure fuori dagli spazi tradizionali, in un ambiente nel quale il paziente possa confrontarsi con azioni, stimoli e relazioni più vicini alla vita reale. Movimento, equilibrio, coordinazione, manualità, orientamento e autonomia possono così essere esercitati all’interno di attività concrete, inserite in un contesto naturale sicuro e accessibile. La vigna diventa quindi una **nuova infrastruttura di cura all’interno del parco ospedaliero e si inserisce in un percorso che il San Luigi ha già avviato per integrare gli spazi verdi nell’attività sanitaria**. A maggio 2026 è stato infatti inaugurato il nuovo Giardino Riabilitativo, evoluzione della storica “palestra a cielo aperto”, progettato come vero e proprio setting clinico per il recupero motorio, l’equilibrio, la coordinazione, l’autonomia e il benessere psicologico.

«Con la vigna terapeutica seguiamo un percorso preciso, che abbiamo avviato con il Giardino Riabilitativo: utilizzare anche gli spazi esterni dell'ospedale come luoghi nei quali continuare concretamente la cura» dichiara **Davide Minniti, direttore generale dell'Azienda**

Ospedaliero-Universitaria San Luigi Gonzaga. «L'ospedale non coincide soltanto con i reparti, gli ambulatori e le palestre riabilitative. Per alcuni pazienti tornare a muoversi in un ambiente reale, svolgere un'attività concreta e recuperare progressivamente autonomia e relazioni rappresenta una parte importante del percorso terapeutico. La vigna aggiunge, a costo zero per l'azienda grazie alla generosità degli sponsor, una nuova possibilità a questo modello e rafforza la scelta dell'Azienda di coniugare efficacia clinica, umanizzazione dell'assistenza e qualità dell'esperienza di cura».

La vigna terapeutica, che si sviluppa su una superficie di circa 900 metri quadrati ed è composta da 390 barbatelle di varietà Piwi (uve Sauvignon Rytos e Cabernet Volos fornite dai Vivai Rauscedo), introduce inoltre **sistemi di monitoraggio IOT (in collaborazione con la startup PlantZCare) e strumenti di raccolta dati**, finalizzati alla produzione di evidenze scientifiche sul valore delle cure svolte in ambiente naturale.

Lo spazio è pensato anche per favorire l'incontro e la socialità di caregiver e familiari e contribuire a ridurre l'isolamento delle persone più fragili, inserendo il percorso di cura in un ambiente aperto e condiviso.

«Il San Luigi ci offre l'opportunità di portare il modello Citiculture in un contesto in cui il valore della persona è centrale. La vite è, da sempre, un simbolo di rinascita e resilienza e la nuova vigna terapeutica nasce proprio per mettere la natura al servizio del benessere, creando uno spazio che accompagna i percorsi di cura e favorisce incontro, inclusione e qualità della vita. È il risultato di una collaborazione tra competenze e realtà diverse che hanno scelto di condividere una visione comune: costruire luoghi capaci di generare valore per le persone e per la comunità» dichiara **Luca Balbiano, Founder e CEO di Citiculture.**

“**Rivivere**” rappresenta infatti una nuova evoluzione del percorso sviluppato da Citiculture, già sperimentato in ambito urbano e universitario attraverso progetti come Campus Grapes al Politecnico di Torino. Con questa iniziativa, il modello trova applicazione per la prima volta in un contesto sanitario, mettendo la natura al servizio del benessere e della riabilitazione.

LA VIGNA TERAPEUTICA IN NUMERI

900 m² di vigna terapeutica

390 barbatelle PIWI

Sensori IoT per il monitoraggio ambientale

Dashboard digitale per la misurazione degli impatti

La vigna è stata progettata per accompagnare il percorso di **pazienti con disabilità neurologiche e persone con malattie croniche**, offrendo attività terapeutiche all'aperto in un ambiente protetto e accessibile.

CITICULTURE

Citiculture è una startup innovativa che utilizza la viticoltura urbana come strumento di rigenerazione ambientale, sociale e culturale. Attraverso progetti sviluppati in contesti urbani, universitari, aziendali e sanitari, Citiculture promuove modelli capaci di generare sostenibilità, partecipazione e benessere per le comunità.

Ufficio Stampa - San Luigi Gonzaga

● **Silvia Alparone** 338.3211790 - s.alparone@sanluigi.piemonte.it -

● **Marzia Brunetto** 339.6623217 - m.brunetto@sanluigi.piemonte.it

Ufficio Stampa - Citiculture

● **Stefano Bosco** 338 9321089 - boscostefano.press@gmail.com

● **Francesca Corsini** 334 2037099 - francescadapisa@gmail.com

La vite entra nei percorsi di cura, nasce “Rivitere” la prima vigna terapeutica in un ospedale pubblico italiano

***Il progetto è realizzato dall’Ospedale San Luigi in collaborazione con
Citiculture e l’Associazione San Luigi Gonzaga Onlus***

TORINO, 7 SETTEMBRE 2026 – Nel parco dell’Ospedale San Luigi Gonzaga di Orbassano è stata inaugurata oggi “Rivitere”, **la prima vigna terapeutica integrata all’interno di un ospedale pubblico italiano**, uno spazio accessibile e protetto dedicato alle attività riabilitative all’aperto **per pazienti con disabilità neurologiche e malattie oncologiche e croniche**. Progettata da **Citiculture** la vigna offre ai pazienti un ambiente naturale nel quale integrare il percorso terapeutico con attività legate alla cura della vite, al movimento, all’autonomia e alla relazione.

L’obiettivo è integrare i percorsi già disponibili in ospedale con attività realizzate in un ambiente naturale e vicino alle esperienze della vita quotidiana. La letteratura scientifica internazionale evidenzia infatti come **le attività riabilitative, nel senso più esteso del termine, svolte all’aperto e a contatto con la natura possano favorire il recupero funzionale, il benessere psicologico e la qualità di vita**, contribuendo anche a una maggiore partecipazione del paziente al percorso di cura. In questa prospettiva, i pazienti potranno accedere al vigneto e partecipare, in relazione alle proprie condizioni e agli obiettivi terapeutici, ad attività legate alla cura e ai ritmi della vite, trasformando lo spazio verde in un ulteriore ambiente di riabilitazione.

Realizzato in collaborazione con **l’Associazione San Luigi Gonzaga Onlus**, con il sostegno di **Reale Foundation, Fondazione CRT, Consulta di Torino, Clems Sinistri**, il progetto è stato inaugurato alla presenza del **presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e del vice presidente Maurizio Marrone**.

«Innovare in sanità significa anche immaginare nuovi modi di prendersi cura delle persone. Rivitere porta dentro l’ospedale un ambiente nel quale gesti semplici e quotidiani – muoversi, prendersi cura di qualcosa, stare con gli altri – diventano parte del percorso di cura. È un’innovazione che mette al centro la persona e la qualità della sua vita, con l’obiettivo di accompagnarla verso una quotidianità più autonoma e ricca e lo fa, in questo caso, attraverso la vigna, una delle eccellenze agricole del nostro territorio di cui è simbolo e patrimonio prezioso» dichiarano il presidente della Regione Piemonte, **Alberto Cirio**, il vice presidente **Maurizio Marrone** e l’assessore alla Sanità, **Federico Riboldi**.

“Rivitere” è composta da sei aree di vigna hi-tech e un’area sensoriale con varietà aromatiche e vegetazione funzionale alle attività terapeutiche e all’incontro fra pazienti, caregiver e personale sanitario. Il principio alla base dell’intervento è portare una parte delle cure fuori dagli spazi tradizionali, in un ambiente nel quale il paziente possa confrontarsi con azioni, stimoli e relazioni più vicini alla vita reale. Movimento, equilibrio, coordinazione, manualità, orientamento e autonomia possono così essere esercitati all’interno di attività concrete, inserite in un contesto naturale sicuro e accessibile. La vigna diventa quindi una **nuova infrastruttura di cura all’interno del parco ospedaliero e si inserisce in un percorso che il San Luigi ha già avviato per integrare gli spazi verdi nell’attività sanitaria**. A maggio 2026 è stato infatti inaugurato il nuovo Giardino Riabilitativo, evoluzione della storica “palestra a cielo aperto”, progettato come vero e proprio setting clinico per il recupero motorio, l’equilibrio, la coordinazione, l’autonomia e il benessere psicologico.

«Con la vigna terapeutica seguiamo un percorso preciso, che abbiamo avviato con il Giardino Riabilitativo: utilizzare anche gli spazi esterni dell'ospedale come luoghi nei quali continuare concretamente la cura» dichiara **Davide Minniti, direttore generale dell'Azienda**

Ospedaliero-Universitaria San Luigi Gonzaga. «L'ospedale non coincide soltanto con i reparti, gli ambulatori e le palestre riabilitative. Per alcuni pazienti tornare a muoversi in un ambiente reale, svolgere un'attività concreta e recuperare progressivamente autonomia e relazioni rappresenta una parte importante del percorso terapeutico. La vigna aggiunge, a costo zero per l'azienda grazie alla generosità degli sponsor, una nuova possibilità a questo modello e rafforza la scelta dell'Azienda di coniugare efficacia clinica, umanizzazione dell'assistenza e qualità dell'esperienza di cura».

La vigna terapeutica, che si sviluppa su una superficie di circa 900 metri quadrati ed è composta da 390 barbatelle di varietà Piwi (uve Sauvignon Rytos e Cabernet Volos fornite dai Vivai Rauscedo), introduce inoltre **sistemi di monitoraggio IOT (in collaborazione con la startup PlantZCare) e strumenti di raccolta dati**, finalizzati alla produzione di evidenze scientifiche sul valore delle cure svolte in ambiente naturale.

Lo spazio è pensato anche per favorire l'incontro e la socialità di caregiver e familiari e contribuire a ridurre l'isolamento delle persone più fragili, inserendo il percorso di cura in un ambiente aperto e condiviso.

«Il San Luigi ci offre l'opportunità di portare il modello Citiculture in un contesto in cui il valore della persona è centrale. La vite è, da sempre, un simbolo di rinascita e resilienza e la nuova vigna terapeutica nasce proprio per mettere la natura al servizio del benessere, creando uno spazio che accompagna i percorsi di cura e favorisce incontro, inclusione e qualità della vita. È il risultato di una collaborazione tra competenze e realtà diverse che hanno scelto di condividere una visione comune: costruire luoghi capaci di generare valore per le persone e per la comunità» dichiara **Luca Balbiano, Founder e CEO di Citiculture.**

“**Rivivere**” rappresenta infatti una nuova evoluzione del percorso sviluppato da Citiculture, già sperimentato in ambito urbano e universitario attraverso progetti come Campus Grapes al Politecnico di Torino. Con questa iniziativa, il modello trova applicazione per la prima volta in un contesto sanitario, mettendo la natura al servizio del benessere e della riabilitazione.

LA VIGNA TERAPEUTICA IN NUMERI

900 m² di vigna terapeutica

390 barbatelle PIWI

Sensori IoT per il monitoraggio ambientale

Dashboard digitale per la misurazione degli impatti

La vigna è stata progettata per accompagnare il percorso di **pazienti con disabilità neurologiche e persone con malattie croniche**, offrendo attività terapeutiche all'aperto in un ambiente protetto e accessibile.

CITICULTURE

Citiculture è una startup innovativa che utilizza la viticoltura urbana come strumento di rigenerazione ambientale, sociale e culturale. Attraverso progetti sviluppati in contesti urbani, universitari, aziendali e sanitari, Citiculture promuove modelli capaci di generare sostenibilità, partecipazione e benessere per le comunità.

Ufficio Stampa - San Luigi Gonzaga

● **Silvia Alparone** 338.3211790 - s.alparone@sanluigi.piemonte.it -

● **Marzia Brunetto** 339.6623217 - m.brunetto@sanluigi.piemonte.it

Ufficio Stampa - Citiculture

● **Stefano Bosco** 338 9321089 - boscostefano.press@gmail.com

● **Francesca Corsini** 334 2037099 - francescadapisa@gmail.com

La vite entra nei percorsi di cura, nasce “Rivitere” la prima vigna terapeutica in un ospedale pubblico italiano

***Il progetto è realizzato dall’Ospedale San Luigi in collaborazione con
Citiculture e l’Associazione San Luigi Gonzaga Onlus***

TORINO, 7 SETTEMBRE 2026 – Nel parco dell’Ospedale San Luigi Gonzaga di Orbassano è stata inaugurata oggi “Rivitere”, **la prima vigna terapeutica integrata all’interno di un ospedale pubblico italiano**, uno spazio accessibile e protetto dedicato alle attività riabilitative all’aperto **per pazienti con disabilità neurologiche e malattie oncologiche e croniche**. Progettata da **Citiculture** la vigna offre ai pazienti un ambiente naturale nel quale integrare il percorso terapeutico con attività legate alla cura della vite, al movimento, all’autonomia e alla relazione.

L’obiettivo è integrare i percorsi già disponibili in ospedale con attività realizzate in un ambiente naturale e vicino alle esperienze della vita quotidiana. La letteratura scientifica internazionale evidenzia infatti come **le attività riabilitative, nel senso più esteso del termine, svolte all’aperto e a contatto con la natura possano favorire il recupero funzionale, il benessere psicologico e la qualità di vita**, contribuendo anche a una maggiore partecipazione del paziente al percorso di cura. In questa prospettiva, i pazienti potranno accedere al vigneto e partecipare, in relazione alle proprie condizioni e agli obiettivi terapeutici, ad attività legate alla cura e ai ritmi della vite, trasformando lo spazio verde in un ulteriore ambiente di riabilitazione.

Realizzato in collaborazione con **l’Associazione San Luigi Gonzaga Onlus**, con il sostegno di **Reale Foundation, Fondazione CRT, Consulta di Torino, Clems Sinistri**, il progetto è stato inaugurato alla presenza del **presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e del vice presidente Maurizio Marrone**.

«Innovare in sanità significa anche immaginare nuovi modi di prendersi cura delle persone. Rivitere porta dentro l’ospedale un ambiente nel quale gesti semplici e quotidiani – muoversi, prendersi cura di qualcosa, stare con gli altri – diventano parte del percorso di cura. È un’innovazione che mette al centro la persona e la qualità della sua vita, con l’obiettivo di accompagnarla verso una quotidianità più autonoma e ricca e lo fa, in questo caso, attraverso la vigna, una delle eccellenze agricole del nostro territorio di cui è simbolo e patrimonio prezioso» dichiarano il presidente della Regione Piemonte, **Alberto Cirio**, il vice presidente **Maurizio Marrone** e l’assessore alla Sanità, **Federico Riboldi**.

“Rivitere” è composta da sei aree di vigna hi-tech e un’area sensoriale con varietà aromatiche e vegetazione funzionale alle attività terapeutiche e all’incontro fra pazienti, caregiver e personale sanitario. Il principio alla base dell’intervento è portare una parte delle cure fuori dagli spazi tradizionali, in un ambiente nel quale il paziente possa confrontarsi con azioni, stimoli e relazioni più vicini alla vita reale. Movimento, equilibrio, coordinazione, manualità, orientamento e autonomia possono così essere esercitati all’interno di attività concrete, inserite in un contesto naturale sicuro e accessibile. La vigna diventa quindi una **nuova infrastruttura di cura all’interno del parco ospedaliero e si inserisce in un percorso che il San Luigi ha già avviato per integrare gli spazi verdi nell’attività sanitaria**. A maggio 2026 è stato infatti inaugurato il nuovo Giardino Riabilitativo, evoluzione della storica “palestra a cielo aperto”, progettato come vero e proprio setting clinico per il recupero motorio, l’equilibrio, la coordinazione, l’autonomia e il benessere psicologico.

«Con la vigna terapeutica seguiamo un percorso preciso, che abbiamo avviato con il Giardino Riabilitativo: utilizzare anche gli spazi esterni dell'ospedale come luoghi nei quali continuare concretamente la cura» dichiara **Davide Minniti, direttore generale dell'Azienda**

Ospedaliero-Universitaria San Luigi Gonzaga. «L'ospedale non coincide soltanto con i reparti, gli ambulatori e le palestre riabilitative. Per alcuni pazienti tornare a muoversi in un ambiente reale, svolgere un'attività concreta e recuperare progressivamente autonomia e relazioni rappresenta una parte importante del percorso terapeutico. La vigna aggiunge, a costo zero per l'azienda grazie alla generosità degli sponsor, una nuova possibilità a questo modello e rafforza la scelta dell'Azienda di coniugare efficacia clinica, umanizzazione dell'assistenza e qualità dell'esperienza di cura».

La vigna terapeutica, che si sviluppa su una superficie di circa 900 metri quadrati ed è composta da 390 barbatelle di varietà Piwi (uve Sauvignon Rytos e Cabernet Volos fornite dai Vivai Rauscedo), introduce inoltre **sistemi di monitoraggio IOT (in collaborazione con la startup PlantZCare) e strumenti di raccolta dati**, finalizzati alla produzione di evidenze scientifiche sul valore delle cure svolte in ambiente naturale.

Lo spazio è pensato anche per favorire l'incontro e la socialità di caregiver e familiari e contribuire a ridurre l'isolamento delle persone più fragili, inserendo il percorso di cura in un ambiente aperto e condiviso.

«Il San Luigi ci offre l'opportunità di portare il modello Citiculture in un contesto in cui il valore della persona è centrale. La vite è, da sempre, un simbolo di rinascita e resilienza e la nuova vigna terapeutica nasce proprio per mettere la natura al servizio del benessere, creando uno spazio che accompagna i percorsi di cura e favorisce incontro, inclusione e qualità della vita. È il risultato di una collaborazione tra competenze e realtà diverse che hanno scelto di condividere una visione comune: costruire luoghi capaci di generare valore per le persone e per la comunità» dichiara **Luca Balbiano, Founder e CEO di Citiculture.**

“Rivivere” rappresenta infatti una nuova evoluzione del percorso sviluppato da Citiculture, già sperimentato in ambito urbano e universitario attraverso progetti come Campus Grapes al Politecnico di Torino. Con questa iniziativa, il modello trova applicazione per la prima volta in un contesto sanitario, mettendo la natura al servizio del benessere e della riabilitazione.

LA VIGNA TERAPEUTICA IN NUMERI

900 m² di vigna terapeutica

390 barbatelle PIWI

Sensori IoT per il monitoraggio ambientale

Dashboard digitale per la misurazione degli impatti

La vigna è stata progettata per accompagnare il percorso di **pazienti con disabilità neurologiche e persone con malattie croniche**, offrendo attività terapeutiche all'aperto in un ambiente protetto e accessibile.

CITICULTURE

Citiculture è una startup innovativa che utilizza la viticoltura urbana come strumento di rigenerazione ambientale, sociale e culturale. Attraverso progetti sviluppati in contesti urbani, universitari, aziendali e sanitari, Citiculture promuove modelli capaci di generare sostenibilità, partecipazione e benessere per le comunità.

Ufficio Stampa - San Luigi Gonzaga

● **Silvia Alparone** 338.3211790 - s.alparone@sanluigi.piemonte.it -

● **Marzia Brunetto** 339.6623217 - m.brunetto@sanluigi.piemonte.it

Ufficio Stampa - Citiculture

● **Stefano Bosco** 338 9321089 - boscostefano.press@gmail.com

● **Francesca Corsini** 334 2037099 - francescadapisa@gmail.com

La vite entra nei percorsi di cura, nasce “Rivitere” la prima vigna terapeutica in un ospedale pubblico italiano

***Il progetto è realizzato dall’Ospedale San Luigi in collaborazione con
Citiculture e l’Associazione San Luigi Gonzaga Onlus***

TORINO, 7 SETTEMBRE 2026 – Nel parco dell’Ospedale San Luigi Gonzaga di Orbassano è stata inaugurata oggi “Rivitere”, **la prima vigna terapeutica integrata all’interno di un ospedale pubblico italiano**, uno spazio accessibile e protetto dedicato alle attività riabilitative all’aperto **per pazienti con disabilità neurologiche e malattie oncologiche e croniche**. Progettata da **Citiculture** la vigna offre ai pazienti un ambiente naturale nel quale integrare il percorso terapeutico con attività legate alla cura della vite, al movimento, all’autonomia e alla relazione.

L’obiettivo è integrare i percorsi già disponibili in ospedale con attività realizzate in un ambiente naturale e vicino alle esperienze della vita quotidiana. La letteratura scientifica internazionale evidenzia infatti come **le attività riabilitative, nel senso più esteso del termine, svolte all’aperto e a contatto con la natura possano favorire il recupero funzionale, il benessere psicologico e la qualità di vita**, contribuendo anche a una maggiore partecipazione del paziente al percorso di cura. In questa prospettiva, i pazienti potranno accedere al vigneto e partecipare, in relazione alle proprie condizioni e agli obiettivi terapeutici, ad attività legate alla cura e ai ritmi della vite, trasformando lo spazio verde in un ulteriore ambiente di riabilitazione.

Realizzato in collaborazione con **l’Associazione San Luigi Gonzaga Onlus**, con il sostegno di **Reale Foundation, Fondazione CRT, Consulta di Torino, Clems Sinistri**, il progetto è stato inaugurato alla presenza del **presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e del vice presidente Maurizio Marrone**.

«Innovare in sanità significa anche immaginare nuovi modi di prendersi cura delle persone. Rivitere porta dentro l’ospedale un ambiente nel quale gesti semplici e quotidiani – muoversi, prendersi cura di qualcosa, stare con gli altri – diventano parte del percorso di cura. È un’innovazione che mette al centro la persona e la qualità della sua vita, con l’obiettivo di accompagnarla verso una quotidianità più autonoma e ricca e lo fa, in questo caso, attraverso la vigna, una delle eccellenze agricole del nostro territorio di cui è simbolo e patrimonio prezioso» dichiarano il presidente della Regione Piemonte, **Alberto Cirio**, il vice presidente **Maurizio Marrone** e l’assessore alla Sanità, **Federico Riboldi**.

“Rivitere” è composta da sei aree di vigna hi-tech e un’area sensoriale con varietà aromatiche e vegetazione funzionale alle attività terapeutiche e all’incontro fra pazienti, caregiver e personale sanitario. Il principio alla base dell’intervento è portare una parte delle cure fuori dagli spazi tradizionali, in un ambiente nel quale il paziente possa confrontarsi con azioni, stimoli e relazioni più vicini alla vita reale. Movimento, equilibrio, coordinazione, manualità, orientamento e autonomia possono così essere esercitati all’interno di attività concrete, inserite in un contesto naturale sicuro e accessibile. La vigna diventa quindi una **nuova infrastruttura di cura all’interno del parco ospedaliero e si inserisce in un percorso che il San Luigi ha già avviato per integrare gli spazi verdi nell’attività sanitaria**. A maggio 2026 è stato infatti inaugurato il nuovo Giardino Riabilitativo, evoluzione della storica “palestra a cielo aperto”, progettato come vero e proprio setting clinico per il recupero motorio, l’equilibrio, la coordinazione, l’autonomia e il benessere psicologico.

«Con la vigna terapeutica seguiamo un percorso preciso, che abbiamo avviato con il Giardino Riabilitativo: utilizzare anche gli spazi esterni dell'ospedale come luoghi nei quali continuare concretamente la cura» dichiara **Davide Minniti, direttore generale dell'Azienda**

Ospedaliero-Universitaria San Luigi Gonzaga. «L'ospedale non coincide soltanto con i reparti, gli ambulatori e le palestre riabilitative. Per alcuni pazienti tornare a muoversi in un ambiente reale, svolgere un'attività concreta e recuperare progressivamente autonomia e relazioni rappresenta una parte importante del percorso terapeutico. La vigna aggiunge, a costo zero per l'azienda grazie alla generosità degli sponsor, una nuova possibilità a questo modello e rafforza la scelta dell'Azienda di coniugare efficacia clinica, umanizzazione dell'assistenza e qualità dell'esperienza di cura».

La vigna terapeutica, che si sviluppa su una superficie di circa 900 metri quadrati ed è composta da 390 barbatelle di varietà Piwi (uve Sauvignon Rytos e Cabernet Volos fornite dai Vivai Rauscedo), introduce inoltre **sistemi di monitoraggio IOT (in collaborazione con la startup PlantZCare) e strumenti di raccolta dati**, finalizzati alla produzione di evidenze scientifiche sul valore delle cure svolte in ambiente naturale.

Lo spazio è pensato anche per favorire l'incontro e la socialità di caregiver e familiari e contribuire a ridurre l'isolamento delle persone più fragili, inserendo il percorso di cura in un ambiente aperto e condiviso.

«Il San Luigi ci offre l'opportunità di portare il modello Citiculture in un contesto in cui il valore della persona è centrale. La vite è, da sempre, un simbolo di rinascita e resilienza e la nuova vigna terapeutica nasce proprio per mettere la natura al servizio del benessere, creando uno spazio che accompagna i percorsi di cura e favorisce incontro, inclusione e qualità della vita. È il risultato di una collaborazione tra competenze e realtà diverse che hanno scelto di condividere una visione comune: costruire luoghi capaci di generare valore per le persone e per la comunità» dichiara **Luca Balbiano, Founder e CEO di Citiculture.**

“**Rivivere**” rappresenta infatti una nuova evoluzione del percorso sviluppato da Citiculture, già sperimentato in ambito urbano e universitario attraverso progetti come Campus Grapes al Politecnico di Torino. Con questa iniziativa, il modello trova applicazione per la prima volta in un contesto sanitario, mettendo la natura al servizio del benessere e della riabilitazione.

LA VIGNA TERAPEUTICA IN NUMERI

900 m² di vigna terapeutica

390 barbatelle PIWI

Sensori IoT per il monitoraggio ambientale

Dashboard digitale per la misurazione degli impatti

La vigna è stata progettata per accompagnare il percorso di **pazienti con disabilità neurologiche e persone con malattie croniche**, offrendo attività terapeutiche all'aperto in un ambiente protetto e accessibile.

CITICULTURE

Citiculture è una startup innovativa che utilizza la viticoltura urbana come strumento di rigenerazione ambientale, sociale e culturale. Attraverso progetti sviluppati in contesti urbani, universitari, aziendali e sanitari, Citiculture promuove modelli capaci di generare sostenibilità, partecipazione e benessere per le comunità.

Ufficio Stampa - San Luigi Gonzaga

● **Silvia Alparone** 338.3211790 - s.alparone@sanluigi.piemonte.it -

● **Marzia Brunetto** 339.6623217 - m.brunetto@sanluigi.piemonte.it

Ufficio Stampa - Citiculture

● **Stefano Bosco** 338 9321089 - boscostefano.press@gmail.com

● **Francesca Corsini** 334 2037099 - francescadapisa@gmail.com

La vite entra nei percorsi di cura, nasce “Rivitere” la prima vigna terapeutica in un ospedale pubblico italiano

***Il progetto è realizzato dall’Ospedale San Luigi in collaborazione con
Citiculture e l’Associazione San Luigi Gonzaga Onlus***

TORINO, 7 SETTEMBRE 2026 – Nel parco dell’Ospedale San Luigi Gonzaga di Orbassano è stata inaugurata oggi “Rivitere”, **la prima vigna terapeutica integrata all’interno di un ospedale pubblico italiano**, uno spazio accessibile e protetto dedicato alle attività riabilitative all’aperto **per pazienti con disabilità neurologiche e malattie oncologiche e croniche**. Progettata da **Citiculture** la vigna offre ai pazienti un ambiente naturale nel quale integrare il percorso terapeutico con attività legate alla cura della vite, al movimento, all’autonomia e alla relazione.

L’obiettivo è integrare i percorsi già disponibili in ospedale con attività realizzate in un ambiente naturale e vicino alle esperienze della vita quotidiana. La letteratura scientifica internazionale evidenzia infatti come **le attività riabilitative, nel senso più esteso del termine, svolte all’aperto e a contatto con la natura possano favorire il recupero funzionale, il benessere psicologico e la qualità di vita**, contribuendo anche a una maggiore partecipazione del paziente al percorso di cura. In questa prospettiva, i pazienti potranno accedere al vigneto e partecipare, in relazione alle proprie condizioni e agli obiettivi terapeutici, ad attività legate alla cura e ai ritmi della vite, trasformando lo spazio verde in un ulteriore ambiente di riabilitazione.

Realizzato in collaborazione con **l’Associazione San Luigi Gonzaga Onlus**, con il sostegno di **Reale Foundation, Fondazione CRT, Consulta di Torino, Clems Sinistri**, il progetto è stato inaugurato alla presenza del **presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e del vice presidente Maurizio Marrone**.

«Innovare in sanità significa anche immaginare nuovi modi di prendersi cura delle persone. Rivitere porta dentro l’ospedale un ambiente nel quale gesti semplici e quotidiani – muoversi, prendersi cura di qualcosa, stare con gli altri – diventano parte del percorso di cura. È un’innovazione che mette al centro la persona e la qualità della sua vita, con l’obiettivo di accompagnarla verso una quotidianità più autonoma e ricca e lo fa, in questo caso, attraverso la vigna, una delle eccellenze agricole del nostro territorio di cui è simbolo e patrimonio prezioso» dichiarano il presidente della Regione Piemonte, **Alberto Cirio**, il vice presidente **Maurizio Marrone** e l’assessore alla Sanità, **Federico Riboldi**.

“Rivitere” è composta da sei aree di vigna hi-tech e un’area sensoriale con varietà aromatiche e vegetazione funzionale alle attività terapeutiche e all’incontro fra pazienti, caregiver e personale sanitario. Il principio alla base dell’intervento è portare una parte delle cure fuori dagli spazi tradizionali, in un ambiente nel quale il paziente possa confrontarsi con azioni, stimoli e relazioni più vicini alla vita reale. Movimento, equilibrio, coordinazione, manualità, orientamento e autonomia possono così essere esercitati all’interno di attività concrete, inserite in un contesto naturale sicuro e accessibile. La vigna diventa quindi una **nuova infrastruttura di cura all’interno del parco ospedaliero e si inserisce in un percorso che il San Luigi ha già avviato per integrare gli spazi verdi nell’attività sanitaria**. A maggio 2026 è stato infatti inaugurato il nuovo Giardino Riabilitativo, evoluzione della storica “palestra a cielo aperto”, progettato come vero e proprio setting clinico per il recupero motorio, l’equilibrio, la coordinazione, l’autonomia e il benessere psicologico.

«Con la vigna terapeutica seguiamo un percorso preciso, che abbiamo avviato con il Giardino Riabilitativo: utilizzare anche gli spazi esterni dell'ospedale come luoghi nei quali continuare concretamente la cura» dichiara **Davide Minniti, direttore generale dell'Azienda**

Ospedaliero-Universitaria San Luigi Gonzaga. «L'ospedale non coincide soltanto con i reparti, gli ambulatori e le palestre riabilitative. Per alcuni pazienti tornare a muoversi in un ambiente reale, svolgere un'attività concreta e recuperare progressivamente autonomia e relazioni rappresenta una parte importante del percorso terapeutico. La vigna aggiunge, a costo zero per l'azienda grazie alla generosità degli sponsor, una nuova possibilità a questo modello e rafforza la scelta dell'Azienda di coniugare efficacia clinica, umanizzazione dell'assistenza e qualità dell'esperienza di cura».

La vigna terapeutica, che si sviluppa su una superficie di circa 900 metri quadrati ed è composta da 390 barbatelle di varietà Piwi (uve Sauvignon Rytos e Cabernet Volos fornite dai Vivai Rauscedo), introduce inoltre **sistemi di monitoraggio IOT (in collaborazione con la startup PlantZCare) e strumenti di raccolta dati**, finalizzati alla produzione di evidenze scientifiche sul valore delle cure svolte in ambiente naturale.

Lo spazio è pensato anche per favorire l'incontro e la socialità di caregiver e familiari e contribuire a ridurre l'isolamento delle persone più fragili, inserendo il percorso di cura in un ambiente aperto e condiviso.

«Il San Luigi ci offre l'opportunità di portare il modello Citiculture in un contesto in cui il valore della persona è centrale. La vite è, da sempre, un simbolo di rinascita e resilienza e la nuova vigna terapeutica nasce proprio per mettere la natura al servizio del benessere, creando uno spazio che accompagna i percorsi di cura e favorisce incontro, inclusione e qualità della vita. È il risultato di una collaborazione tra competenze e realtà diverse che hanno scelto di condividere una visione comune: costruire luoghi capaci di generare valore per le persone e per la comunità» dichiara **Luca Balbiano, Founder e CEO di Citiculture.**

“Rivivere” rappresenta infatti una nuova evoluzione del percorso sviluppato da Citiculture, già sperimentato in ambito urbano e universitario attraverso progetti come Campus Grapes al Politecnico di Torino. Con questa iniziativa, il modello trova applicazione per la prima volta in un contesto sanitario, mettendo la natura al servizio del benessere e della riabilitazione.

LA VIGNA TERAPEUTICA IN NUMERI

900 m² di vigna terapeutica

390 barbatelle PIWI

Sensori IoT per il monitoraggio ambientale

Dashboard digitale per la misurazione degli impatti

La vigna è stata progettata per accompagnare il percorso di **pazienti con disabilità neurologiche e persone con malattie croniche**, offrendo attività terapeutiche all'aperto in un ambiente protetto e accessibile.

CITICULTURE

Citiculture è una startup innovativa che utilizza la viticoltura urbana come strumento di rigenerazione ambientale, sociale e culturale. Attraverso progetti sviluppati in contesti urbani, universitari, aziendali e sanitari, Citiculture promuove modelli capaci di generare sostenibilità, partecipazione e benessere per le comunità.

Ufficio Stampa - San Luigi Gonzaga

● **Silvia Alparone** 338.3211790 - s.alparone@sanluigi.piemonte.it -

● **Marzia Brunetto** 339.6623217 - m.brunetto@sanluigi.piemonte.it

Ufficio Stampa - Citiculture

● **Stefano Bosco** 338 9321089 - boscostefano.press@gmail.com

● **Francesca Corsini** 334 2037099 - francescadapisa@gmail.com

La vite entra nei percorsi di cura, nasce “Rivitere” la prima vigna terapeutica in un ospedale pubblico italiano

***Il progetto è realizzato dall’Ospedale San Luigi in collaborazione con
Citiculture e l’Associazione San Luigi Gonzaga Onlus***

TORINO, 7 SETTEMBRE 2026 – Nel parco dell’Ospedale San Luigi Gonzaga di Orbassano è stata inaugurata oggi “Rivitere”, **la prima vigna terapeutica integrata all’interno di un ospedale pubblico italiano**, uno spazio accessibile e protetto dedicato alle attività riabilitative all’aperto **per pazienti con disabilità neurologiche e malattie oncologiche e croniche**. Progettata da **Citiculture** la vigna offre ai pazienti un ambiente naturale nel quale integrare il percorso terapeutico con attività legate alla cura della vite, al movimento, all’autonomia e alla relazione.

L’obiettivo è integrare i percorsi già disponibili in ospedale con attività realizzate in un ambiente naturale e vicino alle esperienze della vita quotidiana. La letteratura scientifica internazionale evidenzia infatti come **le attività riabilitative, nel senso più esteso del termine, svolte all’aperto e a contatto con la natura possano favorire il recupero funzionale, il benessere psicologico e la qualità di vita**, contribuendo anche a una maggiore partecipazione del paziente al percorso di cura. In questa prospettiva, i pazienti potranno accedere al vigneto e partecipare, in relazione alle proprie condizioni e agli obiettivi terapeutici, ad attività legate alla cura e ai ritmi della vite, trasformando lo spazio verde in un ulteriore ambiente di riabilitazione.

Realizzato in collaborazione con **l’Associazione San Luigi Gonzaga Onlus**, con il sostegno di **Reale Foundation, Fondazione CRT, Consulta di Torino, Clems Sinistri**, il progetto è stato inaugurato alla presenza del **presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e del vice presidente Maurizio Marrone**.

«Innovare in sanità significa anche immaginare nuovi modi di prendersi cura delle persone. Rivitere porta dentro l’ospedale un ambiente nel quale gesti semplici e quotidiani – muoversi, prendersi cura di qualcosa, stare con gli altri – diventano parte del percorso di cura. È un’innovazione che mette al centro la persona e la qualità della sua vita, con l’obiettivo di accompagnarla verso una quotidianità più autonoma e ricca e lo fa, in questo caso, attraverso la vigna, una delle eccellenze agricole del nostro territorio di cui è simbolo e patrimonio prezioso» dichiarano il presidente della Regione Piemonte, **Alberto Cirio**, il vice presidente **Maurizio Marrone** e l’assessore alla Sanità, **Federico Riboldi**.

“Rivitere” è composta da sei aree di vigna hi-tech e un’area sensoriale con varietà aromatiche e vegetazione funzionale alle attività terapeutiche e all’incontro fra pazienti, caregiver e personale sanitario. Il principio alla base dell’intervento è portare una parte delle cure fuori dagli spazi tradizionali, in un ambiente nel quale il paziente possa confrontarsi con azioni, stimoli e relazioni più vicini alla vita reale. Movimento, equilibrio, coordinazione, manualità, orientamento e autonomia possono così essere esercitati all’interno di attività concrete, inserite in un contesto naturale sicuro e accessibile. La vigna diventa quindi una **nuova infrastruttura di cura all’interno del parco ospedaliero e si inserisce in un percorso che il San Luigi ha già avviato per integrare gli spazi verdi nell’attività sanitaria**. A maggio 2026 è stato infatti inaugurato il nuovo Giardino Riabilitativo, evoluzione della storica “palestra a cielo aperto”, progettato come vero e proprio setting clinico per il recupero motorio, l’equilibrio, la coordinazione, l’autonomia e il benessere psicologico.

«Con la vigna terapeutica seguiamo un percorso preciso, che abbiamo avviato con il Giardino Riabilitativo: utilizzare anche gli spazi esterni dell'ospedale come luoghi nei quali continuare concretamente la cura» dichiara **Davide Minniti, direttore generale dell'Azienda**

Ospedaliero-Universitaria San Luigi Gonzaga. «L'ospedale non coincide soltanto con i reparti, gli ambulatori e le palestre riabilitative. Per alcuni pazienti tornare a muoversi in un ambiente reale, svolgere un'attività concreta e recuperare progressivamente autonomia e relazioni rappresenta una parte importante del percorso terapeutico. La vigna aggiunge, a costo zero per l'azienda grazie alla generosità degli sponsor, una nuova possibilità a questo modello e rafforza la scelta dell'Azienda di coniugare efficacia clinica, umanizzazione dell'assistenza e qualità dell'esperienza di cura».

La vigna terapeutica, che si sviluppa su una superficie di circa 900 metri quadrati ed è composta da 390 barbatelle di varietà Piwi (uve Sauvignon Rytos e Cabernet Volos fornite dai Vivai Rauscedo), introduce inoltre **sistemi di monitoraggio IOT (in collaborazione con la startup PlantZCare) e strumenti di raccolta dati**, finalizzati alla produzione di evidenze scientifiche sul valore delle cure svolte in ambiente naturale.

Lo spazio è pensato anche per favorire l'incontro e la socialità di caregiver e familiari e contribuire a ridurre l'isolamento delle persone più fragili, inserendo il percorso di cura in un ambiente aperto e condiviso.

«Il San Luigi ci offre l'opportunità di portare il modello Citiculture in un contesto in cui il valore della persona è centrale. La vite è, da sempre, un simbolo di rinascita e resilienza e la nuova vigna terapeutica nasce proprio per mettere la natura al servizio del benessere, creando uno spazio che accompagna i percorsi di cura e favorisce incontro, inclusione e qualità della vita. È il risultato di una collaborazione tra competenze e realtà diverse che hanno scelto di condividere una visione comune: costruire luoghi capaci di generare valore per le persone e per la comunità» dichiara **Luca Balbiano, Founder e CEO di Citiculture.**

“**Rivivere**” rappresenta infatti una nuova evoluzione del percorso sviluppato da Citiculture, già sperimentato in ambito urbano e universitario attraverso progetti come Campus Grapes al Politecnico di Torino. Con questa iniziativa, il modello trova applicazione per la prima volta in un contesto sanitario, mettendo la natura al servizio del benessere e della riabilitazione.

LA VIGNA TERAPEUTICA IN NUMERI

900 m² di vigna terapeutica

390 barbatelle PIWI

Sensori IoT per il monitoraggio ambientale

Dashboard digitale per la misurazione degli impatti

La vigna è stata progettata per accompagnare il percorso di **pazienti con disabilità neurologiche e persone con malattie croniche**, offrendo attività terapeutiche all'aperto in un ambiente protetto e accessibile.

CITICULTURE

Citiculture è una startup innovativa che utilizza la viticoltura urbana come strumento di rigenerazione ambientale, sociale e culturale. Attraverso progetti sviluppati in contesti urbani, universitari, aziendali e sanitari, Citiculture promuove modelli capaci di generare sostenibilità, partecipazione e benessere per le comunità.

Ufficio Stampa - San Luigi Gonzaga

● **Silvia Alparone** 338.3211790 - s.alparone@sanluigi.piemonte.it -

● **Marzia Brunetto** 339.6623217 - m.brunetto@sanluigi.piemonte.it

Ufficio Stampa - Citiculture

● **Stefano Bosco** 338 9321089 - boscostefano.press@gmail.com

● **Francesca Corsini** 334 2037099 - francescadapisa@gmail.com

La vite entra nei percorsi di cura, nasce “Rivitere” la prima vigna terapeutica in un ospedale pubblico italiano

***Il progetto è realizzato dall’Ospedale San Luigi in collaborazione con
Citiculture e l’Associazione San Luigi Gonzaga Onlus***

TORINO, 7 SETTEMBRE 2026 – Nel parco dell’Ospedale San Luigi Gonzaga di Orbassano è stata inaugurata oggi “Rivitere”, **la prima vigna terapeutica integrata all’interno di un ospedale pubblico italiano**, uno spazio accessibile e protetto dedicato alle attività riabilitative all’aperto **per pazienti con disabilità neurologiche e malattie oncologiche e croniche**. Progettata da **Citiculture** la vigna offre ai pazienti un ambiente naturale nel quale integrare il percorso terapeutico con attività legate alla cura della vite, al movimento, all’autonomia e alla relazione.

L’obiettivo è integrare i percorsi già disponibili in ospedale con attività realizzate in un ambiente naturale e vicino alle esperienze della vita quotidiana. La letteratura scientifica internazionale evidenzia infatti come **le attività riabilitative, nel senso più esteso del termine, svolte all’aperto e a contatto con la natura possano favorire il recupero funzionale, il benessere psicologico e la qualità di vita**, contribuendo anche a una maggiore partecipazione del paziente al percorso di cura. In questa prospettiva, i pazienti potranno accedere al vigneto e partecipare, in relazione alle proprie condizioni e agli obiettivi terapeutici, ad attività legate alla cura e ai ritmi della vite, trasformando lo spazio verde in un ulteriore ambiente di riabilitazione.

Realizzato in collaborazione con **l’Associazione San Luigi Gonzaga Onlus**, con il sostegno di **Reale Foundation, Fondazione CRT, Consulta di Torino, Clems Sinistri**, il progetto è stato inaugurato alla presenza del **presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e del vice presidente Maurizio Marrone**.

«Innovare in sanità significa anche immaginare nuovi modi di prendersi cura delle persone. Rivitere porta dentro l’ospedale un ambiente nel quale gesti semplici e quotidiani – muoversi, prendersi cura di qualcosa, stare con gli altri – diventano parte del percorso di cura. È un’innovazione che mette al centro la persona e la qualità della sua vita, con l’obiettivo di accompagnarla verso una quotidianità più autonoma e ricca e lo fa, in questo caso, attraverso la vigna, una delle eccellenze agricole del nostro territorio di cui è simbolo e patrimonio prezioso» dichiarano il presidente della Regione Piemonte, **Alberto Cirio**, il vice presidente **Maurizio Marrone** e l’assessore alla Sanità, **Federico Riboldi**.

“Rivitere” è composta da sei aree di vigna hi-tech e un’area sensoriale con varietà aromatiche e vegetazione funzionale alle attività terapeutiche e all’incontro fra pazienti, caregiver e personale sanitario. Il principio alla base dell’intervento è portare una parte delle cure fuori dagli spazi tradizionali, in un ambiente nel quale il paziente possa confrontarsi con azioni, stimoli e relazioni più vicini alla vita reale. Movimento, equilibrio, coordinazione, manualità, orientamento e autonomia possono così essere esercitati all’interno di attività concrete, inserite in un contesto naturale sicuro e accessibile. La vigna diventa quindi una **nuova infrastruttura di cura all’interno del parco ospedaliero e si inserisce in un percorso che il San Luigi ha già avviato per integrare gli spazi verdi nell’attività sanitaria**. A maggio 2026 è stato infatti inaugurato il nuovo Giardino Riabilitativo, evoluzione della storica “palestra a cielo aperto”, progettato come vero e proprio setting clinico per il recupero motorio, l’equilibrio, la coordinazione, l’autonomia e il benessere psicologico.

«Con la vigna terapeutica seguiamo un percorso preciso, che abbiamo avviato con il Giardino Riabilitativo: utilizzare anche gli spazi esterni dell'ospedale come luoghi nei quali continuare concretamente la cura» dichiara **Davide Minniti, direttore generale dell'Azienda**

Ospedaliero-Universitaria San Luigi Gonzaga. «L'ospedale non coincide soltanto con i reparti, gli ambulatori e le palestre riabilitative. Per alcuni pazienti tornare a muoversi in un ambiente reale, svolgere un'attività concreta e recuperare progressivamente autonomia e relazioni rappresenta una parte importante del percorso terapeutico. La vigna aggiunge, a costo zero per l'azienda grazie alla generosità degli sponsor, una nuova possibilità a questo modello e rafforza la scelta dell'Azienda di coniugare efficacia clinica, umanizzazione dell'assistenza e qualità dell'esperienza di cura».

La vigna terapeutica, che si sviluppa su una superficie di circa 900 metri quadrati ed è composta da 390 barbatelle di varietà Piwi (uve Sauvignon Rytos e Cabernet Volos fornite dai Vivai Rauscedo), introduce inoltre **sistemi di monitoraggio IOT (in collaborazione con la startup PlantZCare) e strumenti di raccolta dati**, finalizzati alla produzione di evidenze scientifiche sul valore delle cure svolte in ambiente naturale.

Lo spazio è pensato anche per favorire l'incontro e la socialità di caregiver e familiari e contribuire a ridurre l'isolamento delle persone più fragili, inserendo il percorso di cura in un ambiente aperto e condiviso.

«Il San Luigi ci offre l'opportunità di portare il modello Citiculture in un contesto in cui il valore della persona è centrale. La vite è, da sempre, un simbolo di rinascita e resilienza e la nuova vigna terapeutica nasce proprio per mettere la natura al servizio del benessere, creando uno spazio che accompagna i percorsi di cura e favorisce incontro, inclusione e qualità della vita. È il risultato di una collaborazione tra competenze e realtà diverse che hanno scelto di condividere una visione comune: costruire luoghi capaci di generare valore per le persone e per la comunità» dichiara **Luca Balbiano, Founder e CEO di Citiculture.**

“**Rivivere**” rappresenta infatti una nuova evoluzione del percorso sviluppato da Citiculture, già sperimentato in ambito urbano e universitario attraverso progetti come Campus Grapes al Politecnico di Torino. Con questa iniziativa, il modello trova applicazione per la prima volta in un contesto sanitario, mettendo la natura al servizio del benessere e della riabilitazione.

LA VIGNA TERAPEUTICA IN NUMERI

900 m² di vigna terapeutica

390 barbatelle PIWI

Sensori IoT per il monitoraggio ambientale

Dashboard digitale per la misurazione degli impatti

La vigna è stata progettata per accompagnare il percorso di **pazienti con disabilità neurologiche e persone con malattie croniche**, offrendo attività terapeutiche all'aperto in un ambiente protetto e accessibile.

CITICULTURE

Citiculture è una startup innovativa che utilizza la viticoltura urbana come strumento di rigenerazione ambientale, sociale e culturale. Attraverso progetti sviluppati in contesti urbani, universitari, aziendali e sanitari, Citiculture promuove modelli capaci di generare sostenibilità, partecipazione e benessere per le comunità.

Ufficio Stampa - San Luigi Gonzaga

● **Silvia Alparone** 338.3211790 - s.alparone@sanluigi.piemonte.it -

● **Marzia Brunetto** 339.6623217 - m.brunetto@sanluigi.piemonte.it

Ufficio Stampa - Citiculture

● **Stefano Bosco** 338 9321089 - boscostefano.press@gmail.com

● **Francesca Corsini** 334 2037099 - francescadapisa@gmail.com

La vite entra nei percorsi di cura, nasce “Rivitere” la prima vigna terapeutica in un ospedale pubblico italiano

***Il progetto è realizzato dall’Ospedale San Luigi in collaborazione con
Citiculture e l’Associazione San Luigi Gonzaga Onlus***

TORINO, 7 SETTEMBRE 2026 – Nel parco dell’Ospedale San Luigi Gonzaga di Orbassano è stata inaugurata oggi “Rivitere”, **la prima vigna terapeutica integrata all’interno di un ospedale pubblico italiano**, uno spazio accessibile e protetto dedicato alle attività riabilitative all’aperto **per pazienti con disabilità neurologiche e malattie oncologiche e croniche**. Progettata da **Citiculture** la vigna offre ai pazienti un ambiente naturale nel quale integrare il percorso terapeutico con attività legate alla cura della vite, al movimento, all’autonomia e alla relazione.

L’obiettivo è integrare i percorsi già disponibili in ospedale con attività realizzate in un ambiente naturale e vicino alle esperienze della vita quotidiana. La letteratura scientifica internazionale evidenzia infatti come **le attività riabilitative, nel senso più esteso del termine, svolte all’aperto e a contatto con la natura possano favorire il recupero funzionale, il benessere psicologico e la qualità di vita**, contribuendo anche a una maggiore partecipazione del paziente al percorso di cura. In questa prospettiva, i pazienti potranno accedere al vigneto e partecipare, in relazione alle proprie condizioni e agli obiettivi terapeutici, ad attività legate alla cura e ai ritmi della vite, trasformando lo spazio verde in un ulteriore ambiente di riabilitazione.

Realizzato in collaborazione con **l’Associazione San Luigi Gonzaga Onlus**, con il sostegno di **Reale Foundation, Fondazione CRT, Consulta di Torino, Clems Sinistri**, il progetto è stato inaugurato alla presenza del **presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e del vice presidente Maurizio Marrone**.

«Innovare in sanità significa anche immaginare nuovi modi di prendersi cura delle persone. Rivitere porta dentro l’ospedale un ambiente nel quale gesti semplici e quotidiani – muoversi, prendersi cura di qualcosa, stare con gli altri – diventano parte del percorso di cura. È un’innovazione che mette al centro la persona e la qualità della sua vita, con l’obiettivo di accompagnarla verso una quotidianità più autonoma e ricca e lo fa, in questo caso, attraverso la vigna, una delle eccellenze agricole del nostro territorio di cui è simbolo e patrimonio prezioso» dichiarano il presidente della Regione Piemonte, **Alberto Cirio**, il vice presidente **Maurizio Marrone** e l’assessore alla Sanità, **Federico Riboldi**.

“Rivitere” è composta da sei aree di vigna hi-tech e un’area sensoriale con varietà aromatiche e vegetazione funzionale alle attività terapeutiche e all’incontro fra pazienti, caregiver e personale sanitario. Il principio alla base dell’intervento è portare una parte delle cure fuori dagli spazi tradizionali, in un ambiente nel quale il paziente possa confrontarsi con azioni, stimoli e relazioni più vicini alla vita reale. Movimento, equilibrio, coordinazione, manualità, orientamento e autonomia possono così essere esercitati all’interno di attività concrete, inserite in un contesto naturale sicuro e accessibile. La vigna diventa quindi una **nuova infrastruttura di cura all’interno del parco ospedaliero e si inserisce in un percorso che il San Luigi ha già avviato per integrare gli spazi verdi nell’attività sanitaria**. A maggio 2026 è stato infatti inaugurato il nuovo Giardino Riabilitativo, evoluzione della storica “palestra a cielo aperto”, progettato come vero e proprio setting clinico per il recupero motorio, l’equilibrio, la coordinazione, l’autonomia e il benessere psicologico.

«Con la vigna terapeutica seguiamo un percorso preciso, che abbiamo avviato con il Giardino Riabilitativo: utilizzare anche gli spazi esterni dell'ospedale come luoghi nei quali continuare concretamente la cura» dichiara **Davide Minniti, direttore generale dell'Azienda**

Ospedaliero-Universitaria San Luigi Gonzaga. «L'ospedale non coincide soltanto con i reparti, gli ambulatori e le palestre riabilitative. Per alcuni pazienti tornare a muoversi in un ambiente reale, svolgere un'attività concreta e recuperare progressivamente autonomia e relazioni rappresenta una parte importante del percorso terapeutico. La vigna aggiunge, a costo zero per l'azienda grazie alla generosità degli sponsor, una nuova possibilità a questo modello e rafforza la scelta dell'Azienda di coniugare efficacia clinica, umanizzazione dell'assistenza e qualità dell'esperienza di cura».

La vigna terapeutica, che si sviluppa su una superficie di circa 900 metri quadrati ed è composta da 390 barbatelle di varietà Piwi (uve Sauvignon Rytos e Cabernet Volos fornite dai Vivai Rauscedo), introduce inoltre **sistemi di monitoraggio IOT (in collaborazione con la startup PlantZCare) e strumenti di raccolta dati**, finalizzati alla produzione di evidenze scientifiche sul valore delle cure svolte in ambiente naturale.

Lo spazio è pensato anche per favorire l'incontro e la socialità di caregiver e familiari e contribuire a ridurre l'isolamento delle persone più fragili, inserendo il percorso di cura in un ambiente aperto e condiviso.

«Il San Luigi ci offre l'opportunità di portare il modello Citiculture in un contesto in cui il valore della persona è centrale. La vite è, da sempre, un simbolo di rinascita e resilienza e la nuova vigna terapeutica nasce proprio per mettere la natura al servizio del benessere, creando uno spazio che accompagna i percorsi di cura e favorisce incontro, inclusione e qualità della vita. È il risultato di una collaborazione tra competenze e realtà diverse che hanno scelto di condividere una visione comune: costruire luoghi capaci di generare valore per le persone e per la comunità» dichiara **Luca Balbiano, Founder e CEO di Citiculture.**

“**Rivivere**” rappresenta infatti una nuova evoluzione del percorso sviluppato da Citiculture, già sperimentato in ambito urbano e universitario attraverso progetti come Campus Grapes al Politecnico di Torino. Con questa iniziativa, il modello trova applicazione per la prima volta in un contesto sanitario, mettendo la natura al servizio del benessere e della riabilitazione.

LA VIGNA TERAPEUTICA IN NUMERI

900 m² di vigna terapeutica

390 barbatelle PIWI

Sensori IoT per il monitoraggio ambientale

Dashboard digitale per la misurazione degli impatti

La vigna è stata progettata per accompagnare il percorso di **pazienti con disabilità neurologiche e persone con malattie croniche**, offrendo attività terapeutiche all'aperto in un ambiente protetto e accessibile.

CITICULTURE

Citiculture è una startup innovativa che utilizza la viticoltura urbana come strumento di rigenerazione ambientale, sociale e culturale. Attraverso progetti sviluppati in contesti urbani, universitari, aziendali e sanitari, Citiculture promuove modelli capaci di generare sostenibilità, partecipazione e benessere per le comunità.

Ufficio Stampa - San Luigi Gonzaga

● **Silvia Alparone** 338.3211790 - s.alparone@sanluigi.piemonte.it -

● **Marzia Brunetto** 339.6623217 - m.brunetto@sanluigi.piemonte.it

Ufficio Stampa - Citiculture

● **Stefano Bosco** 338 9321089 - boscostefano.press@gmail.com

● **Francesca Corsini** 334 2037099 - francescadapisa@gmail.com

La vite entra nei percorsi di cura, nasce “Rivitere” la prima vigna terapeutica in un ospedale pubblico italiano

***Il progetto è realizzato dall’Ospedale San Luigi in collaborazione con
Citiculture e l’Associazione San Luigi Gonzaga Onlus***

TORINO, 7 SETTEMBRE 2026 – Nel parco dell’Ospedale San Luigi Gonzaga di Orbassano è stata inaugurata oggi “Rivitere”, **la prima vigna terapeutica integrata all’interno di un ospedale pubblico italiano**, uno spazio accessibile e protetto dedicato alle attività riabilitative all’aperto **per pazienti con disabilità neurologiche e malattie oncologiche e croniche**. Progettata da **Citiculture** la vigna offre ai pazienti un ambiente naturale nel quale integrare il percorso terapeutico con attività legate alla cura della vite, al movimento, all’autonomia e alla relazione.

L’obiettivo è integrare i percorsi già disponibili in ospedale con attività realizzate in un ambiente naturale e vicino alle esperienze della vita quotidiana. La letteratura scientifica internazionale evidenzia infatti come **le attività riabilitative, nel senso più esteso del termine, svolte all’aperto e a contatto con la natura possano favorire il recupero funzionale, il benessere psicologico e la qualità di vita**, contribuendo anche a una maggiore partecipazione del paziente al percorso di cura. In questa prospettiva, i pazienti potranno accedere al vigneto e partecipare, in relazione alle proprie condizioni e agli obiettivi terapeutici, ad attività legate alla cura e ai ritmi della vite, trasformando lo spazio verde in un ulteriore ambiente di riabilitazione.

Realizzato in collaborazione con **l’Associazione San Luigi Gonzaga Onlus**, con il sostegno di **Reale Foundation, Fondazione CRT, Consulta di Torino, Clems Sinistri**, il progetto è stato inaugurato alla presenza del **presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e del vice presidente Maurizio Marrone**.

«Innovare in sanità significa anche immaginare nuovi modi di prendersi cura delle persone. Rivitere porta dentro l’ospedale un ambiente nel quale gesti semplici e quotidiani – muoversi, prendersi cura di qualcosa, stare con gli altri – diventano parte del percorso di cura. È un’innovazione che mette al centro la persona e la qualità della sua vita, con l’obiettivo di accompagnarla verso una quotidianità più autonoma e ricca e lo fa, in questo caso, attraverso la vigna, una delle eccellenze agricole del nostro territorio di cui è simbolo e patrimonio prezioso» dichiarano il presidente della Regione Piemonte, **Alberto Cirio**, il vice presidente **Maurizio Marrone** e l’assessore alla Sanità, **Federico Riboldi**.

“Rivitere” è composta da sei aree di vigna hi-tech e un’area sensoriale con varietà aromatiche e vegetazione funzionale alle attività terapeutiche e all’incontro fra pazienti, caregiver e personale sanitario. Il principio alla base dell’intervento è portare una parte delle cure fuori dagli spazi tradizionali, in un ambiente nel quale il paziente possa confrontarsi con azioni, stimoli e relazioni più vicini alla vita reale. Movimento, equilibrio, coordinazione, manualità, orientamento e autonomia possono così essere esercitati all’interno di attività concrete, inserite in un contesto naturale sicuro e accessibile. La vigna diventa quindi una **nuova infrastruttura di cura all’interno del parco ospedaliero e si inserisce in un percorso che il San Luigi ha già avviato per integrare gli spazi verdi nell’attività sanitaria**. A maggio 2026 è stato infatti inaugurato il nuovo Giardino Riabilitativo, evoluzione della storica “palestra a cielo aperto”, progettato come vero e proprio setting clinico per il recupero motorio, l’equilibrio, la coordinazione, l’autonomia e il benessere psicologico.

«Con la vigna terapeutica seguiamo un percorso preciso, che abbiamo avviato con il Giardino Riabilitativo: utilizzare anche gli spazi esterni dell'ospedale come luoghi nei quali continuare concretamente la cura» dichiara **Davide Minniti, direttore generale dell'Azienda**

Ospedaliero-Universitaria San Luigi Gonzaga. «L'ospedale non coincide soltanto con i reparti, gli ambulatori e le palestre riabilitative. Per alcuni pazienti tornare a muoversi in un ambiente reale, svolgere un'attività concreta e recuperare progressivamente autonomia e relazioni rappresenta una parte importante del percorso terapeutico. La vigna aggiunge, a costo zero per l'azienda grazie alla generosità degli sponsor, una nuova possibilità a questo modello e rafforza la scelta dell'Azienda di coniugare efficacia clinica, umanizzazione dell'assistenza e qualità dell'esperienza di cura».

La vigna terapeutica, che si sviluppa su una superficie di circa 900 metri quadrati ed è composta da 390 barbatelle di varietà Piwi (uve Sauvignon Rytos e Cabernet Volos fornite dai Vivai Rauscedo), introduce inoltre **sistemi di monitoraggio IOT (in collaborazione con la startup PlantZCare) e strumenti di raccolta dati**, finalizzati alla produzione di evidenze scientifiche sul valore delle cure svolte in ambiente naturale.

Lo spazio è pensato anche per favorire l'incontro e la socialità di caregiver e familiari e contribuire a ridurre l'isolamento delle persone più fragili, inserendo il percorso di cura in un ambiente aperto e condiviso.

«Il San Luigi ci offre l'opportunità di portare il modello Citiculture in un contesto in cui il valore della persona è centrale. La vite è, da sempre, un simbolo di rinascita e resilienza e la nuova vigna terapeutica nasce proprio per mettere la natura al servizio del benessere, creando uno spazio che accompagna i percorsi di cura e favorisce incontro, inclusione e qualità della vita. È il risultato di una collaborazione tra competenze e realtà diverse che hanno scelto di condividere una visione comune: costruire luoghi capaci di generare valore per le persone e per la comunità» dichiara **Luca Balbiano, Founder e CEO di Citiculture.**

“**Rivivere**” rappresenta infatti una nuova evoluzione del percorso sviluppato da Citiculture, già sperimentato in ambito urbano e universitario attraverso progetti come Campus Grapes al Politecnico di Torino. Con questa iniziativa, il modello trova applicazione per la prima volta in un contesto sanitario, mettendo la natura al servizio del benessere e della riabilitazione.

LA VIGNA TERAPEUTICA IN NUMERI

900 m² di vigna terapeutica

390 barbatelle PIWI

Sensori IoT per il monitoraggio ambientale

Dashboard digitale per la misurazione degli impatti

La vigna è stata progettata per accompagnare il percorso di **pazienti con disabilità neurologiche e persone con malattie croniche**, offrendo attività terapeutiche all'aperto in un ambiente protetto e accessibile.

CITICULTURE

Citiculture è una startup innovativa che utilizza la viticoltura urbana come strumento di rigenerazione ambientale, sociale e culturale. Attraverso progetti sviluppati in contesti urbani, universitari, aziendali e sanitari, Citiculture promuove modelli capaci di generare sostenibilità, partecipazione e benessere per le comunità.

Ufficio Stampa - San Luigi Gonzaga

● **Silvia Alparone** 338.3211790 - s.alparone@sanluigi.piemonte.it -

● **Marzia Brunetto** 339.6623217 - m.brunetto@sanluigi.piemonte.it

Ufficio Stampa - Citiculture

● **Stefano Bosco** 338 9321089 - boscostefano.press@gmail.com

● **Francesca Corsini** 334 2037099 - francescadapisa@gmail.com

La vite entra nei percorsi di cura, nasce “Rivitere” la prima vigna terapeutica in un ospedale pubblico italiano

***Il progetto è realizzato dall’Ospedale San Luigi in collaborazione con
Citiculture e l’Associazione San Luigi Gonzaga Onlus***

TORINO, 7 SETTEMBRE 2026 – Nel parco dell’Ospedale San Luigi Gonzaga di Orbassano è stata inaugurata oggi “Rivitere”, **la prima vigna terapeutica integrata all’interno di un ospedale pubblico italiano**, uno spazio accessibile e protetto dedicato alle attività riabilitative all’aperto **per pazienti con disabilità neurologiche e malattie oncologiche e croniche**. Progettata da **Citiculture** la vigna offre ai pazienti un ambiente naturale nel quale integrare il percorso terapeutico con attività legate alla cura della vite, al movimento, all’autonomia e alla relazione.

L’obiettivo è integrare i percorsi già disponibili in ospedale con attività realizzate in un ambiente naturale e vicino alle esperienze della vita quotidiana. La letteratura scientifica internazionale evidenzia infatti come **le attività riabilitative, nel senso più esteso del termine, svolte all’aperto e a contatto con la natura possano favorire il recupero funzionale, il benessere psicologico e la qualità di vita**, contribuendo anche a una maggiore partecipazione del paziente al percorso di cura. In questa prospettiva, i pazienti potranno accedere al vigneto e partecipare, in relazione alle proprie condizioni e agli obiettivi terapeutici, ad attività legate alla cura e ai ritmi della vite, trasformando lo spazio verde in un ulteriore ambiente di riabilitazione.

Realizzato in collaborazione con **l’Associazione San Luigi Gonzaga Onlus**, con il sostegno di **Reale Foundation, Fondazione CRT, Consulta di Torino, Clems Sinistri**, il progetto è stato inaugurato alla presenza del **presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e del vice presidente Maurizio Marrone**.

«Innovare in sanità significa anche immaginare nuovi modi di prendersi cura delle persone. Rivitere porta dentro l’ospedale un ambiente nel quale gesti semplici e quotidiani – muoversi, prendersi cura di qualcosa, stare con gli altri – diventano parte del percorso di cura. È un’innovazione che mette al centro la persona e la qualità della sua vita, con l’obiettivo di accompagnarla verso una quotidianità più autonoma e ricca e lo fa, in questo caso, attraverso la vigna, una delle eccellenze agricole del nostro territorio di cui è simbolo e patrimonio prezioso» dichiarano il presidente della Regione Piemonte, **Alberto Cirio**, il vice presidente **Maurizio Marrone** e l’assessore alla Sanità, **Federico Riboldi**.

“Rivitere” è composta da sei aree di vigna hi-tech e un’area sensoriale con varietà aromatiche e vegetazione funzionale alle attività terapeutiche e all’incontro fra pazienti, caregiver e personale sanitario. Il principio alla base dell’intervento è portare una parte delle cure fuori dagli spazi tradizionali, in un ambiente nel quale il paziente possa confrontarsi con azioni, stimoli e relazioni più vicini alla vita reale. Movimento, equilibrio, coordinazione, manualità, orientamento e autonomia possono così essere esercitati all’interno di attività concrete, inserite in un contesto naturale sicuro e accessibile. La vigna diventa quindi una **nuova infrastruttura di cura all’interno del parco ospedaliero e si inserisce in un percorso che il San Luigi ha già avviato per integrare gli spazi verdi nell’attività sanitaria**. A maggio 2026 è stato infatti inaugurato il nuovo Giardino Riabilitativo, evoluzione della storica “palestra a cielo aperto”, progettato come vero e proprio setting clinico per il recupero motorio, l’equilibrio, la coordinazione, l’autonomia e il benessere psicologico.

«Con la vigna terapeutica seguiamo un percorso preciso, che abbiamo avviato con il Giardino Riabilitativo: utilizzare anche gli spazi esterni dell'ospedale come luoghi nei quali continuare concretamente la cura» dichiara **Davide Minniti, direttore generale dell'Azienda**

Ospedaliero-Universitaria San Luigi Gonzaga. «L'ospedale non coincide soltanto con i reparti, gli ambulatori e le palestre riabilitative. Per alcuni pazienti tornare a muoversi in un ambiente reale, svolgere un'attività concreta e recuperare progressivamente autonomia e relazioni rappresenta una parte importante del percorso terapeutico. La vigna aggiunge, a costo zero per l'azienda grazie alla generosità degli sponsor, una nuova possibilità a questo modello e rafforza la scelta dell'Azienda di coniugare efficacia clinica, umanizzazione dell'assistenza e qualità dell'esperienza di cura».

La vigna terapeutica, che si sviluppa su una superficie di circa 900 metri quadrati ed è composta da 390 barbatelle di varietà Piwi (uve Sauvignon Rytos e Cabernet Volos fornite dai Vivai Rauscedo), introduce inoltre **sistemi di monitoraggio IOT (in collaborazione con la startup PlantZCare) e strumenti di raccolta dati**, finalizzati alla produzione di evidenze scientifiche sul valore delle cure svolte in ambiente naturale.

Lo spazio è pensato anche per favorire l'incontro e la socialità di caregiver e familiari e contribuire a ridurre l'isolamento delle persone più fragili, inserendo il percorso di cura in un ambiente aperto e condiviso.

«Il San Luigi ci offre l'opportunità di portare il modello Citiculture in un contesto in cui il valore della persona è centrale. La vite è, da sempre, un simbolo di rinascita e resilienza e la nuova vigna terapeutica nasce proprio per mettere la natura al servizio del benessere, creando uno spazio che accompagna i percorsi di cura e favorisce incontro, inclusione e qualità della vita. È il risultato di una collaborazione tra competenze e realtà diverse che hanno scelto di condividere una visione comune: costruire luoghi capaci di generare valore per le persone e per la comunità» dichiara **Luca Balbiano, Founder e CEO di Citiculture.**

“Rivivere” rappresenta infatti una nuova evoluzione del percorso sviluppato da Citiculture, già sperimentato in ambito urbano e universitario attraverso progetti come Campus Grapes al Politecnico di Torino. Con questa iniziativa, il modello trova applicazione per la prima volta in un contesto sanitario, mettendo la natura al servizio del benessere e della riabilitazione.

LA VIGNA TERAPEUTICA IN NUMERI

900 m² di vigna terapeutica

390 barbatelle PIWI

Sensori IoT per il monitoraggio ambientale

Dashboard digitale per la misurazione degli impatti

La vigna è stata progettata per accompagnare il percorso di **pazienti con disabilità neurologiche e persone con malattie croniche**, offrendo attività terapeutiche all'aperto in un ambiente protetto e accessibile.

CITICULTURE

Citiculture è una startup innovativa che utilizza la viticoltura urbana come strumento di rigenerazione ambientale, sociale e culturale. Attraverso progetti sviluppati in contesti urbani, universitari, aziendali e sanitari, Citiculture promuove modelli capaci di generare sostenibilità, partecipazione e benessere per le comunità.

Ufficio Stampa - San Luigi Gonzaga

● **Silvia Alparone** 338.3211790 - s.alparone@sanluigi.piemonte.it -

● **Marzia Brunetto** 339.6623217 - m.brunetto@sanluigi.piemonte.it

Ufficio Stampa - Citiculture

● **Stefano Bosco** 338 9321089 - boscostefano.press@gmail.com

● **Francesca Corsini** 334 2037099 - francescadapisa@gmail.com

La vite entra nei percorsi di cura, nasce “Rivitere” la prima vigna terapeutica in un ospedale pubblico italiano

***Il progetto è realizzato dall’Ospedale San Luigi in collaborazione con
Citiculture e l’Associazione San Luigi Gonzaga Onlus***

TORINO, 7 SETTEMBRE 2026 – Nel parco dell’Ospedale San Luigi Gonzaga di Orbassano è stata inaugurata oggi “Rivitere”, **la prima vigna terapeutica integrata all’interno di un ospedale pubblico italiano**, uno spazio accessibile e protetto dedicato alle attività riabilitative all’aperto **per pazienti con disabilità neurologiche e malattie oncologiche e croniche**. Progettata da **Citiculture** la vigna offre ai pazienti un ambiente naturale nel quale integrare il percorso terapeutico con attività legate alla cura della vite, al movimento, all’autonomia e alla relazione.

L’obiettivo è integrare i percorsi già disponibili in ospedale con attività realizzate in un ambiente naturale e vicino alle esperienze della vita quotidiana. La letteratura scientifica internazionale evidenzia infatti come **le attività riabilitative, nel senso più esteso del termine, svolte all’aperto e a contatto con la natura possano favorire il recupero funzionale, il benessere psicologico e la qualità di vita**, contribuendo anche a una maggiore partecipazione del paziente al percorso di cura. In questa prospettiva, i pazienti potranno accedere al vigneto e partecipare, in relazione alle proprie condizioni e agli obiettivi terapeutici, ad attività legate alla cura e ai ritmi della vite, trasformando lo spazio verde in un ulteriore ambiente di riabilitazione.

Realizzato in collaborazione con **l’Associazione San Luigi Gonzaga Onlus**, con il sostegno di **Reale Foundation, Fondazione CRT, Consulta di Torino, Clems Sinistri**, il progetto è stato inaugurato alla presenza del **presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e del vice presidente Maurizio Marrone**.

«Innovare in sanità significa anche immaginare nuovi modi di prendersi cura delle persone. Rivitere porta dentro l’ospedale un ambiente nel quale gesti semplici e quotidiani – muoversi, prendersi cura di qualcosa, stare con gli altri – diventano parte del percorso di cura. È un’innovazione che mette al centro la persona e la qualità della sua vita, con l’obiettivo di accompagnarla verso una quotidianità più autonoma e ricca e lo fa, in questo caso, attraverso la vigna, una delle eccellenze agricole del nostro territorio di cui è simbolo e patrimonio prezioso» dichiarano il presidente della Regione Piemonte, **Alberto Cirio**, il vice presidente **Maurizio Marrone** e l’assessore alla Sanità, **Federico Riboldi**.

“Rivitere” è composta da sei aree di vigna hi-tech e un’area sensoriale con varietà aromatiche e vegetazione funzionale alle attività terapeutiche e all’incontro fra pazienti, caregiver e personale sanitario. Il principio alla base dell’intervento è portare una parte delle cure fuori dagli spazi tradizionali, in un ambiente nel quale il paziente possa confrontarsi con azioni, stimoli e relazioni più vicini alla vita reale. Movimento, equilibrio, coordinazione, manualità, orientamento e autonomia possono così essere esercitati all’interno di attività concrete, inserite in un contesto naturale sicuro e accessibile. La vigna diventa quindi una **nuova infrastruttura di cura all’interno del parco ospedaliero e si inserisce in un percorso che il San Luigi ha già avviato per integrare gli spazi verdi nell’attività sanitaria**. A maggio 2026 è stato infatti inaugurato il nuovo Giardino Riabilitativo, evoluzione della storica “palestra a cielo aperto”, progettato come vero e proprio setting clinico per il recupero motorio, l’equilibrio, la coordinazione, l’autonomia e il benessere psicologico.

«Con la vigna terapeutica seguiamo un percorso preciso, che abbiamo avviato con il Giardino Riabilitativo: utilizzare anche gli spazi esterni dell'ospedale come luoghi nei quali continuare concretamente la cura» dichiara **Davide Minniti, direttore generale dell'Azienda**

Ospedaliero-Universitaria San Luigi Gonzaga. «L'ospedale non coincide soltanto con i reparti, gli ambulatori e le palestre riabilitative. Per alcuni pazienti tornare a muoversi in un ambiente reale, svolgere un'attività concreta e recuperare progressivamente autonomia e relazioni rappresenta una parte importante del percorso terapeutico. La vigna aggiunge, a costo zero per l'azienda grazie alla generosità degli sponsor, una nuova possibilità a questo modello e rafforza la scelta dell'Azienda di coniugare efficacia clinica, umanizzazione dell'assistenza e qualità dell'esperienza di cura».

La vigna terapeutica, che si sviluppa su una superficie di circa 900 metri quadrati ed è composta da 390 barbatelle di varietà Piwi (uve Sauvignon Rytos e Cabernet Volos fornite dai Vivai Rauscedo), introduce inoltre **sistemi di monitoraggio IOT (in collaborazione con la startup PlantZCare) e strumenti di raccolta dati**, finalizzati alla produzione di evidenze scientifiche sul valore delle cure svolte in ambiente naturale.

Lo spazio è pensato anche per favorire l'incontro e la socialità di caregiver e familiari e contribuire a ridurre l'isolamento delle persone più fragili, inserendo il percorso di cura in un ambiente aperto e condiviso.

«Il San Luigi ci offre l'opportunità di portare il modello Citiculture in un contesto in cui il valore della persona è centrale. La vite è, da sempre, un simbolo di rinascita e resilienza e la nuova vigna terapeutica nasce proprio per mettere la natura al servizio del benessere, creando uno spazio che accompagna i percorsi di cura e favorisce incontro, inclusione e qualità della vita. È il risultato di una collaborazione tra competenze e realtà diverse che hanno scelto di condividere una visione comune: costruire luoghi capaci di generare valore per le persone e per la comunità» dichiara **Luca Balbiano, Founder e CEO di Citiculture.**

“Rivìtere” rappresenta infatti una nuova evoluzione del percorso sviluppato da Citiculture, già sperimentato in ambito urbano e universitario attraverso progetti come Campus Grapes al Politecnico di Torino. Con questa iniziativa, il modello trova applicazione per la prima volta in un contesto sanitario, mettendo la natura al servizio del benessere e della riabilitazione.

LA VIGNA TERAPEUTICA IN NUMERI

900 m² di vigna terapeutica

390 barbatelle PIWI

Sensori IoT per il monitoraggio ambientale

Dashboard digitale per la misurazione degli impatti

La vigna è stata progettata per accompagnare il percorso di **pazienti con disabilità neurologiche e persone con malattie croniche**, offrendo attività terapeutiche all'aperto in un ambiente protetto e accessibile.

CITICULTURE

Citiculture è una startup innovativa che utilizza la viticoltura urbana come strumento di rigenerazione ambientale, sociale e culturale. Attraverso progetti sviluppati in contesti urbani, universitari, aziendali e sanitari, Citiculture promuove modelli capaci di generare sostenibilità, partecipazione e benessere per le comunità.

Ufficio Stampa - San Luigi Gonzaga

● **Silvia Alparone** 338.3211790 - s.alparone@sanluigi.piemonte.it -

● **Marzia Brunetto** 339.6623217 - m.brunetto@sanluigi.piemonte.it

Ufficio Stampa - Citiculture

● **Stefano Bosco** 338 9321089 - boscostefano.press@gmail.com

● **Francesca Corsini** 334 2037099 - francescadapisa@gmail.com

La vite entra nei percorsi di cura, nasce “Rivitere” la prima vigna terapeutica in un ospedale pubblico italiano

***Il progetto è realizzato dall’Ospedale San Luigi in collaborazione con
Citiculture e l’Associazione San Luigi Gonzaga Onlus***

TORINO, 7 SETTEMBRE 2026 – Nel parco dell’Ospedale San Luigi Gonzaga di Orbassano è stata inaugurata oggi “Rivitere”, **la prima vigna terapeutica integrata all’interno di un ospedale pubblico italiano**, uno spazio accessibile e protetto dedicato alle attività riabilitative all’aperto **per pazienti con disabilità neurologiche e malattie oncologiche e croniche**. Progettata da **Citiculture** la vigna offre ai pazienti un ambiente naturale nel quale integrare il percorso terapeutico con attività legate alla cura della vite, al movimento, all’autonomia e alla relazione.

L’obiettivo è integrare i percorsi già disponibili in ospedale con attività realizzate in un ambiente naturale e vicino alle esperienze della vita quotidiana. La letteratura scientifica internazionale evidenzia infatti come **le attività riabilitative, nel senso più esteso del termine, svolte all’aperto e a contatto con la natura possano favorire il recupero funzionale, il benessere psicologico e la qualità di vita**, contribuendo anche a una maggiore partecipazione del paziente al percorso di cura. In questa prospettiva, i pazienti potranno accedere al vigneto e partecipare, in relazione alle proprie condizioni e agli obiettivi terapeutici, ad attività legate alla cura e ai ritmi della vite, trasformando lo spazio verde in un ulteriore ambiente di riabilitazione.

Realizzato in collaborazione con **l’Associazione San Luigi Gonzaga Onlus**, con il sostegno di **Reale Foundation, Fondazione CRT, Consulta di Torino, Clems Sinistri**, il progetto è stato inaugurato alla presenza del **presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e del vice presidente Maurizio Marrone**.

«Innovare in sanità significa anche immaginare nuovi modi di prendersi cura delle persone. Rivitere porta dentro l’ospedale un ambiente nel quale gesti semplici e quotidiani – muoversi, prendersi cura di qualcosa, stare con gli altri – diventano parte del percorso di cura. È un’innovazione che mette al centro la persona e la qualità della sua vita, con l’obiettivo di accompagnarla verso una quotidianità più autonoma e ricca e lo fa, in questo caso, attraverso la vigna, una delle eccellenze agricole del nostro territorio di cui è simbolo e patrimonio prezioso» dichiarano il presidente della Regione Piemonte, **Alberto Cirio**, il vice presidente **Maurizio Marrone** e l’assessore alla Sanità, **Federico Riboldi**.

“Rivitere” è composta da sei aree di vigna hi-tech e un’area sensoriale con varietà aromatiche e vegetazione funzionale alle attività terapeutiche e all’incontro fra pazienti, caregiver e personale sanitario. Il principio alla base dell’intervento è portare una parte delle cure fuori dagli spazi tradizionali, in un ambiente nel quale il paziente possa confrontarsi con azioni, stimoli e relazioni più vicini alla vita reale. Movimento, equilibrio, coordinazione, manualità, orientamento e autonomia possono così essere esercitati all’interno di attività concrete, inserite in un contesto naturale sicuro e accessibile. La vigna diventa quindi una **nuova infrastruttura di cura all’interno del parco ospedaliero e si inserisce in un percorso che il San Luigi ha già avviato per integrare gli spazi verdi nell’attività sanitaria**. A maggio 2026 è stato infatti inaugurato il nuovo Giardino Riabilitativo, evoluzione della storica “palestra a cielo aperto”, progettato come vero e proprio setting clinico per il recupero motorio, l’equilibrio, la coordinazione, l’autonomia e il benessere psicologico.

«Con la vigna terapeutica seguiamo un percorso preciso, che abbiamo avviato con il Giardino Riabilitativo: utilizzare anche gli spazi esterni dell'ospedale come luoghi nei quali continuare concretamente la cura» dichiara **Davide Minniti, direttore generale dell'Azienda**

Ospedaliero-Universitaria San Luigi Gonzaga. «L'ospedale non coincide soltanto con i reparti, gli ambulatori e le palestre riabilitative. Per alcuni pazienti tornare a muoversi in un ambiente reale, svolgere un'attività concreta e recuperare progressivamente autonomia e relazioni rappresenta una parte importante del percorso terapeutico. La vigna aggiunge, a costo zero per l'azienda grazie alla generosità degli sponsor, una nuova possibilità a questo modello e rafforza la scelta dell'Azienda di coniugare efficacia clinica, umanizzazione dell'assistenza e qualità dell'esperienza di cura».

La vigna terapeutica, che si sviluppa su una superficie di circa 900 metri quadrati ed è composta da 390 barbatelle di varietà Piwi (uve Sauvignon Rytos e Cabernet Volos fornite dai Vivai Rauscedo), introduce inoltre **sistemi di monitoraggio IOT (in collaborazione con la startup PlantZCare) e strumenti di raccolta dati**, finalizzati alla produzione di evidenze scientifiche sul valore delle cure svolte in ambiente naturale.

Lo spazio è pensato anche per favorire l'incontro e la socialità di caregiver e familiari e contribuire a ridurre l'isolamento delle persone più fragili, inserendo il percorso di cura in un ambiente aperto e condiviso.

«Il San Luigi ci offre l'opportunità di portare il modello Citiculture in un contesto in cui il valore della persona è centrale. La vite è, da sempre, un simbolo di rinascita e resilienza e la nuova vigna terapeutica nasce proprio per mettere la natura al servizio del benessere, creando uno spazio che accompagna i percorsi di cura e favorisce incontro, inclusione e qualità della vita. È il risultato di una collaborazione tra competenze e realtà diverse che hanno scelto di condividere una visione comune: costruire luoghi capaci di generare valore per le persone e per la comunità» dichiara **Luca Balbiano, Founder e CEO di Citiculture.**

“Rivivere” rappresenta infatti una nuova evoluzione del percorso sviluppato da Citiculture, già sperimentato in ambito urbano e universitario attraverso progetti come Campus Grapes al Politecnico di Torino. Con questa iniziativa, il modello trova applicazione per la prima volta in un contesto sanitario, mettendo la natura al servizio del benessere e della riabilitazione.

LA VIGNA TERAPEUTICA IN NUMERI

900 m² di vigna terapeutica

390 barbatelle PIWI

Sensori IoT per il monitoraggio ambientale

Dashboard digitale per la misurazione degli impatti

La vigna è stata progettata per accompagnare il percorso di **pazienti con disabilità neurologiche e persone con malattie croniche**, offrendo attività terapeutiche all'aperto in un ambiente protetto e accessibile.

CITICULTURE

Citiculture è una startup innovativa che utilizza la viticoltura urbana come strumento di rigenerazione ambientale, sociale e culturale. Attraverso progetti sviluppati in contesti urbani, universitari, aziendali e sanitari, Citiculture promuove modelli capaci di generare sostenibilità, partecipazione e benessere per le comunità.

Ufficio Stampa - San Luigi Gonzaga

● Silvia Alparone 338.3211790 - s.alparone@sanluigi.piemonte.it -

● Marzia Brunetto 339.6623217 - m.brunetto@sanluigi.piemonte.it

Ufficio Stampa - Citiculture

● Stefano Bosco 338 9321089 - boscostefano.press@gmail.com

● Francesca Corsini 334 2037099 - francescadapisa@gmail.com

La vite entra nei percorsi di cura, nasce “Rivitere” la prima vigna terapeutica in un ospedale pubblico italiano

***Il progetto è realizzato dall’Ospedale San Luigi in collaborazione con
Citiculture e l’Associazione San Luigi Gonzaga Onlus***

TORINO, 7 SETTEMBRE 2026 – Nel parco dell’Ospedale San Luigi Gonzaga di Orbassano è stata inaugurata oggi “Rivitere”, **la prima vigna terapeutica integrata all’interno di un ospedale pubblico italiano**, uno spazio accessibile e protetto dedicato alle attività riabilitative all’aperto **per pazienti con disabilità neurologiche e malattie oncologiche e croniche**. Progettata da **Citiculture** la vigna offre ai pazienti un ambiente naturale nel quale integrare il percorso terapeutico con attività legate alla cura della vite, al movimento, all’autonomia e alla relazione.

L’obiettivo è integrare i percorsi già disponibili in ospedale con attività realizzate in un ambiente naturale e vicino alle esperienze della vita quotidiana. La letteratura scientifica internazionale evidenzia infatti come **le attività riabilitative, nel senso più esteso del termine, svolte all’aperto e a contatto con la natura possano favorire il recupero funzionale, il benessere psicologico e la qualità di vita**, contribuendo anche a una maggiore partecipazione del paziente al percorso di cura. In questa prospettiva, i pazienti potranno accedere al vigneto e partecipare, in relazione alle proprie condizioni e agli obiettivi terapeutici, ad attività legate alla cura e ai ritmi della vite, trasformando lo spazio verde in un ulteriore ambiente di riabilitazione.

Realizzato in collaborazione con **l’Associazione San Luigi Gonzaga Onlus**, con il sostegno di **Reale Foundation, Fondazione CRT, Consulta di Torino, Clems Sinistri**, il progetto è stato inaugurato alla presenza del **presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e del vice presidente Maurizio Marrone**.

«Innovare in sanità significa anche immaginare nuovi modi di prendersi cura delle persone. Rivitere porta dentro l’ospedale un ambiente nel quale gesti semplici e quotidiani – muoversi, prendersi cura di qualcosa, stare con gli altri – diventano parte del percorso di cura. È un’innovazione che mette al centro la persona e la qualità della sua vita, con l’obiettivo di accompagnarla verso una quotidianità più autonoma e ricca e lo fa, in questo caso, attraverso la vigna, una delle eccellenze agricole del nostro territorio di cui è simbolo e patrimonio prezioso» dichiarano il presidente della Regione Piemonte, **Alberto Cirio**, il vice presidente **Maurizio Marrone** e l’assessore alla Sanità, **Federico Riboldi**.

“Rivitere” è composta da sei aree di vigna hi-tech e un’area sensoriale con varietà aromatiche e vegetazione funzionale alle attività terapeutiche e all’incontro fra pazienti, caregiver e personale sanitario. Il principio alla base dell’intervento è portare una parte delle cure fuori dagli spazi tradizionali, in un ambiente nel quale il paziente possa confrontarsi con azioni, stimoli e relazioni più vicini alla vita reale. Movimento, equilibrio, coordinazione, manualità, orientamento e autonomia possono così essere esercitati all’interno di attività concrete, inserite in un contesto naturale sicuro e accessibile. La vigna diventa quindi una **nuova infrastruttura di cura all’interno del parco ospedaliero e si inserisce in un percorso che il San Luigi ha già avviato per integrare gli spazi verdi nell’attività sanitaria**. A maggio 2026 è stato infatti inaugurato il nuovo Giardino Riabilitativo, evoluzione della storica “palestra a cielo aperto”, progettato come vero e proprio setting clinico per il recupero motorio, l’equilibrio, la coordinazione, l’autonomia e il benessere psicologico.

«Con la vigna terapeutica seguiamo un percorso preciso, che abbiamo avviato con il Giardino Riabilitativo: utilizzare anche gli spazi esterni dell'ospedale come luoghi nei quali continuare concretamente la cura» dichiara **Davide Minniti, direttore generale dell'Azienda**

Ospedaliero-Universitaria San Luigi Gonzaga. «L'ospedale non coincide soltanto con i reparti, gli ambulatori e le palestre riabilitative. Per alcuni pazienti tornare a muoversi in un ambiente reale, svolgere un'attività concreta e recuperare progressivamente autonomia e relazioni rappresenta una parte importante del percorso terapeutico. La vigna aggiunge, a costo zero per l'azienda grazie alla generosità degli sponsor, una nuova possibilità a questo modello e rafforza la scelta dell'Azienda di coniugare efficacia clinica, umanizzazione dell'assistenza e qualità dell'esperienza di cura».

La vigna terapeutica, che si sviluppa su una superficie di circa 900 metri quadrati ed è composta da 390 barbatelle di varietà Piwi (uve Sauvignon Rytos e Cabernet Volos fornite dai Vivai Rauscedo), introduce inoltre **sistemi di monitoraggio IOT (in collaborazione con la startup PlantZCare) e strumenti di raccolta dati**, finalizzati alla produzione di evidenze scientifiche sul valore delle cure svolte in ambiente naturale.

Lo spazio è pensato anche per favorire l'incontro e la socialità di caregiver e familiari e contribuire a ridurre l'isolamento delle persone più fragili, inserendo il percorso di cura in un ambiente aperto e condiviso.

«Il San Luigi ci offre l'opportunità di portare il modello Citiculture in un contesto in cui il valore della persona è centrale. La vite è, da sempre, un simbolo di rinascita e resilienza e la nuova vigna terapeutica nasce proprio per mettere la natura al servizio del benessere, creando uno spazio che accompagna i percorsi di cura e favorisce incontro, inclusione e qualità della vita. È il risultato di una collaborazione tra competenze e realtà diverse che hanno scelto di condividere una visione comune: costruire luoghi capaci di generare valore per le persone e per la comunità» dichiara **Luca Balbiano, Founder e CEO di Citiculture.**

“Rivivere” rappresenta infatti una nuova evoluzione del percorso sviluppato da Citiculture, già sperimentato in ambito urbano e universitario attraverso progetti come Campus Grapes al Politecnico di Torino. Con questa iniziativa, il modello trova applicazione per la prima volta in un contesto sanitario, mettendo la natura al servizio del benessere e della riabilitazione.

LA VIGNA TERAPEUTICA IN NUMERI

900 m² di vigna terapeutica

390 barbatelle PIWI

Sensori IoT per il monitoraggio ambientale

Dashboard digitale per la misurazione degli impatti

La vigna è stata progettata per accompagnare il percorso di **pazienti con disabilità neurologiche e persone con malattie croniche**, offrendo attività terapeutiche all'aperto in un ambiente protetto e accessibile.

CITICULTURE

Citiculture è una startup innovativa che utilizza la viticoltura urbana come strumento di rigenerazione ambientale, sociale e culturale. Attraverso progetti sviluppati in contesti urbani, universitari, aziendali e sanitari, Citiculture promuove modelli capaci di generare sostenibilità, partecipazione e benessere per le comunità.

Ufficio Stampa - San Luigi Gonzaga

● **Silvia Alparone** 338.3211790 - s.alparone@sanluigi.piemonte.it -

● **Marzia Brunetto** 339.6623217 - m.brunetto@sanluigi.piemonte.it

Ufficio Stampa - Citiculture

● **Stefano Bosco** 338 9321089 - boscostefano.press@gmail.com

● **Francesca Corsini** 334 2037099 - francescadapisa@gmail.com